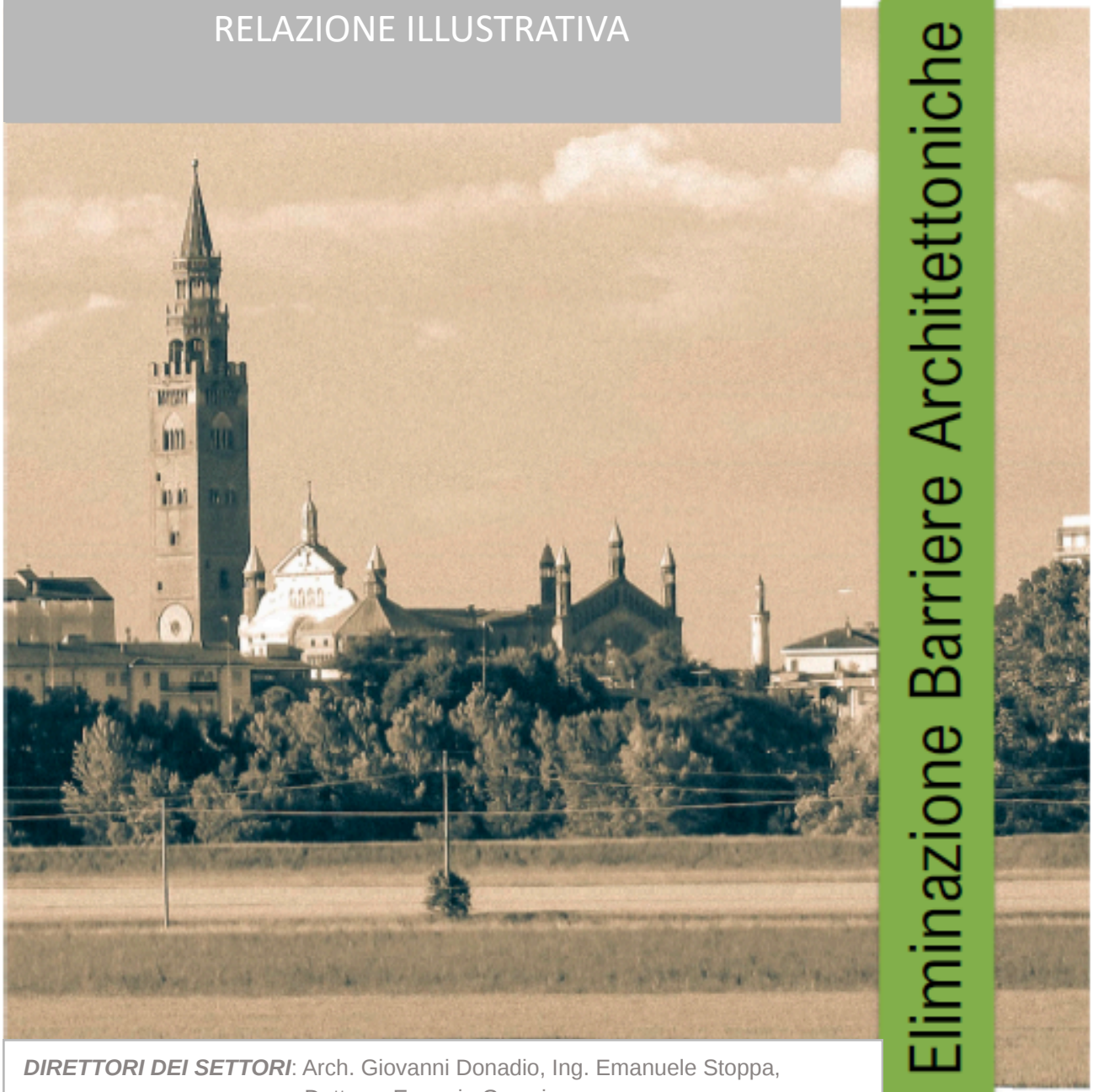
Cremona
COMUNE DI CREMONA
Settore Mobilità sostenibile,
Verde Pubblico,
Protezione Civile

# Piano Eliminazione Barriere Architettoniche

## RELAZIONE ILLUSTRATIVA




***DIRETTORI DEI SETTORI***: Arch. Giovanni Donadio, Ing. Emanuele Stoppa, Dott.ssa Eugenia Grossi

***RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO***: Ing. Emanuele Stoppa

***PROGETTISTI***: Arch. Giovanni Donadio, Ing. Emanuele Stoppa

***CO-PROGETTISTI***: Ing. Stefano Rossetti, Arch. Gianluca Lama

Settore Programmazione, Progettazione, Esecuzione, Manutenzione
Settore Mobilità Sostenibile, Verde Pubblico, Protezione Civile
Settore Politiche Sociali
Servizio ICT - Agenda Digitale



Ottobre 2025

Cremona
COMUNE DI CREMONA
Settore Mobilità sostenibile, Verde Pubblico, Protezione Civile

# Comune di Cremona

## Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche
## P. E. B. A.

## RELAZIONE ILLUSTRATIVA

**Coordinamento Redazione Piano**

Arch. Giovanni Donadio / Direttore Settore Programmazione Progettazione, Esecuzione, Manutenzione

Ing. Emanuele Stoppa / Direttore del Settore Mobilità Sostenibile, Verde Pubblico, Protezione Civile

**Collaboratori Redazione Piano**

Ing. Stefano Rossetti / Servizio Viabilità, Suolo e sottosuolo, Protezione Civile, Illuminazione, TPL

Dott.ssa Elisa Varini / Servizio Viabilità, Suolo e sottosuolo, Protezione Civile, Illuminazione, TPL

Geom. Filippo Camiciottoli / Servizio Edilizia Scolastica Sportiva e Cimiteriale

Geom. Filippo Nespoli / Servizio Sedi Istituzionali, Musei, ERP

Geom. Michele Ghisolfi / Servizio Sedi Istituzionali, Musei, ERP

Geom. Marta Bodini / Servizio Sedi Istituzionali, Musei, ERP

Arch. Gianluca Lama / Servizio Viabilità, Suolo e sottosuolo, Protezione Civile, Illuminazione, TPL

**Elaborazione Grafica Planimetrie**

Geom. Patrizia Gaetti / Servizio SIT

**Gruppo di Lavoro Intersettoriale**

Settore Programmazione Progettazione, Esecuzione, Manutenzione

Settore Mobilità Sostenibile, Verde Pubblico, Protezione Civile

Settore Politiche Sociali

Settore Urbanistica, Commercio Artigianato SUAP – SUE e Area Vasta

Settore Area vasta, Ambiente e Transizione Ecologica

Settore Cultura e Turismo

Unità Direzionale Segretario Generale

**Ambito di Consultazione Permanente**

**Anffas Cremona Onlus** - Via Gioconda, 5 - 26100 Cremona (CR)

**Fondazione "Dopo di Noi: Insieme" Onlus** - Via Cattaro, 1 - 26100 Cremona

**Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti ETS** – Via Palestro, 32 - 26100 Cremona (CR)

**A.N.M.I.C.** – Via Vecchia Dogana, 4 - 26100 Cremona (CR)

**Associazione Italiana Disabilità Malattie Rare e Lotta al Bullismo ODV** – Via Fermi 8/a – 55011 – Altopascio (LU)

**Agropolis Coop. Sociale ETS** – Via Marasco, 6 - 26100 Cremona (CR)

**Cooperativa Sociale Società Dolce** - Via Antiche Fornaci, 51 - 26100 Cremona (CR)

**LAE società cooperativa sociale Onlus** – Via Gioconda, 5 - 26100 Cremona (CR)

**Qui & Ora APS** – Via lugo, 30 - 26100 Cremona (CR)

**Gruppo Articolo 32 ODV** – Via Jacini, 7 - 26100 Cremona (CR)

**A.N.M.I.L. APS ETS** – Via Bissolati, 1 - 26100 Cremona (CR)

**AUSER insieme città di Cremona** – Via Tibaldi, 14 - 26100 Cremona (CR)

**Sentiero Società Cooperativa Sociale ONLUS** - Via Ala Ponzone, 25 - 26100 Cremona (CR)

**CSV Lombardia Sud ETS** – Via San Bernardo, 2 - 26100 Cremona (CR)

**Forum del Terzo Settore del Cremonese**, Cremasco e Casalasco – Via Speciano, 2 - 26100 Cremona (CR)

**Meraki Società Cooperativa Sociale** - Via Dante, 132 26100 Cremona (CR)

**Argilla APS** – Via dei Valeri, 1 - 26029 Soncino (CR)

**Associazione Futura Odv** - Via San Rocco, 82 - 26100 Cremona (CR)

**Ambito di Coordinamento e Riferimento Tecnico**

Ing. Emanuele Stoppa Direttore Settore Mobilità Sostenibile, Verde Pubblico e Protezione Civile

Ing. Graziano Omini Funzionario tecnico Servizio Viabilità, Suolo e sottosuolo, Protezione Civile, Illuminazione, TPL

Arch. Gianluca Lama Funzionario tecnico Servizio Viabilità, Suolo e sottosuolo, Protezione Civile, Illuminazione, TPL

Dott. Riccardo Zelioli Incarico di Elevata Qualificazione Servizio Progettazione Verde, Rigenerazione Urbana

Arch. Giancarlo Frosi Incarico di Elevata Qualificazione Servizio Sedi Istituzionali, Musei, ERP

Arch. Beatrice Stringhini Incarico di Elevata Qualificazione Servizio Edilizia Scolastica Sportiva e Cimiteriale

## SOMMARIO

*1. PREMESSA.....1*

*2. LINEE GUIDA E FINALITÀ.....5*

*2.1 Macro obiettivi.....5*

*2.2 Obiettivi Specifici.....7*

3. RIFERIMENTI NORMATIVI.....*11*

3.1. Quadro normativo nazionale in materia di predisposizione dei piani di eliminazione delle barriere *architettoniche – P.E.B.A.....11*

*3.2. Quadro normativo nazionale in materia di misure di superamento di barriere percettive per disabili sensoriali.....14*

*3.3 Quadro normativo Regionale: Linee guida di Regione Lombardia per la redazione dei PEBA.....18*

*3.4 Quadro normativo locale: il Regolamento Edilizio del Comune di Cremona.....19*

*3.5 Introduzione al P.E.B.A.: definizioni generali di principi di progettazione e modalità di utilizzo degli spazi collettivi.....20*

4. PIANO DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE: CAMPO DI APPLICAZIONE, CARATTERI GENERALI E FINALITÀ.....28

*4.1. Campo di applicazione del Piano e Settori coinvolti nella sua predisposizione.....28*

4.2. Istituzione del Gruppo di Lavoro Inter-Direzionale.....*30*

*4.3 Finalità del Piano e ambito di applicazione.....33*

*4.3.1 Spazi urbani e "percorsi PEBA".....34*

*4.3.2 Edifici di competenza comunale.....38*

*4.3.3. Gli strumenti di analisi.....39*

*4.3 4 soggetti coinvolti.....40*

5 METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE DEL P.E.B.A.....*43*

*5.1. Articolazione del P.E.B.A.....43*

*5.1.1 Il percorso partecipato.....44*

*5.1.2 Comunicazione.....46*

*6. ANALISI STATO DI FATTO E RACCOLTA DEI DATI.....49*

*6.1 Spazi urbani e percorsi.....49*

*6.2 Edifici.....52*

*6.3 Valutazione del grado di accessibilità.....53*

*6.3.1 Percorsi.....53*

*6.3.2 Spazi Pubblici Urbani.....59*

*6.3.3 Edifici Pubblici.....70*

*7 PROGETTAZIONE.....96*

*7.1 Caratteristiche di misure e norme.....96*

*7.1.1 Spazi Pubblici Urbani.....96*

*7.1.1.1 Marciapiedi e percorsi pedonali.....97*

*7.1.1.2 Attraversamenti pedonali.....101*

*7.1.1.3 Fermate dei mezzi del trasporto pubblico locale.....103*

*7.1.1.4 Parcheggi riservati.....103*

*7.1.1.5 Parchi e giardini pubblici.....104*

*7.1.2 Edifici.....105*

*7.1.2.1 Edifici pubblici.....105*

*7.1.2.2 Edifici sedi di attività aperte al pubblico.....109*

*7.1.2.3 Edifici scolastici.....110*

*7.2. Norme e indicazioni.....111*

*7.2.1 Indicazioni di carattere procedurale.....112*

*7.3 Misure passive.....113*

*7.4 Programmazione.....113*

*FASE 1.....115*

*FASE 2.....115*

*FASE 3.....116*

*FASE 4.....117*

*FASE 5.....117*

*8. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI STANDARD DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE PERCETTIVE: I LINGUAGGI LVE E LIS.....119*

*8.1 Il sistema LVE: finalità e caratteristiche generali.....119*

*8.2 Applicazioni più comuni.....123*

*8.2.1 I singoli codici.....123*

*8.3 La Lingua dei segni italiana – LIS.....132*

*9. IMPLEMENTAZIONI E AGGIORNAMENTI DEL PIANO.....134*

*9.1 Spazi ed Edifici d'interesse prioritario.....134*

*9.2 PEBA e TPL.....136*

*9.3 PEBA, Eventi e Attività Commerciali.....137*

*9.4 PEBA e Musei.....138*

*9.5 Comunicazione, Informazione e Mappatura.....139*

*9.6 Conclusioni.....141*

**DOCUMENTI DEL PIANO**

- *All. 0 – Elenco Elaborati;*
- *All. 1 – Relazione Illustrativa;*

**SCHEDE DI VALUTAZIONE DI EDIFICI, PERCORSI E SPAZI PUBBLICI E D'INTERESSE PUBBLICO:**

- *All. 2 - Schede di Valutazione - metodologia;*
- *All. 3 - Schede Edifici Comunali;*
- *All. 4 - Schede Edifici ERP;*
- *All. 5 - Schede Asili nido;*
- *All. 6 - Schede Scuole per l'infanzia;*
- *All. 7 - Schede Scuole primarie;*
- *All. 8 - Schede Scuole Secondarie;*
- *All. 9 - Schede Impianti Sportivi;*
- *All. 10 - Schede Cimiteri;*
- *All. 11 - Schede Percorsi Pubblici;*

**IDENTIFICAZIONE DI EDIFICI E LUOGHI DI PREVISIONE DEL P.E.B.A.**

- *All. 12 -* Mappatura di aree ed edifici pubblici e privati d'interesse per il P.E.B.A. suddivisi per quartiere*;*

**STIMA DEL COSTO DEGLI INTERVENTI**

- *All. 13 - Elenco Prezzi Unitari;*

**IL PERCORSO PARTECIPATIVO**

- *All. 14 - Percorso Partecipativo;*

**ELABORATI GRAFICI**

- *All. 15 - Tav.00_Stato di Fatto: Identificazione dell'Ambito di Mappatura del P.E.B.A.;*
- *All. 16- Tav.01_Stato di Fatto: Identificazione dell'ambito d'intervento e di previsione del P.E.B.A.;*
- *All. 17 - Tav.02_Stato di Progetto: Valutazione del Grado di Accessibilità;*
- *All. 18 - Tav.03_Stato di Progetto: Programmazione degli Interventi;*

# 1. PREMESSA

CONSIDERATO che:

- la **Legge n. 18/2009 del 03.03.2009** "Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità" ha riconosciuto il diritto alla mobilità e alla piena fruizione degli spazi collettivi come precondizione necessaria alle persone con disabilità per poter esercitare i propri diritti di partecipazione alla vita sociale;
- in attuazione dell'art. 3 della legge sopra richiamata, il **D.P.R. 04.10.2013** ha imposto ai soggetti competenti di predisporre e adottare il Piano di eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.), quale strumento di individuazione degli interventi più idonei al superamento di barriere architettoniche negli edifici e spazi pubblici, per garantirne l'accessibilità da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria-sensoriale;
- precedentemente all'emanazione del D.P.R. 04.10.2013, la Legge n. 41/1986 aveva già previsto l'introduzione dei P.E.B.A. nella programmazione delle amministrazioni locali, definendo obiettivi e finalità dei nuovi piani, nonché struttura e articolazione;
- il Comune di Cremona intende mettere in atto tutte le attività propedeutiche alla predisposizione, adozione e attuazione del Piano di eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.), come strumento per una pianificazione e una programmazione coordinata degli interventi ritenuti indispensabili alla piena accessibilità degli spazi e degli edifici pubblici.

Il Comune di Cremona intende adottare e attuare il seguente Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.) come strumento per la pianificazione e programmazione coordinata degli interventi ritenuti fondamentali per la piena accessibilità e fruibilità degli spazi urbani e degli edifici d'interesse pubblico.
Con la redazione del P.E.B.A., ai sensi della **Legge n. 41/1986** e s.m.i., si intende infatti perseguire i seguenti obiettivi specifici:

- Predisposizione di una mappatura dell'esistente, per censire le principali barriere architettoniche ancora esistenti in tutti gli edifici e gli spazi pubblici;
- Programmazione interventi ritenuti indispensabili a conseguire l'obiettivo della piena accessibilità degli spazi pubblici, definendo criteri e livelli di priorità delle opere

individuate come necessarie, ai fini del successivo inserimento nella programmazione dei lavori pubblici dell'Ente (PTO) e della predisposizione dei relativi progetti;

- Messa a sistema degli obiettivi prefissati in materia di accessibilità e fruibilità dei luoghi pubblici dall'Amministrazione Comunale nei diversi strumenti di pianificazione, individuando i contenuti comuni e coordinando tra loro le azioni già previste;
- Misurazione del grado di accessibilità e fruibilità della città nelle situazioni ante e post Piano (monitoraggio), ossia prima della predisposizione del Piano e successivamente all'attuazione dello stesso, al fine di favorire una migliore integrazione sociale e un più alto livello di qualità della vita a servizio di tutta la cittadinanza;
- Redazione di un supporto cartografico informativo e uno schedario con immagini per agevolare l'attuazione, il controllo e il monitoraggio del Piano;

La redazione del Piano è stata sviluppata dal Comune di Cremona attraverso delle precise fasi di esecuzione che vanno dall'analisi alla progettazione e programmazione degli interventi atti a soddisfare le finalità del piano, affiancando tale percorso ad un'attività di coinvolgimento e partecipazione di individui e associazioni direttamente interessati al fine di rendere efficaci le azioni individuate.

MACRO-FASE 1

**Mappatura delle criticità**:

a) Raccolta di tutte le informazioni necessarie ad acquisire un quadro conoscitivo esaustivo in tema di accessibilità degli ambienti pubblici e degli spazi urbani comunali;
b) Creazione di un percorso partecipato per la predisposizione di una mappatura dei fabbisogni, ossia un percorso condiviso con le associazioni attive nel campo delle disabilità, per conoscere e individuare le problematiche e le esigenze più sentite dalle persone disabili;

MACRO-FASE 2

**Predisposizione del Piano**:

a) Individuazione degli obiettivi e definizione delle strategie e delle linee di intervento più idonee al raggiungimento delle finalità prefissate dal Piano;
b) Predisposizione del Piano, inteso come strumento programmatico, sviluppato attorno a progetti prioritari e individuazione delle misure e delle azioni concrete;

MACRO-FASE 3

**Verifica dei contenuti del Piano e presentazione**:

a) Pubblicazione del Piano sul portale internet del Comune di Cremona, in un'apposita sezione, allegando alla documentazione di progetto una sintesi non tecnica del Piano;
b) Oltre a promuovere l'istituzione di un percorso partecipato di predisposizione del Piano (ossia un percorso in grado di assicurare il pieno coinvolgimento delle associazioni locali attive nel mondo della disabilità), la partecipazione del pubblico sarà perseguita nella fase di verifica del Piano ultimato, aprendo agli Stakeholders (soggetti portatori di interesse) l'invio di eventuali osservazioni, indicazioni, contributi ecc.;
c) Modifiche e/o integrazioni del Piano adottato, a seguito della valutazione / accoglimento delle osservazioni pervenute (esito delle controdeduzioni);
d) Creazione di supporti informativi in grado di consentire all'utenza una facile e immediata consultazione delle informazioni relative al Piano definitivamente approvato.

Grazie all'elaborazione del P.E.B.A., il Comune di Cremona intende porre le basi per un futuro e indispensabile dialogo tra realtà e iniziative legate all'accessibilità, con l'auspicio che tale confronto possa proseguire anche dopo la conclusione del Piano, nell'ottica di garantire la massima fruibilità per tutti. La stesura di questo Piano è il risultato di un'analisi approfondita del territorio comunale, svolta considerando le numerose e articolate interazioni tra strutture, infrastrutture e utenti, individuando, mappando e studiando le criticità presenti per restituire un quadro chiaro e dettagliato della situazione attuale.

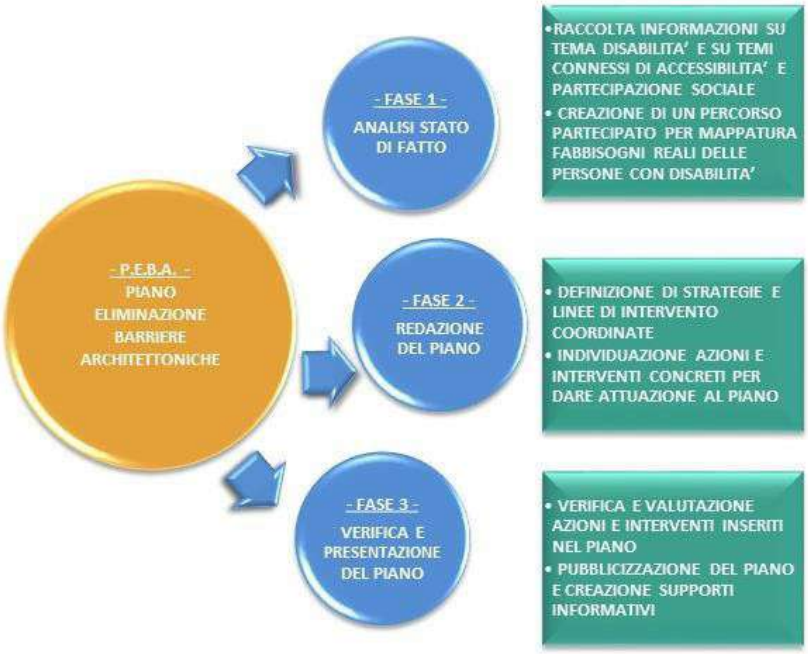



*Figura 1: Schema delle macro-fasi di predisposizione del P.E.B.A.*

*Figura 2: Schema del percorso circolare di predisposizione e monitoraggio periodico del P.E.B.A.*

# 2. LINEE GUIDA E FINALITÀ

Nella definizione del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche sono stati considerati tutti gli elementi necessari per pianificare gli interventi essenziali a garantire la piena accessibilità agli spazi e agli edifici pubblici.

Questo strumento consente di sviluppare una strategia chiara e strutturata per il raggiungimento di obiettivi generali legati all'autonomia e alla sicurezza, assicurando a tutti gli utenti una fruizione ottimale del territorio e delle sue infrastrutture.

## 2.1 Macro obiettivi

Il Piano deve rappresentare un riferimento per i futuri interventi, fornendo linee guida per una progettazione inclusiva e attenta alle esigenze di tutte le categorie di utenti. Un aspetto cruciale è la diffusione di un approccio culturale orientato all'eliminazione delle barriere architettoniche, basato sul concetto di "utenza ampliata", che mira a garantire maggiore autonomia e libertà di movimento anche alle persone con differenti gradi e tipologie di fragilità.

Questa utenza non si identifica con un gruppo sociale specifico, ma comprende l'insieme variegato di individui che vivono la città, ciascuno con proprie esigenze e necessità: i destinatari del PEBA non sono solo le persone con disabilità motorie e le loro famiglie, ma anche coloro che vivono limitazioni sensoriali, gli anziani, i bambini, i genitori con passeggini e tutte le persone che, in modo temporaneo o permanente, incontrano difficoltà di mobilità.

Riconoscere la varietà delle condizioni di disabilità è quindi essenziale per comprendere che ciascuna di esse presenta specifiche difficoltà, tutte di pari importanza nella definizione degli interventi più adeguati. A tale proposito si rende necessario in questa fase la definizione degli interventi sulla base delle priorità d'intervento e programmazione degli stessi all'interno dei fabbisogni dell'ente. Sarà poi compito delle fasi successive approfondire le linee d'azione definite nel piano e adattarle e declinarle in relazione alle caratteristiche contestuali dei luoghi e alle soluzioni tecnologiche concordate.

**È quindi fondamentale concepire un piano che si sviluppi nel tempo e che punti ad estendere il più possibile la platea di utenti in grado di beneficiare delle soluzioni adottate.**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| DISABILITÀ | | | | |
| | MOTORIE | SENSORIALI | | COGNITIVE |
| PROBLEMATICHE ACCESSIBILITÀ | Presenza di ostacoli fisici | Assenza di elementi riconoscibili | | Mancanza di comunicazione |
| | Difficoltà riscontrate da persone sulla sedia a ruote o con mobilità limitata a superare dislivelli quali rampe di scale o marciapiedi o a muoversi in spazi di dimensioni ridotte quali marciapiedi, pensiline di trasporto pubblico o servizi igienici non adeguati, o ad eccessive altezze, come citofoni o sportelli. | Assenza di punti di riferimento visivi, tattili e acustici, che crea nei disabili sensoriali situazioni di disorientamento e difficoltà a percepire le caratteristiche spaziali dell'ambiente in cui si muovono. Difficoltà di questo tipo portano, a volte, alla rinuncia da parte degli utenti a recarsi nel luogo designato, limitando così la sua partecipazione attiva alla vita sociale. | | Difficoltà riscontrate nella comprensione del linguaggio usato, derivanti da problemi legati a deficit di apprendimento e di attenzione, oppure da carenze dal punto di vista comunicativo o delle relazioni sociali. |

*Figura 3: Problematiche relative ai differenti tipi di disabilità*

**È fondamentale riconoscere le barriere che ogni giorno ostacolano l'accessibilità agli edifici e agli spazi pubblici, non solo per le persone con disabilità, ma per tutte le categorie di utenti più vulnerabili. Durante la progettazione, è essenziale adottare una prospettiva basata sul concetto di utenza ampliata e inclusiva – design for all.**

Per ottenere risultati efficaci, è necessario superare un approccio esclusivamente focalizzato sulle persone con disabilità, individuando soluzioni che garantiscano un elevato livello di accessibilità e fruizione degli spazi per ogni esigenza.

L'obiettivo è consentire al maggior numero possibile di persone di svolgere in autonomia le attività quotidiane e lavorative.

La definizione dei seguenti obiettivi permette di trasformare i principi generali in azioni concrete, basandosi sulle necessità emerse dall'analisi del territorio di Cremona, affinché il P.E.B.A. diventi uno strumento attuativo e monitorabile nel tempo:

- L'**Autonomia** dell'utente, ovvero la possibilità di muoversi liberamente senza senza il bisogno dell'ausilio di un accompagnatore in un ambiente privo di barriere architettoniche;
- La **Fruibilità**, ossia la possibilità di utilizzare gli spazi aperti e costruiti da parte di tutte le categorie di utenti;
- l'**Affidabilità,** cioè la garanzia della durata nel tempo e del funzionamento sempre corretto dei dispositivi a garanzia dell'accessibilità;
- La **Sicurezza** della soluzione messa a punto per risolvere una criticità, che non può essere essa stessa fonte di pericolo;
- L'**Inclusione** sociale e spaziale delle categorie deboli;
- La **Coesione sociale**, in una logica di piena accessibilità ala vita della comunità da parte delle persone con disabilità, nel quadro strategico più ampio di allineamento agli obiettivi dell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

## 2.2 Obiettivi Specifici

Se gli Obiettivi Generali stabiliscono i criteri di valutazione per poter definire uno spazio accessibile, piuttosto che visitabile o adattabile, gli obiettivi Specifici definiscono più nel concreto gli ambiti d'indagine del Piano stesso e le linee d'azione da tenere in considerazione in fase di analisi e nella definizione degli interventi.

Di seguito vengono elencati e descritti gli obiettivi specifici, i quali saranno i parametri di riferimento in fase di valutazione, per delineare il grado di accessibilità di un tratto di percorso, della singola piazza o di uno specifico edificio:

- <u>La fruibilità dei percorsi pedonali e degli spazi pubblici;</u>
  il PEBA analizza diversi problemi legati alla percorrenza dei tragitti principali, come i la presenza di riferimenti continui o puntuali che permetta di orientarsi anche in

spazi aperti, la connessione tra l'ingresso dei edifici d'interesse pubblico ed il parcheggio o la fermata bus più vicina, la presenza di dispositivi analogici o digitali in grado di dare informazioni e indicazioni precise;

**Nel caso del Comune di Cremona lo studio di questi aspetti, unitamente alle criticità emerse dal confronto con le associazioni presenti sul territorio, ha portato all'identificazione di due percorsi principali lungo i quali sono presenti svariati edifici e spazi d'interesse pubblico, i quali, sebbene quasi completamente privi di barriere architettoniche fisiche, necessitano ancora di ulteriori accorgimenti per garantire l'autonomia di fruibilità ad un più ampio spettro di utenti;**

- <u>L'Accessibilità di edifici d'interesse comunale, di scuole e di impianti sportivi;</u>

  Per un corretto studio degli edifici non ci siamo limitati alla sola analisi degli spazi interni, ma è stato preso in considerazione anche il tragitto tra parcheggio e ingresso, in modo da avere un quadro completo sull'accessibilità dello stabile;

  **Basandosi principalmente sul criterio si urgenza e priorità d'intervento e sulla possibilità di collegamento attraverso i percorsi identificati, è stato definito un elenco di edifici da inserire all'interno di questa prima redazione del PEBA. Su questi è stata condotta una valutazione del grado di accessibilità e la definizione degli interventi da attuare. Le medesime azioni verranno poi eseguite su tutti gli edifici di cui è stata compilata la scheda delle criticità (contenute all'interno degli allegati 1 e 2) nelle successive fasi di monitoraggio e aggiornamento del Piano;**

- <u>L'accessibilità di spazi pubblici;</u>

  Per una completa accessibilità degli utenti con disabilità agli spazi della città, sono stati rilevati i principali parchi e aree attrezzate, utilizzate dal pubblico e dalle quali è possibile accedere a vari servizi per la cittadinanza.

  **Nel centro urbano di Cremona sono state prese in considerazione in particolare le piazze principali e alcune aree verdi particolarmente frequentate nei pressi del centro storico. Tuttavia si è rilevata l'assenza di segnaletica**

**informativa chiaramente visibile, dispositivi fisici, quale il percorso tattile sensoriale LVE, che consente ad una persona ceca o ipovedente di percorrere in autonomia gli spazi (in particolar modo se sono ampi e privi di punti di riferimento) o di dispositivi descrittivi tattili, visivi o sonori che descrivano gli spazi o avvertano della presenza di pericoli.**

- La presenza di soste riservate ai disabili e le principali fermate di Trasporto pubblico;

  Per garantire la completa autonomia durante gli spostamenti è necessario mappare le soste riservate ai disabili e le fermate di trasporto pubblico e mettere in luce le carenze legate al trasporto sia pubblico che privato.

  **In particolare all'interno del centro abitato sono state già analizzate le suddette tematiche, riscontrando un basso livello di accessibilità a tali servizi. Come per i percorsi pedonali e gli spazi pubblici è indispensabile però implementare la visibilità e la mappatura di queste dotazioni rendendoli maggiormente visibili, accessibili e sicuri. Tali azioni dovranno essere subordinate all'interlocuzione con il gestore del servizio TPL e alla valutazione delle possibili azioni coordinate o di competenza.**

Si precisa inoltre che nel corso dell'anno 2025 è in fase di avanzamento il Monitoraggio del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS), nel quale sono contenuti vari obiettivi e interventi, alcuni dei quali coincidenti o comunque funzionali alle azioni definite nel PEBA. Sarà quindi indispensabile confrontare i risultati ottenuti dal Monitoraggio per capire lo stato d'avanzamento del suddetto ed i relativi vantaggi per la mobilità pedonale e per gli utenti più fragili.

Si tiene a mettere in evidenza che gli obiettivi precedentemente enunciati sono quindi da intendersi come **Linee Guida di riferimento per la stesura del PEBA** del Comune di Cremona, il quale si pone come finalità ultima la fruibilità di edifici e spazi pubblici presenti sul territorio da parte di tutte le categorie di utenti. Per quanto riguarda gli stalli riservati a disabili è necessario attuare un'opera di rivalutazione al fine di ricollocarli in posizioni più idonee o adottare delle contromisure per garantirne una fruizione più sicura.

Nello schema riportato di seguito è possibile notare come gli obiettivi descritti non siano dei principi teorici slegati dalla realtà dei fatti, bensì la sintesi delle criticità e delle potenzialità riscontrate nel corso dell'analisi del centro urbano e sulla base del percorso partecipativo portato avanti in questi anni; gli stessi obiettivi sono strettamente legati tra di loro a livello logico e operativo proprio perché devono fungere da linee attuative da utilizzare in fase di progettazione, esecuzione e verifica degli interventi.

*Figura 4: Obiettivi e Linee guida*

# 3. RIFERIMENTI NORMATIVI

## 3.1. Quadro normativo nazionale in materia di predisposizione dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche – P.E.B.A.

Come anticipato in premessa, i P.E.B.A. sono strumenti di pianificazione e programmazione introdotti nel nostro ordinamento giuridico dalla Legge Finanziaria n. 41/1986 (successivamente confermati dal D.P.R. del 04.10.2013) che ha stabilito, per le amministrazioni competenti, l'obbligo di dotarsi di piani di eliminazione delle barriere architettoniche entro un anno dall'entrata in vigore della legge stessa.

Nella Legge Finanziaria n. 41/1986 la problematica del superamento delle BB.AA. viene affrontata, perla prima volta, secondo una logica diversa da quella dei primi provvedimenti in materia, attribuendo maggior attenzione e importanza alla prevenzione rispetto alla sanatoria. Questo ha portato ad un nuovo approccio alla progettazione più attento alle esigenze delle persone portatrici di handicap e alle loro limitazioni, capace di evitare "a monte" la formazione di ostacoli fisici o percettivi che possano limitare la mobilità dell'utenza. La Legge spinge per la costruzione di spazi privi di barriere, per evitare la realizzazione successiva di interventi, puntuali o generali, di sistemazione/riqualificazione dell'esistente, in cui procedere, gioco-forza, ad adeguamenti parziali, nei limiti dei vincoli strutturali e spaziali presenti e tra numerose difficoltà di tipo tecnico.

Successivamente all'emanazione della Legge n. 41/1986, la Legge Regionale n. 6/1989 "Norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche e prescrizioni tecniche di attuazione", ha meglio disciplinato la materia, non solo elencando le finalità dei nuovi P.E.B.A., ma definendone le caratteristiche e principali requisiti e ha esteso il concetto di accessibilità a quello di raggiungibilità degli spazi collettivi, ampliando il campo di applicazione ai percorsi di avvicinamento. L'integrazione fornita da suddetta Legge ha conferito ai nuovi piani un maggiore valore quali strumenti-guida di miglioramento della mobilità urbana (infatti, estendendo il concetto di accessibilità ai percorsi di avvicinamento, si ricomprendono nelle materie del P.E.B.A. anche le strade, le piazze e le vie pubbliche) e della vivibilità degli spazi collettivi, garantendo l'innalzamento dei livelli di autonomia delle persone con handicap.

A tale scopo, il P.E.B.A. è stato concepito come uno strumento di programmazione generale e come "guida alla progettazione" contenente i principi d'intervento ed i criteri

tecnici generali di progettazione finalizzati alla limitazione dell'insorgere di BB.AA. e soluzioni spaziali specifiche in grado di creare ambienti interamente fruibili dalle persone con disabilità, o comunque accessibili in larga parte anche ai portatori di handicap. Ciò che è ancora parzialmente escluso dall'ambito di applicazione della norma in oggetto sono gli interventi di ristrutturazione e di manutenzione straordinaria, il restauro e il risanamento conservativo. Nell'intento di affrontare ogni possibile aspetto dell'handicap è stata, pertanto, emanata la Legge n. 104/1992 del 05.02.1992 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate", che, tra le varie disposizioni, ha esteso l'ambito di applicazione agli interventi di ristrutturazione totale e parziale e di manutenzione straordinaria dell'esistente.

Con il D.P.R. n. 503/1996, infine, è stato stabilito, in via definitiva, che la competenza per l'elaborazione dei P.E.B.A. di cui all'art. 32 della L. n. 41/1986, è in capo alle amministrazioni pubbliche.

Precedente alla **Legge n. 104/1992**, è da segnalare il D.M. LL.PP. n. 236/1989 denominato "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche", con il quale sono stati ridefiniti i requisiti di **accessibilità**, di **adattabilità** e di **visitabilità** degli spazi pubblici, poi ripresi dalle più recenti direttive comunitarie.
Il quadro normativo nazionale ha infatti subito, di recente, ulteriori modifiche e integrazioni, in recepimento di convenzioni e protocolli internazionali, emanati dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, impegnata a sensibilizzare gli Stati membri sul tema della libera e incondizionata accessibilità degli spazi pubblici, come strumento di sviluppo sostenibile e di piena partecipazione alla vita sociale, politica, economica, culturale e ricreativa dei portatori di handicap.
Con l'adozione dei protocolli "Regole standard delle Nazioni Unite per le pari opportunità delle persone con disabilità" e "Agenda 22" sono stati introdotti programmi specifici in materia di politiche sulla disabilità e definiti appositi strumenti di pianificazione (D.P.P.), oltre a nuovi concetti nella progettazione, tra i quali quelli già anticipati di "progettazione

universale" e "accomodamento ragionevole", naturali evoluzioni delle novità introdotte nell'ordinamento italiano dalla **Legge n. 41/1986**.

La "progettazione universale" o "universal design" indica la progettazione (e realizzazione) di prodotti, ambienti e servizi che siano completamente e agevolmente utilizzabili da tutte le persone, comprese quelle con disabilità, senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate, mentre per "accomodamento ragionevole" si intende la capacità di un prodotto, un ambiente o un servizio ad essere facilmente e velocemente adattato all'uso (o meglio alla fruizione) di persone con disabilità. Le "Regole standard" hanno rappresentato soprattutto uno strumento decisivo all'inclusione delle persone con disabilità in tutte le politiche che le riguardano e hanno determinato il passaggio da una "prospettiva medica" della disabilità incentrata sulla malattia, sull'incapacità, la cura e l'assistenza, ad una "prospettiva sociale", basata, invece, sull'inserimento sociale e su strategie di parificazione delle opportunità. Le «Regole standard» inoltre, hanno iniziato ad influenzare i singoli governi ed hanno fatto crescere ulteriormente la consapevolezza della necessità di una Convenzione internazionale per la tutela dei diritti delle persone con disabilità, poi emanata il 13.12.2006 "Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità" e ratificata in Italia, con Legge n. 20/2009 del 03.03.2009.

In conformità con le direttive internazionali sopra indicate, i P.E.B.A. hanno quindi dovuto recepire e fare propri i concetti di "progettazione universale" e di "accomodamento ragionevole". A questo proposito F. Vescovo in "Universal Design: un nuovo modo di pensare il sistema ambientale per l'uomo", (Maggioli Editore, Rimini, 1997) sostiene che "...tutte le prescrizioni legislative derivanti dai numerosi provvedimenti esistenti in materia di superamento delle barriere architettoniche, non costituiscono un ulteriore vincolo alla buona progettazione, ma si configurano come valore aggiunto alla stessa, finalizzate ad una migliore qualità dell'opera, maggiormente godibile e più sicura. Inoltre, le prescrizioni e gli obblighi non devono produrre soluzioni dedicate solo alle persone disabili, ma devono avere come "target" di riferimento l'intera cittadinanza, con conseguenti benefici generalizzati". La messa in pratica di soluzioni idonee a garantire il superamento delle BB.AA. più diffuse, determinano, infatti, migliori condizioni di sicurezza e maggiori comodità di utilizzo dello spazio cittadino anche per le persone normodotate.

Per recepire gli aggiornamenti di cui sopra, introdotti di recente nell'ordinamento europeo e internazionale come risultati di un approccio più consapevole e sensibile al tema della disabilità da parte delle istituzioni comunitarie, è stato pubblicato il D.P.R. n. 132/2013, predisposto a seguito di un attento processo di ricognizione sullo stato del dibattito. Il D.P.R., sviluppato con il contributo di associazioni e istituti, ha confermato il P.E.B.A. come strumento centrale nella programmazione degli interventi atti alla piena accessibilità degli spazi collettivi e sullo sviluppo di politiche efficaci a sostegno della disabilità.

## 3.2. Quadro normativo nazionale in materia di misure di superamento di barriere percettive per disabili sensoriali

Nel quadro normativo nazionale le prescrizioni riguardanti la mobilità e l'autonomia delle persone con disabilità sensoriali (visive e/o uditive) sono comprese o inserite in direttive e regolamenti di carattere generale, che non si occupano specificatamente di disabilità.

Oltre alla fonte normativa originaria, costituita dal **D.M. LL.PP. n. 236/1989** e dal "corpus" delle disposizioni successive, come richiamate nel precedente paragrafo, tra cui ha un ruolo di rilievo la Legge n. 104/1992, il tema delle BB.AA. Percettive è trattato anche in norme disciplinanti altre materie, ma che lo investono, seppur in modo trasversale.

Con riferimento all'ambito della prevenzione degli effetti delle barriere percettive, la **Legge n. 833/1978** di riordino del Sistema Sanitario Nazionale ha introdotto una nuova concezione del diritto alla salute delle persone con disabilità sensoriali, esteso alla completa accessibilità della persona alle funzioni, alle strutture, ai servizi e alle attività destinate al mantenimento e recupero della salute fisica e alla partecipazione alla vita sociale, senza distinzioni di condizioni individuali e sociali e secondo modalità che assicurano l'uguaglianza dei cittadini. Come già verificatosi in precedenza, anche con la **Legge n. 833/1978**, la normativa nazionale ha anticipato, in un certo senso, alcune delle più recenti interpretazioni date alla condizione di disabilità, che hanno portato alla definizione del principio di "progettazione universale" o di "design for all", poi recepito nelle direttive internazionali. L'estensione del diritto alla salute come diritto alla piena accessibilità e fruibilità da parte di tutte le persone di tutti i servizi e le strutture sociali indispensabili al mantenimento della salute (prevenzione primaria) e utili al raggiungimento del completo benessere psico-fisico e alla partecipazione dei cittadini (prevenzione

secondaria), ha esteso il problema dell'adattamento a tutti gli ambienti pubblici (non solo le strutture ospedaliere, ma anche le palestre, i centri ricreativi, gli impianti sportivi, ecc.).

La norma è stata successivamente integrata dai decreti legislativi n. 502/1992 e n. 229/1999, che non hanno modificato i principi di base della stessa, ma che hanno introdotto: come primo punto una nuova organizzazione del sistema sanitario e degli uffici decentrati (ASL), e in secondo luogo nuove condizioni per renderli raggiungibili, individuando i diversi livelli di responsabilità delle Regioni, delle nuove Aziende Sanitarie e degli enti locali.

Per ciò che attiene gli spazi aperti naturali (parchi e giardini), gli spazi di aggregazione (piazze, aree pedonalizzate ecc.) e la rete infrastrutturale (strade e vie pubbliche), le norme di riferimento sono costituite dal **D.L.vo n. 285/1992** "Nuovo Codice della Strada" (e s. m. i.) e il **D.P.R. n. 495/1992** "Regolamento di esecuzione e attuazione del Nuovo Codice della Strada" che stabiliscono come i percorsi dedicati, i marciapiedi e gli attraversamenti pedonali devono essere sempre accessibili anche alle persone su sedia a ruote mediante opportuni raccordi altimetrici e che a tutela dei non vedenti siano realizzati in prossimità degli attraversamenti stradali, percorsi guida o siano collocati segnali a pavimento o altri segnali di pericolo luminosi o tattili, definendone caratteristiche funzionali e dimensionali.

L'ultimo testo di legge che, in ordine di tempo, si è occupato specificatamente di superamento di BB.AA. sensoriali è stato il **D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503** di cui si riportano di seguito le disposizioni più significative. - Art. 1.2 lettera c): "Sono da considerare barriere architettoniche, e quindi da superare, la mancanza di **accorgimenti e segnalazioni** che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi". Questa norma riproduce letteralmente quanto già disposto dall'art. 2, c. a) e c) del **D.M. del 14 giugno 1989 n. 236** (Ministero dei Lavori Pubblici).

È da sottolineare il termine "chiunque", posto in piena evidenza e in prima posizione, postula che l'utilizzabilità dei sistemi adottati per fornire le indicazioni necessarie non sia limitata ai soli soggetti con disabilità, situazione che si avrebbe, in caso di installazione di sistemi di cosiddetta guida elettronica che, a parte la loro inefficacia, richiedono che

l'utente sia provvisto di speciali apparecchi.

- **Art. 1.3**: "Le presenti norme si applicano agli edifici e spazi pubblici di nuova costruzione, ancorché di carattere temporaneo, o a quelli esistenti qualora sottoposti a ristrutturazione. Si applicano altresì agli edifici e spazi pubblici sottoposti a qualunque altro tipo di intervento edilizio suscettibile di limitare l'accessibilità e la visibilità, almeno per la parte oggetto dell'intervento stesso. Si applicano inoltre agli edifici e spazi pubblici in tutto o in parte soggetti a cambiamento di destinazione d'uso, nonché ai servizi speciali di pubblica utilità di cui al successivo titolo VI".
- **Art. 1.4:** "Agli edifici e spazi pubblici esistenti, anche se non soggetti a recupero o riorganizzazione funzionale, devono essere apportati tutti quegli accorgimenti che possono migliorarne la fruibilità sulla base delle norme contenute nel presente regolamento".

Questa norma è particolarmente importante perché amplia l'obbligo di garantire la fruibilità anche a quei luoghi per i quali non siano in corso interventi.

- **Art. 4:** "I progetti relativi agli spazi pubblici e alle opere di urbanizzazione a prevalente fruizione pedonale devono prevedere almeno un percorso accessibile in grado di consentire l'uso dei servizi, le relazioni sociali e la fruizione ambientale anche alle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale".

Le espressioni utilizzate dalla norma per individuare le zone e le situazioni da rendere accessibili sono molto ampie e ricomprendono praticamente l'intero tessuto urbano. Naturalmente la conoscenza da parte del progettista delle capacità di orientamento dei disabili visivi e uditivi e delle modalità da essi utilizzate per compensare il deficit sensoriale, può risultare preziosa per limitare gli interventi alle situazioni che li richiedono in maniera tassativa, prevedendo la possibilità di utilizzare anche le cosiddette "guide naturali".

**Ricorrere alle guide naturali può risultare particolarmente importante in piazze e luoghi di aggregazione in genere e all'interno di parchi o giardini**.

Dal quadro normativo di riferimento sopra delineato, emerge come il tema dell'abbattimento delle barriere percettive consista:

- per i disabili della vista, nel creare limiti fisici individuabili, senza riproporre barriere per i disabili motori, percettibili tattilmente e/o acusticamente con il piede o con l'esplorazione del bastone, lungo confini tra aree di percorso non pericoloso (come ad esempio i marciapiedi) e aree costituenti pericolo sicuro (come ad esempio le carreggiate veicolari). I limiti fisici da inserire artificialmente lungo i percorsi o che riprendono elementi naturali presenti e ben riconoscibili (per questi casi la normativa introduce il termine "guide naturali"), hanno lo scopo di fornire al disabile punti di riferimento specifici che consentono il riconoscimento del luogo considerato e il corretto orientamento al suo interno.

L'abbattimento delle BB.AA. può verificarsi anche a seguito della creazione di un contrasto cromatico tra materiali differenti, per segnalare agli ipovedenti l'avvicinarsi del pericolo a cui prestare attenzione.

Tali soluzioni si possono realizzare attraverso un'accurata miscelazione di materiali differenti nelle pavimentazioni interne ed esterne, utilizzando materie diverse per texture e colore, in grado di consentire ai disabili visivi di "sentire" l'approssimarsi delle situazioni di massima attenzione. Le scelte dei materiali delle pavimentazioni nei percorsi guida tattili non dovranno indurre situazioni di potenziale pericolo per il resto dell'utenza e introdurre scomodità di percorrenza per i disabili motori (come, ad esempio, nel caso della posa di acciottolati o nell'impiego di materiali lapidei scabrosi in superficie).

- per i disabili dell'udito, nel creare un sistema di informazioni e indicazioni visive (scritte) che si sostituiscano a quelle vocali (parlate). La segnaletica a supporto dei non-udenti può prevedere l'uso di punti luminosi lungo i percorsi dedicati e gli spazi di distribuzione, di segnali cromatici a pavimento, di schermi, di pannelli e totem informativi, di postazioni web dove collegarsi alla rete ed accedere a tutte le informazioni in forma scritta.

È soprattutto ai disabili dell'udito che si rivolge la Legge n. 4/2004 (cosiddetta Legge Stanca) che riporta una serie di disposizioni orientate a favorire l'accesso e l'utilizzo degli strumenti informatici anche alle persone con disabilità. Sono soprattutto i non-udenti, infatti, a rivolgersi a tablet, smartphone e altri dispositivi oggi disponibili, per accedere, praticamente quasi in qualsiasi luogo e momento, alla rete internet e ai servizi web contenuti, da cui ricavano informazioni in forma scritta che consentono il superamento dei deficit comunicativi che la loro condizione può comportare. La legge sancisce il diritto per i disabili sensoriali di accesso agli strumenti informatici, già genericamente previsto dall'art.

3 della Costituzione Italiana. I suoi allegati tecnici si concentrano sull'accessibilità dei servizi informatici, con particolare attenzione ai siti internet, con l'obiettivo di favorire l'abbattimento delle barriere digitali.

Il problema principale all'attuazione della legge ha riguardato (e riguarda ancora adesso) la tempestività degli aggiornamenti delle linee guida alle innovazioni tecnologiche di volta in volta introdotte, che nel campo dell'informatica si susseguono a ritmi repentini.

L'ultimo aggiornamento delle linee guida infatti, risale al 2013, ma fa riferimento ad una serie di nuove disposizioni il cui iter parlamentare è iniziato già nel 2008. Queste ragioni hanno reso la Legge scarsamente efficace e tuttora molti siti web erogano servizi o danno informazioni con modalità non totalmente accessibili.

## 3.3 Quadro normativo Regionale: Linee guida di Regione Lombardia per la redazione dei PEBA

Le linee guida regionali intendono contribuire a dare attuazione alla stessa definizione di "disabilità" secondo la Convenzione ONU che richiama, come valore fondamentale, la condizione di salute della persona nell'interazione con l'ambiente. La presenza di barriere o di facilitatori può infatti pesantemente impedire o favorire la partecipazione alla vita sociale dei cittadini.

Al fine di realizzare tali obiettivi è pertanto strategico sia il ruolo delle Province e della Città Metropolitana quali enti intermedi di supporto ai Comuni e di ANCI quale fondamentale raccordo e rappresentanza istituzionale, sia la funzione di coinvolgimento e promozione delle associazioni attive sul territorio in una logica di sussidiarietà affinché le persone con disabilità e le persone con esigenze specifiche come anziani e bambini, possano accedere e fruire dei servizi e degli spazi della città, esercitando i propri diritti in modo il più possibile inclusivo e partecipativo.

Nel definire, pertanto, il "target" delle linee guida è fondamentale promuovere l'approccio **Design for All** sostenuto dall'Unione Europea: un processo partecipativo, capace di coinvolgere tutti gli attori – decisori e portatori di interesse. Infatti, la dimensione dell'accessibilità ha come riferimento lo spazio di vita, gli "spazi pubblici" delle città, dove nascono e si sviluppano relazioni, partecipazione, coesione sociale e senso di comunità.

L'ultimo passo in tale direzione è stato fatto con la **D.G.R. 555/2021** di Regione Lombardia. Questa ha lo scopo di garantire una maggiore accessibilità e inclusività per le persone con ridotte capacità motorie e sensoriali attraverso un percorso partecipato che coinvolga i diretti interessati nel corso di tutto il percorso di creazione del PEBA, dalla redazione, alla realizzazione degli interventi, sino alla verifica della loro efficacia. La D.G.R. infatti insiste su due fattori fondamentali che rendono il Piano particolarmente efficace ed articolato: l'utilizzo della modalità partecipativa e la programmazione su più annualità delle azioni individuate a seconda delle necessità contestuali e quindi dell'urgenza d'intervento. Inoltre, La legge promuove anche il miglioramento delle infrastrutture di trasporto per favorire la mobilità delle persone con disabilità, inclusi interventi sulle fermate degli autobus, treni e altre modalità di trasporto pubblico.
Gli enti locali sono coinvolti direttamente nell'attuazione degli interventi, ma devono fare riferimento alle linee guida regionali per garantire la coerenza e l'efficacia degli interventi: in sintesi, la D.G.R. 555/2021 mira a rendere il territorio più inclusivo e accessibile, con interventi concreti per abbattere le barriere architettoniche e promuovere l'integrazione delle persone con disabilità nella vita sociale e lavorativa, grazie al coinvolgimento attivo delle amministrazioni locali, delle istituzioni e delle associazioni di disabili.

## 3.4 Quadro normativo locale: il Regolamento Edilizio del Comune di Cremona

Il Regolamento Edilizio del Comune di Cremona è stato adottato con deliberazione di C.C. n. 24/2012 – Seduta consiliare del 16.07.2012.
Si applica a tutti gli interventi inseriti nel Piano di Governo del Territorio e negli altri strumenti pianificatori di livello comunale, di cui detta le norme necessarie per una loro concreta esecuzione. Si tratta, pertanto, di uno strumento attuativo del PGT e degli altri piani comunali, ovvero di uno strumento che fornisce indicazioni di carattere operativo, individua vincoli e fissa caratteristiche funzionali dei vari elementi di progetto al fine di dare realizzazione alle opere e alle attività utili al raggiungimento degli obiettivi dei piani di riferimento. Contiene inoltre, specifiche disposizioni in merito al tema dell'eliminazione delle BB.AA. negli spazi/edifici pubblici con il quale, il presente P.E.B.A., ha dovuto relazionarsi.

Il Regolamento Comunale, specifica in via generale l'importanza dell'approccio alla progettazione universale nei nuovi interventi, a favore della piena fruibilità dei nuovi spazi per le persone disabili motorie, sensoriali o cognitive e contiene, specifiche disposizioni in merito all'eliminazione delle barriere architettoniche in tutte le opere edilizie, nella prospettiva di garantire la loro massima Accessibilità, Visitabilità e Adattabilità.

Dispone essenzialmente che:

- tutti gli interventi edilizi (a partire da quelli di manutenzione straordinaria) siano progettati e realizzati per migliorare il grado di fruibilità degli edifici esistenti in favore dei portatori di disabilità motorie e sensoriali, secondo i criteri di "*accessibilità*", "*visitabilità*" e "*adattabilità*" di cui alla L.R. n. 6/1989, con soluzioni conformi alla normativa in materia di superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche;
- al fine di garantire una migliore qualità della vita e la piena fruibilità dell'ambiente costruito e non costruito, in particolar modo per le persone con disabilità (motoria, sensoriale, cognitiva ecc.), la progettazione sia orientata ai criteri di "progettazione universale" di cui alla convenzione ONU sui diritti per le persone con disabilità, ratificata con Legge n. 20/2009.

La convenzione ONU del 13.12.2006 rimanda ai criteri di "progettazione universale" e "accomodamento ragionevole", mentre i requisiti di "accessibilità", "visitabilità" e "adattabilità" sono stati introdotti dal D.M. LL.PP. n. 236/1989 e definiti dall'art. 14 della L.R. n. 06/1989, che ha previsto un livello o modalità d'uso ulteriore, quello di "accessibilità condizionata" o "visitabilità condizionata", ovvero con ausilio di personale.

## 3.5 Introduzione al P.E.B.A.: definizioni generali di principi di progettazione e modalità di utilizzo degli spazi collettivi

Come già indicato, il quadro normativo in materia di predisposizione, adozione e attuazione dei P.E.B.A., oltre a:

- fissare i criteri da adottare nella progettazione di nuovi spazi/edifici pubblici (secondo i requisiti dell'***universal design*** o del "***design for all***") e nella riqualificazione di spazi/edifici esistenti che necessitano di adeguamento;
- fissare le caratteristiche funzionali, geometriche, dimensionali e di comfort minime

di ogni luogo/ambiente pubblico, a seconda della sua destinazione;

ha introdotto, in via generale, alcuni "requisiti" che riportano alle diverse modalità o livelli di fruizione degli spazi pubblici da parte dell'utenza ampliata, termine con il quale si individua un gruppo eterogeneo di utilizzatori, comprensivo non solo di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale. Questi requisiti generali, che individuano i diversi "modi d'uso" o "livelli d'uso" di un determinato spazio collettivo da parte degli utilizzatori abituali e non, sono necessari per distinguere i comportamenti e i rapporti degli operatori con l'ambiente considerato dai comportamenti e dai rapporti dell'utenza con lo stesso e sono utili ad individuare gli spostamenti dell'utenza in relazione alle attività svolte in esso.
Nel prospetto che segue sono stati riportati questi modi d'uso o livelli di utilizzo/fruizione di uno spazio collettivo, come definiti dalla vigente normativa.

**Modalità e Livelli di utilizzo**

- **Accessibilità**: è la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio, di entrarvi, di fruire di tutti gli spazi e attrezzature e di accedere ai singoli ambienti.
- **Accessibilità condizionata**: è la possibilità, con aiuto, ovvero con l'ausilio di personale dedicato, di raggiungere l'edificio, di entrarvi agevolmente, di fruire di spazi e attrezzature e di accedere ai singoli ambienti interni ed esterni.
- **Accessibilità minima**: è la possibilità per le persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale di raggiungere e utilizzare agevolmente gli ambienti principali e almeno un servizio igienico di uno spazio o edificio pubblico. Per ambienti principali si intendono le aree (in uno spazio aperto) o i locali (in uno spazio costruito) in cui si svolgono le funzioni ivi attribuite.
- **Accessibilità informatica**: è riferita alle disabilità sensoriali e intende la capacità dei sistemi informatici di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche a coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistite o configurazioni particolari;
- **Adattabilità**: è la possibilità tecnico-economica di modificare, nel tempo, lo spazio costruito, allo scopo di renderlo accessibile e fruibile anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.

- **Autonomia**: è la possibilità, per le persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di utilizzare lo spazio o edificio pubblico preso in considerazione, comprese le attrezzature, i dispositivi, gli apparecchi e gli impianti in esso contenuti.
- **Fruibilità**: è la possibilità di utilizzare gli spazi aperti e/o costruiti, i servizi informativi ed i mezzi di trasporto.
- **Orientamento**: è la possibilità di percepire la struttura dei luoghi, di mantenere la direzione di marcia e di individuare elementi di interesse sensoriale (tattili o acustici) lungo i percorsi;
- **Sistema di orientamento**: sono intese tutte quelle soluzioni di carattere grafico, tattile e acustico adottate singolarmente o integrate fra loro, che facilitano la percezione dei luoghi e l'orientamento, in particolare delle persone non vedenti, ipovedenti o audiolesi.
- **Tecnologie assistite**: sono gli strumenti e le soluzioni tecniche, hardware e/o software, che permettono alla persona disabile di accedere alle informazioni e ai servizi erogati dai sistemi informatici (comandi e guida vocali, app, codici di suoni in apposite sezioni ecc.).
- **Usabilità**: è il grado in cui un prodotto può essere usato da specifici utenti per raggiungere specifici obiettivi con efficacia, efficienza e soddisfazione. Misura la facilità con la quale i contenuti e le funzionalità del prodotto sono fruibili dall'utenza, evitando che specifiche funzioni restino, di fatto, inutilizzate. L'usabilità è riferita a prodotti e servizi (recentemente ad siti e applicazioni web). La fruibilità a spazi ed edifici.
- **Visitabilità**: è intesa come l'accessibilità, anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, agli spazi di relazione e ad almeno un servizio igienico di ogni unità immobiliare.

I tre livelli qualitativi raggiungibili dalla progettazione senza barriere, ovvero accessibilità, visitabilità e adattabilità, rappresentano tre gradi diversi di risposta che il progettista di un ambiente ad uso collettivo fornisce alla domanda di una facile e agevole mobilità, per tutte le categorie di fruitori, comprese le persone con disabilità. L'accessibilità esprime il più alto livello di utilizzo di uno spazio/edifico collettivo (primo livello), in quanto consente la totale

fruizione dello spazio nell'immediato; la visitabilità rappresenta un livello di accessibilità limitato a una parte più o meno estesa dell'ambiente considerato (secondo livello) e consente, limitatamente alla porzione di spazio visitabile (solo alcuni ambienti), ogni tipo di relazione fondamentale anche alla persona con ridotta o impedita capacità motoria e/o sensoriale; l'adattabilità, infine, rappresenta un livello ridotto di utilizzo dello spazio collettivo (terzo livello), potenzialmente suscettibile di trasformazione in accessibilità (primo livello). Consiste, in un certo senso, in un'accessibilità "differita" nel tempo e subordinata alla realizzazione di determinati interventi di adeguamento o sistemazione già definiti, generalmente, in sede di progettazione, di entità limitata e veloce realizzazione.

Il concetto di accessibilità, come introdotto nell'ordinamento dal D.M. n. 236/1989, ricomprende in sé, anche i concetti di "sicurezza" e di "comfort". Il miglioramento delle condizioni di fruizione di uno spazio pubblico in favore di un'utenza allargata, ovvero non solo limitata alle persone disabili, sia nel caso in cui lo spazio considerato sia uno spazio naturale come un parco o un giardino pubblico, sia un luogo di relazione quale una piazza o un'area mercatale ecc., o nel caso in cui si tratti di un edificio ad uso collettivo quale un museo, una biblioteca o un impianto sportivo ecc., comporta un più diffuso "comfort urbano", in quanto apre a qualsiasi persona, in qualsiasi condizione psico-fisica si trovi, la possibilità di godere e usufruire appieno di uno spazio di aggregazione e socializzazione, di un'area verde, di una struttura culturale, informativa, ricreativa e ricettiva, di impianti sportivi o per il tempo libero, ecc. evitando situazioni di pericolo, di disagio o di affaticamento.

In definitiva, un miglioramento dell'accessibilità delle attrezzature pubbliche collettive aumenta la qualità della vita di tutti i cittadini e dei fruitori della città (pendolari, studenti universitari, turisti, city users), sia che si tratti di persone con ridotta capacità motoria o sensoriale, sia che si tratti di persone normodotate, garantendo una piena e fattiva partecipazione alla vita sociale e il più elevato benessere possibile.

**Prima di provvedere alla predisposizione del P.E.B.A. ai sensi della L. n. 41/1986 e s.m.i., è, quindi, opportuno:**

- definire le diverse categorie di disabilità fissate dalla normativa, essenziali per stabilire prima dell'effettuazione dei sopralluoghi sui singoli ambienti collettivi, propedeutici alla fase iniziale di raccolta dati, quali siano gli ostacoli che costituiscono limitazioni o impedimenti alla mobilità e alla fruizione del luogo rilevato;
- specificare la distinzione tra ostacoli fisici e percettivi e quindi tra barriera architettonica (o meglio fisica) e barriera percettiva;
- definire i concetti di adeguamento normativo, accomodamento ragionevole e progettazione universale.

**Categorie di disabilità**

- **Disabilità**: è un termine ombrello per menomazioni, limitazioni dell'attività e restrizioni della (alla) partecipazione. Indica gli aspetti negativi dell'interazione dell'individuo (con una condizione di salute) e i fattori contestuali di quell'individuo (fattori ambientali e personali).
- **Disabilità motoria**: si intende una grave limitazione o impedimento, permanente o temporaneo, alle capacità di movimento di una o più parti del corpo o di uno o più arti.
- **Disabilità sensoriale**: si intende un'espressione che indica una parziale o totale assenza della vista o una parziale o completa mancanza di capacità di udito o, ancora, la compresenza delle due disabilità visiva e uditiva. La disabilità sensoriale pregiudica spesso la vita di relazione e la comunicazione.
- **Disabilità cognitiva**: si intende una limitazione o un impedimento all'apprendimento o alla comprensione del linguaggio scritto o orale, o disturbi da deficit di attenzione o, ancora, difficoltà a relazionarsi socialmente.
- **Limitazione delle attività**: sono le difficoltà che un individuo può incontrare nell'eseguire delle attività. Una limitazione può essere una deviazione da lieve a grave, in termini quantitativi o qualitativi, nello svolgimento dell'attività rispetto al modo e alla misura attesi da persone senza la condizione di disabilità.
- **Menomazione**: è una perdita o una anormalità nella struttura del corpo o nella funzione fisiologica (comprese le funzioni mentali).

**Categorie di BB.AA.**

- **Barriere architettoniche**:gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea e gli ostacoli fisici che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti di edifici, di spazi attrezzati e spazi a verde;
- **Barriere localizzative**: ogni ostacolo o impedimento della percezione connesso alla posizione, alla forma o al colore di strutture architettoniche e dei mezzi di trasporto, tali da ostacolare o limitare la vita di relazione delle persone affette da difficoltà motoria, sensoriale e/o psichica, di natura permanente o temporanea dipendente da qualsiasi causa;
- **Barriere percettive**: la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi;
- **Fattori ambientali**: sono gli aspetti del mondo esterno che formano il contesto della vita di un individuo e, come tali, hanno un impatto sul funzionamento della persona (es. ambiente fisico e sue caratteristiche, atteggiamenti, valori, politiche, sistemi sociali e servizi ecc);
- **Fattori personali**: sono fattori contestuali correlati all'individuo quali l'età, il sesso, la classe sociale, le esperienze di vita, modelli di comportamento generali e stili caratteriali che possono giocare un loro ruolo nella disabilità a qualsiasi livello.

**Principi di progettazione sostenibile**

- **Accomodamento Ragionevole**: è la capacità di un prodotto, un ambiente o un servizio ad essere facilmente e velocemente adattato all'uso di persone con disabilità.
- **Adeguamento**: è l'insieme degli interventi necessari a rendere gli spazi costruiti conformi ai requisiti delle norme vigenti in materia di superamento delle BB.AA.
- **Progettazione Universale o Universal Design o Design For All**: è la

progettazione di prodotti, di ambienti costruiti e non e di servizi secondo criteri orientati ad assicurare il loro completo e agevole utilizzo da parte di tutte le persone, comprese quelle con disabilità, senza la necessita di preventivi adattamenti e/o modifiche più o meno significative.

- **Partecipazione**: è il coinvolgimento in una situazione di vita e rappresenta la prospettiva sociale del funzionamento.
- **Restrizioni della partecipazione**: sono i problemi che un individuo può sperimentare nel coinvolgimento nelle situazioni di vita. La presenza di una restrizione alla partecipazione viene determinata paragonando la partecipazione dell'individuo con quella che ci si aspetta da un individuo senza disabilità.
- **Simbolo di accessibilità**: gli spazi, le strutture, i mezzi di trasporto e gli edifici pubblici o a uso pubblico, in quanto adeguati al requisito di accessibilità come sopra definito e in conformità al vigente quadro normativo in materia di eliminazione delle BB.AA. Devono recare in posizione agevolmente visibile il simbolo di accessibilità previsto dall'art. 2 del D.P.R. n. 384/1978 del 27 aprile 1978, n. 384 (poi modificato dal D.P.R. n. 503/1996 del 24 luglio 1996) in relazione ai servizi e alle attrezzature accessibili e l'indicazione del percorso per accedervi.

In **ambito di abbattimento delle BB.AA. percettive**, ovvero di ostacoli alla piena mobilità dei disabili visivi, è opportuno riportare le definizioni più significative fornite dalla normativa in essere. Elementi di progettazione sostenibile in materia di disabilità sensoriali:

- **Guida Naturale**: particolare conformazione dei luoghi tale da consentire al disabile visivo di orientarsi e di proseguire la sua marcia senza bisogno di altre indicazioni. Le guide naturali possono costituire idonei percorsi guida per i disabili visivi, senza alcuna integrazione di guida artificiale;
- **Linea Gialla di sicurezza**: codice tattile di pericolo a pavimento posto in prossimità del bordo di banchine o marciapiedi;
- **Mappa Tattile**: rappresentazione schematica a rilievo di luoghi, completa di legenda con simboli, caratteri Braille e "large print" con caratteristiche particolari tali da poter essere esplorate con il senso tattile delle mani o percepite visivamente;
- **Percorso o Pista Tattile**: sistema di codici tattili a pavimento atti a consentire la

mobilità e la riconoscibilità dei luoghi da parte dei disabili visivi. Vengono installate nei grandi spazi dove mancano riferimenti fisici o acustici che possano indirizzare il disabile, individuando un percorso sicuro, integrato da una continuità di elementi visivi, acustici, tattili, talvolta olfattivi che forniscono un riferimento per l'orientamento di chi ne fruisce.

- **Segnale Tattile**: elemento in grado di fornire indicazioni puntuali che consentono a chi non vede di individuare un punto di interesse. Differentemente da un percorso o pista tattile, non indica un percorso da seguire. Si dividono in varie tipologie le cui più comuni sono: i "segnali di pericolo", che individuano e presegnalano una situazione potenzialmente pericolosa per il disabile sensoriale e i "segnali di intercettazione" che individuano e presegnalano un punto di interesse.
- **Sistema LVE**: è un sistema di segnali e percorsi tattili integrati progettato per favorire l'autonomia di orientamento delle persone non vedenti o ipovedenti che si basa su piastrelle tattili posate sul piano di calpestio (interni o esterni), caratterizzate da rilievi (scanalature, sfere, griglia) che possono essere percepiti sotto il piede o con il bastone bianco.
- **Targhetta Tattile**: riporta specifiche informazioni direzionali o localizzative mediante simboli e caratteri a rilievo.

# 4. PIANO DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE: CAMPO DI APPLICAZIONE, CARATTERI GENERALI E FINALITÀ

## 4.1. Campo di applicazione del Piano e Settori coinvolti nella sua predisposizione

Il campo di applicazione dei P.E.B.A. è definito dall'**art. 5 del D.P.R. n. 503/1996** e dal medesimo articolo della Legge Regionale n. 06/1989 e dal precedente art. 4, il quale dispone che "… *ad ogni spazio urbano ed edificio pubblico esistente siano apportati tutti quegli accorgimenti che possano migliorarne l'accessibilità e la fruibilità anche da parte delle persone con disabilità*".

L'art. 5 del DPR n. 503/1996 e l'art. 5 della L.R. n. 6/1989 hanno successivamente definito le categorie di edifici, di ambienti e di strutture, anche di carattere temporaneo, di proprietà pubblica e privata in cui assicurare, per legge, un'agevole mobilità alle persone disabili intesa come requisito indispensabile per una piena partecipazione delle stesse alla vita sociale. Il campo di applicazione dei P.E.B.A. è stato pertanto ricompreso dalla normativa:

- agli edifici e locali pubblici e di uso pubblico;
- agli edifici di uso residenziale abitativo;
- agli edifici e locali destinati ad attività produttive di carattere industriale, agricolo, artigianale, nonché ad attività commerciali e del settore terziario;
- alle aree e ai percorsi pedonali urbani, nonché ai parcheggi;
- ai mezzi di trasporto pubblico di persone, su gomma, ferro, fune, nonché ai mezzi di navigazione inerenti ai trasporti di competenza regionale;
- ai segnali ottici, acustici e tattili da utilizzare negli ambienti di cui ai punti precedenti.

Limitatamente al P.E.B.A. del Comune di Cremona, è opportuno premettere che le misure di superamento delle BB.AA. inserite nel Piano, fanno riferimento ad iniziative di tipo "attivo" e "passivo". Le "misure attive" riconducono alla formazione di un elenco di lavori finalizzati all'eliminazione degli ostacoli fisici e/o percettivi, differenziati per livelli di priorità, mentre le "misure passive" vanno dalla definizione di un nuovo approccio alla

**progettazione degli spazi** collettivi, alla definizione di **programmi di riorganizzazione** delle funzioni interne, fino ad **attività di sensibilizzazione** sulle limitazioni della disabilità, **e di informazione** sugli effettivi fabbisogni delle persone con disabilità. In linea generale, le azioni di eliminazione e/o contenimento delle BB.AA. comprendono:

- la progettazione e la nuova costruzione di edifici pubblici e strutture pubbliche a carattere temporaneo, o comunque provvisorio, secondo i principi della "progettazione universale" o "universal design" o "design for all";
- la riqualificazione urbana di spazi esterni naturali e di aggregazione (parchi, giardini, piazze e vie pubbliche e altri luoghi di socializzazione ecc.) orientata alla progettazione universale;
- la ristrutturazione, conservazione, recupero edilizio e l'adeguamento impiantistico di edifici pubblici comunali e strutture pubbliche a carattere temporaneo o provvisorio;
- il cambio di destinazione d'uso e/o la riorganizzazione funzionale degli ambienti interni degli edifici pubblici di proprietà comunale;
- la sistemazione degli spazi esterni di pertinenza degli edifici e delle strutture pubbliche di cui ai punti precedenti;
- la dotazione negli spazi pubblici di reti telematiche e wi-fi per l'accesso a internet e di altri dispositivi per la diffusione di comunicazioni visive, utili ai disabili sensoriali;
- l'organizzazione, in cooperazione con il Settore Politiche Sociali del Comune di Cremona e delle associazioni attive nel settore, di incontri e tavoli sul tema della disabilità, per la conoscenza delle reali esigenze e dei reali fabbisogni di persone disabili e dei vincoli che impediscono la loro piena partecipazione alla vita sociale;
- l'attivazione di siti web istituzionali per favorire un rapporto diretto tra l'Amministrazione comunale e tutta la cittadinanza, orientati a fornire informazioni aggiornate relative al funzionamento degli uffici aperti al pubblico e a tempi e modalità di erogazione dei servizi in gestione al Comune di Cremona ecc., al rilascio di specifiche certificazioni, alla consultazione di documentazione e atti amministrativi, alla pubblicizzazione delle azioni e delle attività in programmazione a sostegno della disabilità e alle attività e iniziative organizzate dalle associazioni locali impegnate nel settore.

Per gli interventi sopra elencati, che andranno a costituire la parte sostanziale del P.E.B.A., dovrà essere verificata preliminarmente la conformità alle finalità e agli obiettivi riportati negli strumenti in vigore della pianificazione, sia di livello comunale, sia di livello sovra-comunale (al PGT e in particolare al Piano dei Servizi e alle indicazioni di carattere prescrittivo contenute nel PTCP della Provincia di Cremona ecc.).
I contenuti del P.E.B.A. dovranno uniformarsi anche alle indicazioni degli altri strumenti di governance e di programmazione, attuativi del PGT e non, del Comune di Cremona (Programma Triennale delle Opere Pubbliche, Piano Strade, Programma delle Politiche Sociali, Piano di Sviluppo del Welfare ecc.), prevedendo l'attivazione e lo svolgimento di azioni coordinate.

Attraverso la predisposizione del P.E.B.A. perciò, sarà creata una **cabina di regia** (grazie a un organo di coordinamento costituito dal Gruppo di Lavoro Intersettoriale) per le azioni, le attività e le iniziative diverse previste dall'Amministrazione comunale nelle varie programmazioni di settore e "messa a sistema" gli interventi necessari alla loro concreta attuazione, determinando ricadute positive sull'efficacia degli stessi. Per esempio, nella definizione delle linee di progetto principali che delineano i piani di riqualificazione urbana previsti nello strumento urbanistico generale in quegli ambiti denominati di trasformazione (e che possono estendersi per ampi settori della città), il P.E.B.A. potrà fornire indicazioni ai progettisti su come strutturare una nuova rete della mobilità accessibile, con strade e vie pubbliche dotate di percorsi pedonali, attraversamenti pedonali raccordati al piano viabile da scivoli, fermate del trasporto pubblico dimensionate per le persone su carrozzella, ecc..
Una forte relazione tra il P.E.B.A. e gli strumenti della pianificazione potrà portare in questo modo, a nuovi insediamenti più accessibili e vivibili, innalzando i livelli di qualità della città.

## 4.2. Istituzione del Gruppo di Lavoro Inter-Direzionale

Una materia delicata e complessa come quella dell'eliminazione delle BB.AA. negli spazi collettivi non poteva che essere trattata a partire dalla composizione di un tavolo interdisciplinare, voluto dall'Amministrazione Comunale e istituito con lo scopo di coordinare e orientare le strategie di programmazione definite negli strumenti della pianificazione comunale e, conseguentemente, l'agire dei diversi settori, predisponendo un

percorso condiviso con le Commissioni Consiliari, le Circoscrizioni e le Associazioni di persone con disabilità.

Le più recenti interpretazioni date al concetto di disabilità, introdotte nell'ordinamento nazionale con la Legge n.41/1986 e riprese e sviluppate dalle ultime normative internazionali e comunitarie, hanno reso necessario un approccio al tema di tipo multidisciplinare (ovvero un'analisi di natura tecnica, urbanistico-spaziale, sociale ed educativa ecc.), capace di garantire una valutazione corale e completa dello stato di disabilità. Pertanto, soprattutto per la fase istruttoria alla redazione del Piano, che ha compreso il rilievo dello stato di fatto e la mappatura delle criticità, sia per la successiva fase di individuazione e pianificazione degli interventi più idonei al superamento delle BB.AA. censite nel monitoraggio preliminare, il Comune di Cremona ha previsto la costituzione di un apposito Gruppo di Lavoro, formato da membri provenienti da vari Servizi afferenti a diversi Settori, ognuno coinvolto per le specifiche conoscenze in campo tecnico, giuridico-amministrativo, finanziario, socio-assistenziale ecc..

Soprattutto la fase iniziale di individuazione delle criticità ha richiesto un approccio multidisciplinare e un'analisi a 360° del tema, per individuare le reali esigenze e i bisogni più "sentiti" dalle persone con disabilità, per conoscerne i modi di utilizzo dello spazio pubblico e di spostamento all'interno delle singole aree o dei singoli ambienti che lo compongono e per determinare gli elementi naturali (del luogo) o artificiali (costruttivi) che limitano la piena mobilità, da considerarsi, a tutti gli effetti, come BB.AA..

Attraverso il contributo di tutti i Settori, sotto la supervisione del Settore Programmazione Progettazione, Esecuzione, Manutenzione, il Gruppo di Lavoro ha potuto dare avvio a un processo di elaborazione del Piano che ha tenuto conto di punti di vista, competenze e approcci metodologici differenti, ma soprattutto di diverse "sensibilità", indispensabili per individuare gli effettivi fabbisogni delle persone con disabilità. Per specifica richiesta dell'Amministrazione comunale, l'intera predisposizione del P.E.B.A. è stata portata avanti secondo tale visione "trasversale" o "interdisciplinare", basata sul costante coordinamento delle diverse attività svolte dai singoli settori, competenti in materie tra loro profondamente diverse, dalle politiche socio-sanitarie ed educative, alla formazione, alla promozione di attività culturali, alle politiche giovanili e ricreative dello sport, del turismo e del tempo libero, della mobilità, dell'edilizia scolastica ecc..

Il Gruppo di Lavoro è stato così composto:

- Dott.ssa Eugenia Grossi / Direttrice del settore Politiche Sociali, con la funzione di Coordinatore Responsabile del Gruppo;
- Direttore o Delegato del Settore Progettazione e Manutenzione;
- Direttore o Delegato del Settore Politiche Sociali;
- Direttore o Delegato del Settore Urbanistica, Commercio Artigianato SUAP – SUE e Area Vasta;
- Direttore o Delegato del Settore Centrale Unica Acquisti, Avvocatura, Contratti e Patrimonio;
- Direttore o Delegato del Settore Sviluppo Lavoro, Area Vasta Rigenerazione Urbana, Quartieri e Ambiente;
- Direttore o Delegato del Settore Cultura e Turismo
- Delegato dell'Unità Direzionale Segretario Generale;

Al Gruppo di Lavoro sono affidate le seguenti funzioni principali:

- Coordinare le attività di programmazione dei diversi Settori, nonché le attività di progettazione, in particolare se collegate all'attivazione di risorse europee, statali o regionali, destinate ad interventi a favore dell'accessibilità e fruibilità degli spazi collettivi da parte delle persone con disabilità;
- promuovere iniziative congiunte e l'azione coordinata degli interventi a favore dei cittadini con bisogni speciali, coinvolgendo nella predisposizione del P.E.B.A. l'associazionismo locale;
- promuovere nella cittadinanza strategie di sensibilizzazione ai problemi di mobilità delle persone disabili e delle conseguenti loro difficoltà alla piena partecipazione alla vita sociale;
- promuovere e coordinare strategie di informazione, comunicazione e divulgazione ai cittadini in tema di mobilità dei disabili, operando il necessario raccordo tra le realtà di sportello esistenti e sviluppando eventuali portali internet di informazione;
- realizzare attività di monitoraggio dell'efficacia delle misure e delle azioni messe in atto dal Comune di Cremona a seguito dell'attuazione del presente P.E.B.A.;

e il coordinamento delle azioni e delle attività sotto riportate:

- la mappatura dello stato di fatto attraverso il coinvolgimento, a livelli differenti, di tutti i Settori;
- la diffusione on-line delle informazioni acquisite propedeuticamente alla preparazione del Piano e dei principali contenuti dello stesso, attraverso il coinvolgimento specifico dell'Unità Direzionale Segretario Generale in particolare per quanto concerne il Servizio Sistemi Informativi;
- il coinvolgimento delle associazioni di rappresentanza delle persone con disabilità mediante la pubblicizzazione on-line e i contatti attivati dal Settore Politiche Sociali, indispensabile per la conoscenza dei loro reali ed effettivi fabbisogni e, successivamente, per l'individuazione delle azioni e degli interventi più utili e urgenti.

**Con il Piano in oggetto, il Comune di Cremona intende avviare un metodo di confronto sistematico fra una pluralità di soggetti pubblici e privati al fine di programmare a scelte condivise di maggiore efficacia ed efficienza**: attraverso il coinvolgimento partecipato degli stakeholders (portatori di interesse) sarà possibile creare una piattaforma di conoscenza utile ad attivare politiche innovative nel campo dei servizi a supporto delle persone disabili.

## 4.3 Finalità del Piano e ambito di applicazione

L'ambito di applicazione del PEBA è definito dal DPR 503/1996 e dalla Legge Regionale 16/2007, che dispongono la necessità di garantire l'accessibilità e la visitabilità degli edifici pubblici, l'accessibilità degli spazi urbani costruiti o naturali e la fruizione dei trasporti da parte di tutti.

Il PEBA, inoltre, deve fare propri i principi di design for all, inclusione e diritto alla partecipazione, introdotti a livello internazionale, e adottare modalità di comunicazione, di sviluppo e di azione inclusive e partecipate, senza perdere di vista il contenuto tecnico proprio del piano.

Il PEBA del Comune di Cremona intende inoltre:

- definire **obiettivi di qualità**, sulla base delle indicazioni e delle proposte delle associazioni coinvolte, superando il concetto vincolistico derivante dalla mera applicazione delle norme di settore;
- avviare **iniziative di informazione e sensibilizzazione**;
- avviare **azioni concrete di prevenzione** alla formazione di BB. AA.;
- individuare **modalità e criteri di intervento** sull'esistente, demandando ai progettisti la definizione degli aspetti di dettaglio del progetto sui singoli interventi.

### *4.3.1 Spazi urbani e "percorsi PEBA"*

L'obiettivo esplicito del PEBA è garantire il raggiungimento di un soddisfacente grado di mobilità di tutte le persone all'interno dell'ambiente urbano.
Il PEBA del Comune di Cremona approfondisce la mobilità pedonale al fine di favorire l'autonomia delle persone indipendentemente dall'età e dallo stato di salute, e di privilegiare un'utenza pedonale della città, coerentemente con criteri di sostenibilità ambientale e sociale.
I requisiti principali per una mobilità pedonale adeguata sono la Sicurezza, la Fruibilità, l'Orientamento e l'Informazione.
Il PEBA può assumere quindi la funzione di schema direttore per la mobilità pedonale, in quanto gli interventi proposti rispondono alle esigenze di sicurezza e qualità della vita per tutte le persone, svincolandosi dalla formazione di categorie di (dis)abilità.

Si prevede pertanto di scegliere, in modo condiviso, coinvolgendo il Comitato Tecnico in seno al Comune nonché i componenti dell'Ambito di Consultazione Permanente, i percorsi da indagare, **individuando una serie di tracciati pilota distribuiti su tutta la città**, sulla base di alcuni criteri di seguito descritti:

- Rilevanza del tracciato in termini di frequentazione e di utilizzo pedonale;
- Presenza di barriere architettoniche, comprese quelle percettive;
- Situazioni di pericolo per la sicurezza dei pedoni;
- Presenza di servizi pubblici o di uso pubblico, luoghi di interesse, attrattori;
- Presenza di fermate del trasporto pubblico locale, urbano o extraurbano.

L'identificazione di questo itinerario strategico nasce dalla necessità principale di collegare in modo più sicuro e immediato il centro con alcuni spazi semi centrali della città (Piazza della Stazione e Piazza IV Novembre), identificati come luoghi di scambio del flusso veicolare-pedonale e quindi molto utile per chi ogni giorno deve utilizzare i servizi della città e attraversarne le vie e le piazze.
A seguito delle analisi condotte sulla città, secondo i criteri di sopra esposti e intersecando tali dati con le necessità esposte dai cittadini a dalle associazioni interpellate, sono stati individuati due percorsi distinti che si intersecano e permetteranno, una volta resi completamente accessibili, di percorrere le vie e le piazze della Città di Cremona per raggiungere luoghi e servizi d'interesse pubblico.

Tali percorsi si sviluppano secondo l'andamento Nord-Sud ed Est-Ovest con l'idea di seguire l'assetto urbano-infrastrutturale della Città di Cremona creando un "Cardo" e un "Decumano" di itinerari accessibili che, attraversando il centro storico, andranno a "toccare" vari luoghi e servizi d'interesse locale e sovra-locale: il primo asse parte dalla Stazione, e prosegue su via Palestro, corso Campi, via Verdi, fino a via Monteverdi; il secondo asse si interseca in corrispondenza di Corso Campi e prosegue lungo corso Cavour, corso Mazzini, corso Matteotti, Via Gerolamo da Cremona, via XX settembre, corso Pietro Vacchelli e termina in Piazza IV Novembre.

Nella planimetria riportata di seguito è possibile vedere come il percorso, che si sviluppa per un totale di circa 3,00 Km, garantirebbe un servizio efficiente e confortevole per accedere non solo a spazi pubblici e ai principali servizi della città ma anche a vari edifici di interesse pubblico come scuole, musei, centri civici, culturali e comunali.
Tali percorsi permettono inoltre di accedere in modo diretto anche a vari spazi pubblici quali: Piazza Roma, Piazza Stradivari, Piazza del Comune, Piazza della Pace, Piazza Roma e Piazza Marconi.

Inoltre, sono presenti lungo il tratto in oggetto ben **11 fermate del Trasporto Pubblico Locale** e numerosi stalli di sosta disabili di idonee dimensioni e correttamente dimensionati secondo la relativa normativa vigente.

*Figura 5: PEBA: individuazione dei percorsi pilota e degli spazi pubblici di maggiore interesse*

Come verrà poi approfondito nei successivi capitoli, è stata sviluppata un'analisi dei punti di forza e le criticità dei singoli percorsi esistenti, al fine di attribuire il grado di accessibilità degli stessi e programmare gli interventi necessari a risolverne le problematiche e renderli completamente accessibili a tutte le persone a prescindere dalla fragilità degli utenti.

Si tiene a precisare che quelli indicati nella planimetria sono stati individuati come percorsi fondamentali all'interno dell'assetto urbano del Comune di Cremona per la posizione strategica relativamente e ai luoghi d'interesse che è in grado di collegare.

sarà poi oggetto delle successive programmazioni e aggiornamenti del Piano ampliare l'itinerario dei percorsi e il numero di edifici pubblici da rendere accessibili.

La scelta condivisa dei percorsi e delle priorità di intervento è stata considerata preferibile in quanto:

- rappresenta un importante momento di partecipazione e di responsabilizzazione della cittadinanza;
- favorisce un maggiore scambio di conoscenze e competenze fra gli attori coinvolti;
- consente di intervenire su percorsi prioritari per gli utenti, con un riscontro concreto sulla fruibilità percepita degli spazi;
- risponde maggiormente alla logica pianificatoria e di programmazione propria dello strumento.

**Questo rappresenta un punto di partenza per rendere accessibili e fruibili in autonomia la maggior parte dei servizi e degli spazi pubblici della città: come definito anche a livello normativo il Piano stesso sarà soggetto a Monitoraggio e Aggiornamento per ampliare il processo avviato ed estenderlo all'intero territorio comunale al fine di incrementare il numero di percorsi e di edifici pubblici da rendere accessibili e favorire una mobilità più sostenibile ed inclusiva.**

### *4.3.2 Edifici di competenza comunale*

L'analisi sugli edifici prevede il coinvolgimento del Settore Programmazione Progettazione, Esecuzione, Manutenzione del Comune di Cremona nella fase di analisi dello stato di fatto. Sulla base della normativa vigente, delle indicazioni derivanti dalle disposizioni applicative regionali e delle indicazioni fornite dalle associazioni, viene fornita al Settore Programmazione Progettazione, Esecuzione, Manutenzione una scheda di rilievo, da compilare per i singoli edifici di competenza comunale.

Considerato il numero e la complessità degli edifici di competenza del Comune di Cremona, è stato ritenuto opportuno evitare il rilievo geometrico degli immobili, che non sarebbe compatibile con i tempi e le risorse disponibili. Si è pertanto proceduto con una valutazione preliminare, utile a fornire un quadro complessivo del livello di accessibilità degli immobili di proprietà comunale aperti al pubblico.

Relativamente al grado di urgenza delle problematiche riscontrate in fase di analisi degli edifici pubblici o d'interesse pubblico, e tenendo conto dei percorsi PEBA identificati al precedente capitolo, sono stati portati avanti nel corso del tempo svariati interventi di Abbattimento barriere.

All'interno del presente piano, e come analizzato nel rispettivo capitolo, sono state individuate delle aree d'intervento dove gli edifici pubblici vengono suddivisi per categoria di utilizzo (scuole, impianti sportivi, uffici comunali, Musei, etc…) sulla base della programmazione della Manutenzione Ordinaria e Straordinaria che l'ente aggiorna di anno in anno e tra i cui interventi rientrano anche i lavori per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Per ognuna delle suddette categorie sono stati identificati una serie di edifici pubblici, per i quali è stata redatta la tabella di valutazione del grado di accessibilità, al fine di identificare le principali criticità riscontrate in fase di analisi e inserire nella programmazione del presente piano e dell'ente stesso gli interventi necessari ad abbattere le barriere architettoniche e facilitare la fruizione dei relativi spazi.

Come per i percorsi, anche per gli edifici e le strutture d'interesse pubblico è e sarà interesse dell'amministrazione proseguire il percorso avviato negli anni e sensibilizzato con la redazione del P.E.B.A. per rendere più inclusivo e accessibile non solo gli spazi ma anche i servizi che il comune di Cremona mette a disposizione di cittadini e utenti.

### *4.3.3. Gli strumenti di analisi*

Nell'ideazione del piano è stato affrontato in modo approfondito il tema degli strumenti di analisi da adottare. La scelta deriva da una serie di criteri e considerazioni:

- la normativa regionale suggerisce l'adozione di strumenti il più possibile interattivi;
- il piano è più efficace se seguito da **un'attività di monitoraggio ex-post** e di valutazione sull'effettiva attuazione degli interventi proposti;
- il Comune di Cremona ha scelto di utilizzare sfondi cartografici basati su OpenStreetMap per alcuni strumenti informatici comunali (ad es. il portale Geoportale, i link per fornire informazioni sugli uffici comunali, ecc.).

Alla luce di ciò, si è scelto di utilizzare come base dati per lo sviluppo del progetto **OpenStreetMap(di seguito OSM):** questa strumento è la più grande banca di dati geografici del mondo ed è interamente creata dagli utenti. I dati hanno licenza aperta e possono essere visualizzati, integrati, modificati ed utilizzati per scopi anche commerciali.
Le analisi condotte ai fini del PEBA vengono tradotte in specifici tag, in parte già estensivamente utilizzati in OSM, in parte adattati e dettagliati appositamente per il PEBA, e caricati all'interno del database di OSM.
Tali dati pertanto implementano e arricchiscono la banca dati e possono essere integrati e aggiornati da altri utenti, anche in momenti successivi e in zone diverse da quelle oggetto di analisi. Inoltre i dati possono essere utilizzati per applicazioni di varia natura, in particolare per le applicazioni di routing o di individuazione di esercizi specifiche per l'accessibilità (es. OpenRouteService.org, Wheelmap.org).
I vantaggi derivanti dall'utilizzo di OpenStreetMap sono considerevoli:

- possibilità concreta che la mappatura dell'accessibilità degli spazi urbani prosegua oltre i termini e i limiti del PEBA e contribuisca ad aggiornare le informazioni sull'accessibilità dei luoghi in tutta la città, in modo incrementale e diffuso.
- Coinvolgimento della comunità geografica e dei cittadini attivi, con diverse competenze e variegati interessi.
- Aggiornamento continuo ex post, con obiettivo di monitoraggio dello stato dei luoghi analizzati e con funzione sia di supporto all'attività amministrativa, sia di informazione ai cittadini.

- Trasparenza e ampia disponibilità delle informazioni raccolte e inserite su mappa.
- Possibilità di utilizzo dei dati inseriti per altre applicazioni (applicazioni di routing, di informazioni sull'accessibilità, ecc.) con positivi riscontri anche dal punto di vista turistico, didattico, ricreativo, ecc.
- Divulgazione all'interno della comunità geografica e dei cittadini di una cultura dell'accessibilità.
- Riduzione dei costi, anche in prospettiva, derivanti dalla libertà da licenze commerciali dei software.

## *4.3 4 soggetti coinvolti*

Trattando una materia complessa e ampiamente multidisciplinare, il PEBA prevede il coinvolgimento di una molteplicità di attori e soggetti in ogni fase del suo sviluppo, comprendendo competenze di tipo tecnico, urbanistico, sociale, culturale ed educativo.
In quest'ottica viene elaborato l'elenco dei soggetti invitati a partecipare alla stesura del piano, con particolare riferimento alle categorie sotto-elencate:

- **Assessorati** e **settori comunali**: in particolare sono rilevanti l'ambito urbanistico, dei lavori pubblici e delle manutenzioni, l'edilizia scolastica e sportiva, il settore servizi sociali, in quanto direttamente coinvolti nella definizione delle misure di intervento e programmazione degli interventi;
- **Comitati di quartiere**, in qualità di organo di partecipazione e di raccordo tra l'Amministrazione e la popolazione;
- **Associazioni di riferimento** di gruppi di persone con disabilità;
- **Associazioni di categoria** che rappresentano il tessuto commerciale della città;
- **Associazioni attive in ambito socio-culturale**, della mobilità, sportivo, economico, ecc.;
- **Gestori di pubblici servizi**, in particolare del trasporto pubblico locale;
- **Progettisti**;
- **Sovrintendenza**;
- **Cittadini**.

Il contributo di cittadini e associazioni è indispensabile per individuare le reali esigenze e i bisogni non soltanto delle persone con disabilità permanenti di tipo motorio, sensoriale o cognitivo, ma anche di tutti i soggetti che vivono situazioni di disagio nel muoversi in città: anziani con o senza ausili, accompagnatori e familiari di disabili, persone che conducono passeggino o carrozzina, persone con disabilità temporanee o problemi motori, persone con deficit visivo o uditivo, persone con problemi cardiorespiratori, donne in gravidanza, ecc..

Il contributo degli enti e dei settori comunali consente di tenere conto di competenze e approcci metodologici differenti, oltre che di una base informativa più ampia. Inoltre, il confronto con gli uffici dei vari settori (verde pubblico, arredo urbano, manutenzioni, lavori pubblici, edilizia pubblica, commercio, ecc.) è indispensabile per costruire uno strumento operativo utile e condiviso nei contenuti e nelle modalità applicative, affinché il piano non rimanga lettera morta ma costituisca un reale punto di riferimento per la progettazione e l'esecuzione degli interventi sull'esistente e per gli interventi di nuova realizzazione.

Si tiene a precisare il coinvolgimento degli attori elencati avverrà in modo dissociato o coordinato sulla base dello stato di avanzamento del Piano, a seconda della effettiva necessità di interlocuzione con il soggetto interessato a seconda della tematica tratta.

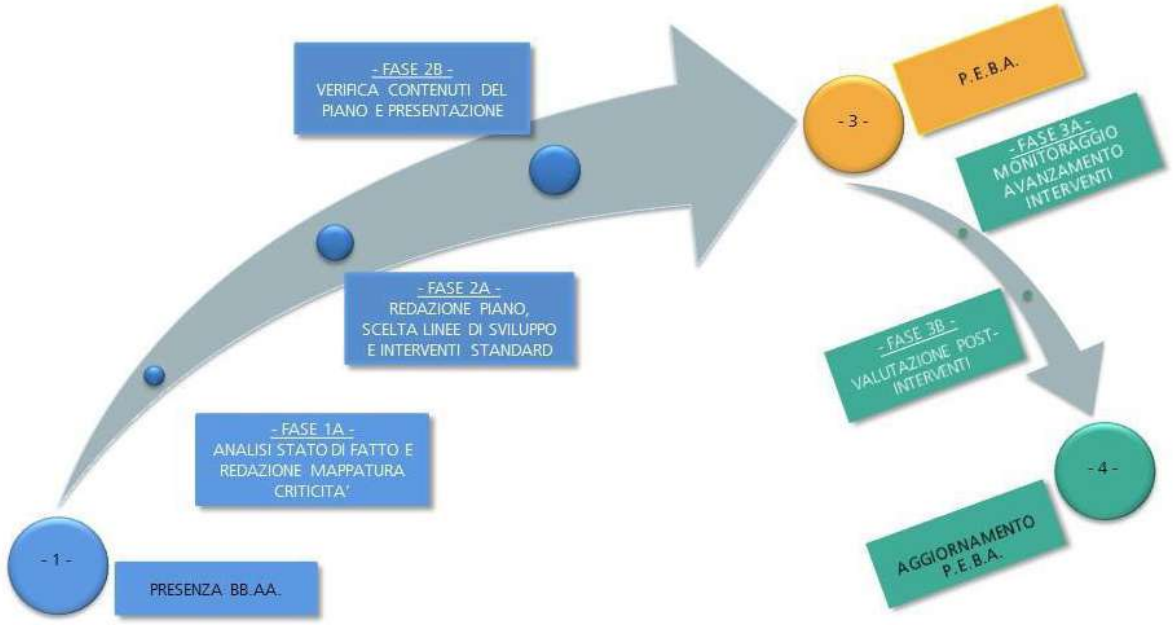



*Figura 6: Schema delle principali fasi in cui è stato articolato il procedimento di redazione, verifica e monitoraggio del P.E.B.A.*

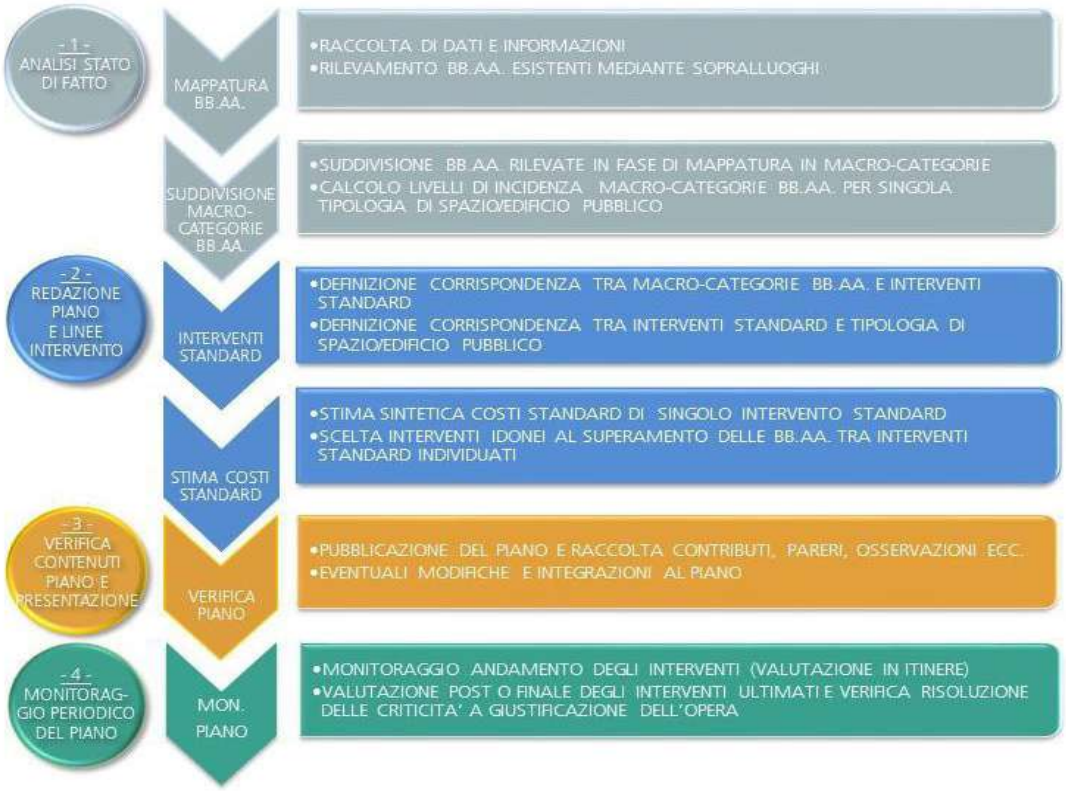



*Figura 7: Descrizione schematica delle operazioni principali che caratterizzano ogni singola macro-fase di redazione del PEBA*

# 5 METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE DEL P.E.B.A

## 5.1. Articolazione del P.E.B.A

Alla luce di quanto esposto nei capitoli precedenti, il PEBA si configura come uno strumento:

- Condiviso
- Implementabile
- Strategico
- Visibile.

Le azioni che lo compongono sono cinque, due trasversali e tre consequenziali:

- Comunicazione,
- Partecipazione,
- Analisi dello stato di fatto,
- Progettazione,
- Programmazione.

*Figura 8: Linee d'azione per la crostruzione del PEBA*

### *5.1.1 Il percorso partecipato*

Il percorso di partecipazione ideato ai fini della redazione del PEBA deriva dall'analisi delle seguenti informazioni:

- obiettivi dell'Amministrazione;
- soggetti da coinvolgere;
- numero di abitanti;
- attività già in itinere o avviate in passato;
- morfologia della città;
- budget;
- tempi.

Gli obiettivi principali del percorso di partecipazione sono i seguenti:

- INFORMARE i cittadini sul PEBA,
- CONDIVIDERE gli obiettivi del piano,
- RACCOGLIERE segnalazioni e proposte,
- INDIVIDUARE gli ambiti prioritari.

**L'adozione di un metodo di redazione partecipato è motivata dall'esigenza di elaborare un piano il più possibile aderente alle esigenze di chi vive gli spazi e dalla volontà di costruire un rapporto di fiducia tra amministrazione e cittadini.**

I benefici indiretti della partecipazione sono legati al coinvolgimento e al senso di appartenenza dei cittadini, alla valorizzazione delle risorse locali, alla costruzione di una maggiore consapevolezza sul contributo che possono fornire i singoli individui.

Al fine di rendere disponibili varie modalità di interazione e di agevolare il confronto con i diversi soggetti, il percorso di partecipazione prevede due canali: il primo consiste nello svolgimento di momenti di incontro diretti con cittadini e portatori di interessi diffusi; il secondo prevede l'utilizzo di strumenti informatici. Di seguito vengono riportate una serie di attività esemplificative che l'amministrazione non solo in fase di redazione de PEBA ma soprattutto nel corso dei futuri aggiornamenti al fine di garantire il coinvolgimento dell'interno territorio comunale e quindi del maggior numero di utenti e cittadini:

**Modalità diretta**

- Incontro preliminare con le associazioni: l'incontro illustra alle associazioni le finalità e l'articolazione del piano e propone un momento di confronto sulla scelta dei criteri di schedatura e mappatura.
- Incontri pubblici in tutti i quartieri della città (un incontro con ogni comitato di quartiere): l'incontro prevede l'illustrazione mediante proiezione delle finalità e dei contenuti del PEBA; un'attività di gruppo su mappa finalizzata alla scelta degli spazi da rendere oggetto di analisi; la somministrazione del questionario e di un glossario con le principali definizioni legate all'accessibilità; una semplice descrizione degli strumenti di analisi.
- Evento di mappatura partecipata in ogni quartiere: la mappatura partecipata, che non sostituisce ma si affianca alla mappatura tecnica, consente di aumentare la consapevolezza sugli elementi che ostacolano la piena fruibilità, favorisce la cultura dell'accessibilità, fornisce un contributo concreto alla mappatura degli spazi, permette di allargare il punto di vista e di scorgere anche le barriere non immediatamente percepibili, grazie alla condivisione delle esperienze dei partecipanti.
- Evento conclusivo di presentazione del piano: l'evento ha una finalità prevalentemente divulgativa e di sensibilizzazione, ma costituisce anche un ulteriore momento di confronto sul piano redatto e sulle proposte progettuali, anche al fine di agevolare la presentazione di eventuali osservazioni pertinenti e costruttive.

**Modalità informatica**

- Raccolta di segnalazioni dei cittadini mediante lo sportello telematico: lo sportello telematico è uno strumento già esistente, che prevede la possibilità di fornire segnalazioni specifiche sul tema dell'accessibilità utilizzando il tag apposito da un menu di scelta a tendina. Le segnalazioni fornite dai cittadini, previa registrazione, sono appuntate su mappa e georeferenziate.
- Questionario editabile disponibile on-line: il questionario può essere compilato, salvato e inviato via e-mail senza necessità di stampa e scansione o consegna

presso le sedi comunali.

- Indirizzo e-mail dedicato.
- Verifica delle analisi: momento interlocutorio durante il quale vengono illustrate le tavole di analisi e raccolte eventuali segnalazioni e proposte dai partecipanti sulle analisi effettuate e sulle modalità di restituzione.

### *5.1.2 Comunicazione*

Le modalità di comunicazione degli eventi legati alla redazione Piano sono diversificate, al fine di raggiungere il maggior numero di persone e associazioni. Le principali attività sono:

- Conferenze stampa e comunicati stampa, all'inizio del percorso e nei momenti salienti dell'iter di redazione e approvazione;
- Pagina dedicata al PEBA sul sito web comunale. La pagina dovrà essere periodicamente aggiornata e verranno messe in evidenza sulla home-page le notizie legate ai principali appuntamenti;
- Pagina facebook dedicata al PEBA , su cui verranno divulgati eventi e iniziative;
- Locandine degli incontri dei comitati di quartiere, consegnate ai presidenti e per la trasmissione alla rete dei contatti nei quartieri e l'affissione nei luoghi di quartiere, a discrezione dei presidenti;
- Mappatura partecipata con i giornalisti;
- Brochure informativa, contenente le principali indicazioni sui contenuti del PEBA;
- Inviti diretti ai portatori di interesse. Viene stilato un elenco di portatori di interesse, sulla base delle informazioni disponibili e dell'elenco soggetti di cui al cap. 3.3.4, a cui vengono inviati gli inviti per la partecipazioni agli incontri e ai momenti formativi, oltre ad alcuni aggiornamenti sull'iter del processo e i materiali prodotti;
- Evento conclusivo del piano. L'evento finale si configura come un momento di sensibilizzazione sui temi dell'accessibilità, pertanto oltre alla fase prettamente convegnistica e all'esposizione dei materiali tecnici, prevede momenti ricreativi ed esperienziali;

Si riporta di seguito il crono-programma degli interventi ad oggi fatti:

**Riunioni e incontri operativi di coordinamento del gruppo di lavoro**

27 aprile 2021 - 14 settembre 2021 - 29 novembre 2021

OGGETTO: Riunioni operative per la definizione del Gruppo di Lavoro, definizione delle attività sulla base delle Linee Guida di Regione Lombardia (D.G.R. 555/2021) e coordinamento con gli uffici e responsabili competenti.

**Presentazione del Piano Eliminazione Barriere Architettoniche (P.E.B.A.)**

13 dicembre 2021 in sala Consulta di Palazzo Comunale

OGGETTO: Presentazione del processo progettuale del PEBA e del percorso da seguire al fine di ottemperare alla normativa vigente e avviare le azioni materiali e immateriali di partecipazione e analisi.

**Presentazione e condivisione del percorso che porterà alla redazione del nuovo Piano di Eliminazione Barriere Architettoniche**

Martedi 15 marzo 2022 alle ore 16,00

OGGETTO: Analisi e presentazione dei primi passi e avvio effettivo del processo di partecipazione.

**Incontro con Comitati di Quartiere**

29 novembre 2023, ore 17.00, sala quadri (palazzo comunale ingresso da spazio comune)

OGGETTO: Presentazione dello strumento del PEBA e del relativo percorso di redazione.

**Avvio della Consultazione permanente sull'Accessibilità**

20 dicembre 2023, ore 16,00, Sala Commissioni, Palazzo Comunale, Piazza Stradivari, 7

OGGETTO: Primo incontro dell'Ambito di consultazione permanente sull'Accessibilità cittadina per la redazione del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche del Comune di Cremona ( P.E.B.A.).

**2° incontro della Consultazione permanente sull'Accessibilità**

4 aprile 2024, ore 16,30, Sala Consulta di Palazzo Comunale, Piazza Stradivari, 7

OGGETTO: Stato di avanzamento tecnico del documento.

**3° incontro della Consultazione permanente sull'Accessibilità**

8 maggio 2024, ore 16,00, Sala Commissioni, Palazzo Comunale, Piazza Stradivari, 7

OGGETTO: Stato di avanzamento tecnico del documento e raccolta delle considerazioni avanzate dai partecipanti.

**Presentazione della Bozza definitiva del P.E.B.A.**

5 giugno 2025, ore 16:30, Sala Consulta, Palazzo Comunale, Piazza Stradivari, 7

OGGETTO: Presentazione dei risultati finali e raccolta di ulteriori osservazioni.

**Raccolta delle Osservazioni sul P.E.B.A.**

30 giugno 2025

OGGETTO: raccolta delle osservazioni trasmesse dalle associazioni coinvolte in occasione dell'incontro del 5 Giugno e a seguito della condivisione del Piano.

**Confronto e sopralluogo di approfondimento**

18 settembre 2025, Sala conferenze – sede uffici Lavori Pubblici, via dei collonnetti, 2

OGGETTO: Incontro di condivisione e sopralluogo sul territorio per prendere atto delle integrazioni con cui aggiornare il PEBA e soprattutto delle problematiche pratiche riscontate sull'itinerario scelto.

**4° incontro della Consultazione permanente sull'Accessibilità: restituzione delle osservazioni presentate e aggiornamento del Piano**

15 ottobre 2025, ore 17,00, Sala Consulta - Secondo piano, Piazza del Comune, 8.

OGGETTO: presentazione delle osservazioni recepite e accolte nel piano con indicazione delle modifiche apportate. Inoltre sono state definite le tempistiche inerenti all'iter di approvazione del piano ed il mantenimento dell'Ambito di consultazione Permanente in merito a futuri progetti ed iniziative promosse dal Comune.

# 6. ANALISI STATO DI FATTO E RACCOLTA DEI DATI

## 6.1 Spazi urbani e percorsi

Una volta selezionati i percorsi prioritari, viene effettuata una mappatura degli spazi mirata ad indagare i parametri di seguito elencati.

PERCORSI

- Stato della pavimentazione
- Larghezza
- Inclinazione longitudinale
- Inclinazione trasversale
- Dislivello con superficie carrabile
- Presenza di guide naturali o artificiali
- Illuminazione

INTERSEZIONI

- Presenza di scivolo/rampa/raccordo
- Altezza scalino
- Presenza di pavimentazione tattile
- Presenza di segnalazione acustica ai semafori
- Illuminazione

RAMPE

- Inclinazione
- Larghezza

OSTACOLI

- Tipo di ostacolo
- Riduzione larghezza
- Maglia grigliati
- Altezza scalini
- Altezza da terra

Le informazioni vengono rilevate puntualmente ogni qualvolta si presenti una variazione del parametro di riferimento (ad es. larghezza modificata per la presenza di uno slargo o di un ostacolo). Una volta approvato il piano e definite le linee d'intervento, si valuterà l'utilizzo dello strumento OpenStreetMap per l'inserimento di tutti gli elementi geografici (marciapiedi, scivoli, attraversamenti, ostacoli, presenza di pavimentazioni tattili, ecc.) a cui collegare le relative informazioni aggiuntive, geometriche o qualitative, (quando rilevanti) ai fini della definizione del **grado di accessibilità**.
Per rappresentare adeguatamente le informazioni raccolte, vengono create mappe descrittive dello stato di fatto sui singoli percorsi, su cui vengono inseriti e rappresentati gli elementi geografici rilevati.

In base alle specifiche esigenze dei settori, è possibile creare anche mappe tematiche che approfondiscono e dettagliano le informazioni per temi (es. attraversamenti, inclinazioni**,** ostacoli, segnali tattili, ecc.).
La valutazione sull'accessibilità del percorso viene effettuata mediante una **check-list** costruita sulla base delle disposizioni regionali e discussa con le associazioni, in modo che gli interventi di progetto e l'apparato normativo tengano conto anche delle esigenze reali degli utenti, oltre che delle disposizioni normative.
L'analisi sull'accessibilità viene quindi esplicitata sulle mappe di dettaglio attribuendo agli elementi geometrici una valutazione del livello di accessibilità: l'accessibilità viene definita **buona**, **limitata** o **nulla**, in base al rispetto o meno dei parametri succitati e delle relative combinazioni.
In casi specifici la valutazione automatica può essere arricchita da una valutazione inserita manualmente, in quanto non tutte le situazioni incontrate possono essere ricondotte all'applicazione dell'algoritmo.

Si tratta di una valutazione sintetica con margini di discrezionalità, derivante da considerazioni—spesso condivise con gli utenti—sulla possibilità che un elemento impedisca completamente la fruizione dello spazio o la renda disagevole o pericolosa:

- **Accessibilità nulla**: impossibilità di fruizione, ad esempio un tratto di marciapiede fortemente dissestato, un attraversamento con scalino superiore a 2,5 cm, un

ostacolo che riduce la larghezza a meno di 90 cm, ecc...;

- **Accessibilità limitata**: fruizione scomoda, pericolosa, o con basso livello di autonomia per alcune persone, ad esempio un'elevata pendenza trasversale, l'assenza di segnalazioni tattili sugli attraversamenti pedonali, un dislivello minore di 2,5 cm ma superiore a 1 cm, un dislivello tra marciapiede e sede stradale superiore a 15 cm, ecc…;
- **Accessibilità buona**: fruizione agevole per la maggior parte delle persone, ad esempio un marciapiede con larghezza e inclinazioni adeguate, altezza dalla sede stradale non superiore a 15 cm, assenza di ostacoli che riducono a meno di 90 cm il passaggio, superficie in buono stato, chiara delimitazione rispetto alla sede stradale o ciclabile, presenza di adeguati accorgimenti per non vedenti e ipovedenti.

| ACCESSIBILITA' NULLA | ACCESSIBILITA' LIMITATA | ACCESSIBILITA' BUONA |
|---|---|---|
| Presenza di dislivelli e scalini in aree esterno o interne | Pavimento poco percorribile | Buona accessibilità |
| Dimensione insufficiente delle porte | Segnaletica o orientamento carente | Assenza di elementi d'intralcio |
| Pavimento degradato e o difficilmente percorribile | Almeno un servizio igienico accessibile | Assenza di probematiche |
| Problemi rilevanti di sicurezza | Presenza di dislivelli su percorsi interni | Possibilità di accedere in autonomia |
| Assenza di marciapiedi e o banchine su vie trafficate | Elementi di arredo o giochi all'aperto non fruibili | Presenza di corretta segnaletica e sistemi di orientamento |
| Ascensore assente ai piani superiori | Presenza di servoscala o ascensore non indispensabile | |

*Figura 9: Grado di accessibilità con relative problematiche o punti di forza (per percorsi ed edifici)*

La valutazione dell'accessibilità degli elementi tiene conto non solo delle barriere fisiche, ma anche delle barriere percettive e della presenza o meno di facilitatori per ipovedenti e non vedenti. In particolare si considerano alcuni criteri, quali la presenza di guide naturali o artificiali, la differenziazione cromatica delle pavimentazioni, l'adeguata segnalazione di ostacoli puntuali difficilmente intercettabili, ecc.. Tali criteri sono stati scarsamente applicati in passato e i relativi interventi, qualora realizzati, risultano spesso poco integrati con il contesto, frammentati, o superati da soluzioni tecnologicamente più idonee.

## 6.2 Edifici

L'analisi degli edifici di competenza comunale viene effettuata dal Settore Programmazione, Progettazione, Esecuzione, Manutenzione del Comune di Cremona sulla base di una check-list condivisa con le associazioni e adeguata alle vigenti disposizioni normative nazionale e regionali. Per ogni edificio si considerano:

- PARCHEGGIO
- ACCESSO
- SERVIZI IGIENICI
- SPAZI DI RELAZIONE
- COLLEGAMENTI VERTICALI
- PERCORSI

Per ognuna delle categorie sopra elencate la scheda di rilievo indaga, mediante più domande a risposta chiusa (Sì/No), le caratteristiche geometriche e qualitative degli spazi e delle attrezzature.

La scheda fornisce ulteriori informazioni legate alla presenza di vincoli e ad eventuali interventi in corso o programmati. La scheda contiene quesiti utili per l'indagine su varie tipologie di edifici: gli interventi progettuali non potranno prescindere da un'analisi di dettaglio degli spazi per ogni tipologia, con le relative disposizioni specifiche (es. edifici scolastici, sportivi, ecc.) e per ogni edificio con le sue specificità, legate alla presenza o meno di vincoli, alla polivalenza di funzioni, all'epoca di costruzione, al contesto urbano in cui l'immobile è inserito (distanze, vincoli urbanistici e norme di zona, ecc.).

La valutazione dell'accessibilità dell'intero edificio (buona, limitata, nulla) deriva dalla

combinazione dei codici attribuiti a ogni categoria, secondo i criteri di seguito descritti.

- La presenza del parcheggio esterno è un'utile informazione per l'utente, ma non viene considerata nella valutazione dell'accessibilità dell'immobile.
- La percorribilità dell'accesso viene considerata requisito indispensabile per considerare l'immobile visitabile, pertanto se tale requisito non viene rispettato, l'accessibilità viene considerata nulla, anche se l'immobile rispetta altri requisiti.
- L'accessibilità è considerata limitata se l'immobile possiede almeno i requisiti minimi per la visitabilità (accesso su sedia a ruote allo spazio di relazione e ad almeno un servizio igienico). Nel caso di alcuni immobili (ad es. asili nido e scuole materne), il requisito di accessibilità limitata si intende soddisfatto anche in assenza del bagno per disabili, in ragione della specificità del servizio offerto.
- L'accessibilità è considerata buona se sono presenti anche idonei collegamenti verticali e percorsi di accesso a tutti gli spazi aperti al pubblico dell'immobile.
- Dal punto di vista sensoriale, valgono le medesime considerazioni fatte per gli spazi urbani: difficilmente si può parlare di piena accessibilità, poiché nella quasi totalità degli edifici considerati mancano facilitatori e accorgimenti atti a garantire l'orientamento di non vedenti e l'utilizzo degli spazi in completa autonomia.

## 6.3 Valutazione del grado di accessibilità

Nel seguente capitolo verranno riportati i risultati del livello di accessibilità sulla base dei criteri di valutazione descritti al capitolo precedente al fine di individuare le azioni necessarie da mettere il programma per rendere accessibili spazi pubblici, percorsi ed edifici individuati.

### *6.3.1 Percorsi*

I due percorsi presi in considerazione, come spiegato in precedenza, sono stati individuati sulla base delle potenzialità individuate e in relazione ai punti d'interesse in grado di soddisfare. I percorsi individuati in questa sede fanno parte di una prima analisi sulla città di Cremona che ha come obiettivo finale quello di rendere accessibili la maggior parte dei servizi pubblici e dei luoghi d'interesse pubblico e favorire la connessione tra il centro storico e gli spazi di scambio viabilistico collocati a ridosso dello stesso.

Di seguito si riporta la tabella relativa alla normativa di riferimento utilizzata per la determinazione dell'accessibilità dei percorsi pubblici.

| CATEGORIA | NORMATIVA | ARTICOLI |
|---|---|---|
| PARCHEGGI | D.P.R. 503/96 | Art. 10<br>Art. 16 |
| | D.L. 285/92 | Art. 40<br>Art. 149 del regolamento di attuazione |
| | D.M. 236/89 | Art. 4.2.3 |
| PERCORSI | D.P.R. 503/96 | Art. 3<br>Art. 4<br>Art. 5<br>Art. 9 |
| | D.M. 236/89 | Art. 4.2.1<br>Art. 4.2.2<br>Art. 8.2.1<br>Art. 8.2.2 |
| ATTRAVERSAMENTI | D.P.R. 503/96 | Art. 6 |
| | D.M. 236/89 | Art. 4.2.1 |

*Tabella 1: Tabella riepilogativa della normativa di riferimento utilizzata - Percorsi Pubblici*

Nella tabella riportata di seguito verrà illustrata una sintesi dei valori e soprattutto delle criticità riscontrate in fase di analisi, indispensabili per programmare gli interventi da attuare nelle successive Fasi.

| **TABELLA DI SINTESI: VALUTAZIONE DEI PERCORSI (P.)** | |
|---|---|
| **PERCORSO**: | **P.1 Via Palestro – Corso Campi – Via Verdi – Via Monteverdi** |
| CRITICITÀ | Informazione preventiva:<br>• Assenza di comunicazione preventiva (attraverso il sito istituzionale del Comune di Cremona) dove viene descritto quali sono i percorsi accessibili, che spazi ed edifici d'interesse pubblico raggiungono e come è possibile accedervi;<br>Percorribilità della strada:<br>• Non è presente il percorso tattile-sensoriale (LVE) e sostituire |

| | |
|---|---|
| | quello esistente ormai logoro e non più a norma;<br>• Riposizionare arredi urbani attualmente collocati lungo le linee guida naturali (fronte edifici, cordoli continui, ecc…) che possono essere d'intralcio al percorso di persone con disabilità;<br>• Pavimentazione leggermente ammalorata che può provocare impedimenti alla circolazione pedonale;<br>Orientamento e segnaletica:<br>• Gli incroci pedonali sono privi di segnaletica acustica, tattile e visiva idoneamente posizionata e che permetta il corretto orientamento della persona;<br>• Presenza di barriere architettoniche puntuali superabili con percorso alternativo che va segnalato;<br>• Segnaletica orizzontale da implementare in corrispondenza degli incroci;<br>• Necessità di posizionare delle mappe tattili descrittive in punti strategici del percorso per permettere un migliore orientamento;<br>Ostacoli di percorso:<br>• Presenza di cestini che riducono l'ampiezza percorribile del Marciapiede;<br>Trasporto pubblico locale:<br>• Implementazione della visibilità e della segnaletica informativa in merito alle fermate TPL presenti lungo il percorso o nelle immediate vicinanze dello stesso.<br>Parcheggi per Disabili:<br>• Presenza di stalli correttamente dimensionati di cui va implementata la segnaletica informativa ed il collegamento con i principali punti d'interesse circostanti;<br>• Assenza dell'accessibilità diretta e sicura o di un collegamento diretto con il marciapiede adiacente agli stalli; |
| PUNTI DI FORZA | Percorribilità della strada:<br>• Inclinazione delle rampe generalmente rispettate;<br>• Utilizzo si rampe in corrispondenza dell'interruzione dei marciapiedi correttamente pendenziate che eliminano eventuali barriere architettoniche (gradino < 2,5 cm);<br>• Larghezza del marciapiede superiore a 90 cm;<br>• Presenza di aree pedonali estese e facilmente percorribili;<br>• Presenza di linee guida naturali lungo gran parte del percorso.<br>Parcheggi per Disabili:<br>• Presenza di stalli dislocati lungo l'intero percorso; |
| ESITO | **Accessibilità Limitata (L)** |
| **PERCORSO**: | **P.2 Corso Cavour – Corso Mazzini – Via Gerolamo da Cremona –** |

| | **Via San Lorenzo – Corso XX Settembre – Corso Pietro Vacchelli Via – Piazza IV Novembre** |
|---|---|
| CRITICITÀ | <u>Informazione preventiva:</u><br>• Assenza di comunicazione preventiva (attraverso il sito istituzionale del Comune di Cremona) dove viene descritto quali sono i percorsi accessibili, che spazi ed edifici d'interesse pubblico raggiungono e come è possibile accedervi;<br><u>Percorribilità della strada</u>:<br>• Non è presente il percorso tattile-sensoriale (LVE) e sostituire quello esistente ormai logoro e non più a norma;<br>• Riposizionare arredi urbani attualmente collocati lungo le linee guida naturali (fronte edifici, cordoli continui, ecc…) che possono essere d'intralcio al percorso di persone con disabilità;<br>• Pavimentazione leggermente ammalorata che può provocare impedimenti alla circolazione pedonale;<br><u>Orientamento e segnaletica</u>:<br>• Gli incroci pedonali sono privi di segnaletica acustica, tattile e visiva idoneamente posizionata e che permetta il corretto orientamento della persona;<br>• Presenza di barriere architettoniche puntuali superabili con percorso alternativo che va segnalato;<br>• Segnaletica orizzontale e verticale da implementare in corrispondenza di incroci e punti d'interesse;<br>• Necessità di posizionare delle mappe tattili descrittive in punti strategici del percorso per permettere un migliore orientamento;<br><u>Ostacoli di percorso</u>:<br>• Presenza di cestini che riducono l'ampiezza percorribile del Marciapiede;<br><u>Trasporto pubblico locale</u>:<br>• Implementazione della visibilità e della segnaletica informativa in merito alle fermate TPL presenti lungo il percorso o nelle immediate vicinanze dello stesso.<br><u>Parcheggi per Disabili</u>:<br>• Presenza di stalli correttamente dimensionati di cui va implementata la segnaletica informativa ed il collegamento con i principali punti d'interesse circostanti;<br>• Assenza dell'accessibilità diretta e sicura o di un collegamento diretto con il marciapiede adiacente agli stalli; |
| PUNTI DI FORZA | <u>Marciapiede</u>:<br>• Manto di finitura in sufficienti condizioni;<br>• Pendenze delle rampe rispettate; |

| | |
|---|---|
| | • Utilizzo si rampe in corrispondenza dell'interruzione dei marciapiedi correttamente pendenziate che eliminano eventuali barriere architettoniche (gradino < 2,5 cm);<br>• Larghezza del marciapiede sempre superiore a 90 cm;<br>• Presenza di aree pedonali estese e facilmente percorribili; |
| ESITO | **Accessibilità Limitata (L)** |

*Tabella 2: Tabella di Valutazione dei percorsi pubblici*

Dalle schede di valutazione compilate possiamo evidenziare il fatto che nel complesso, i percorsi individuati hanno un discreto grado di accessibilità e non presentano particolari barriere architettoniche fisiche, che comunque possono essere risolte con opportuni e tempestivi interventi; ciò non toglie che sono necessari interventi rilevati al fine di renderli accessibili e fruibili in completa autonomia a persone che differenti tipologie di disabilità.
Tra gli interventi di maggiore urgenza, che verranno messi in programma all'interno del presente piano, vi sono l'inserimento di **Mappe tattili** e sensoriali e di **Segnaletica informativa** di idonea dimensione e colorazione che permetta una rapida e facile identificazione di fermate, luoghi e punti di riferimento, la sistemazione del manto di usura e l'abbattimento di B.B. A.A. in punti critici della città, **l'Adeguamento degli attraversamenti pedonali** in corrispondenza degli incroci semaforici e il **miglioramento del servizio di Trasporto Pubblico Locale** con particolare riguardo alla segnaletica delle fermate e alle dotazioni dei mezzi di linea messo a disposizione dal gestore del servizio pubblico.
Nella planimetria riportata viene rappresentata a livello cartografico il percorso descritto che parte da Piazza della Stazione e arriva a Piazza Marconi e prosegue da Corso Cavour fino a Piazza IV Novembre. All'interno della stessa viene identificato anche il grado di accessibilità del singolo percorso e possiamo quindi dedurre che l'intero tratto oggetto del presente Piano ha un livello di **Accessibilità Limitata**, evidenziato in giallo nella mappa.
In sintesi, da questo quadro conoscitivo e valutativo è possibile estrarre delle tipologie d'intervento ben definite e contestualizzate all'interno delle schede di analisi che permetteranno la definizione di un programma d'intervento, che verrà descritto nello specifico nei successivi capitoli.

*Figura 10: Planimetria dei Percorsi Pubblici oggetto di analisi del PEBA*

Di seguito vengono riportate alcune fotografie realizzate in fase di sopralluogo.

*Figura 12: Corso Campi - P.1*

*Figura 11: Via Palestro -Via Trento Trieste – P.1*

*Figura 13: Via Palestro - P.1*

### *6.3.2 Spazi Pubblici Urbani*

Gli Spazi Pubblici Urbani, quali Piazze, Corsi e Viali di particolare interesse pubblico per la loro conformazione e posizione, sono stati presi in considerazione in quanto luoghi di aggregazione che ospitano svariati servizi, funzioni ed eventi e che quindi è indispensabile rendere completamente accessibili. Di seguito si riporta la tabella relativa alla normativa di riferimento utilizzata per la determinazione dell'accessibilità degli Spazi Pubblici Urbani.

| CATEGORIA | NORMATIVA | ARTICOLI |
|---|---|---|
| PARCHEGGI | D.P.R. 503/96 | Art. 10<br>Art. 16 |
| | D.L. 285/92 | Art. 40<br>Art. 149 del regolamento di attuazione |
| | D.M. 236/89 | Art. 4.2.3 |
| PERCORSI | D.P.R. 503/96 | Art. 3<br>Art. 4<br>Art. 5<br>Art. 9 |
| | D.M. 236/89 | Art. 4.2.1<br>Art. 4.2.2<br>Art. 8.2.1<br>Art. 8.2.2 |
| ATTRAVERSAMENTI | D.P.R. 503/96 | Art. 6 |
| | D.M. 236/89 | Art. 4.2.1 |

*Tabella 3: Tabella riepilogativa della normativa di riferimento utilizzata - Spazi Pubblici Urbani*

Nella tabella riportata di seguito verrà illustrata una sintesi dei valori e soprattutto delle criticità riscontrate in fase di analisi, indispensabili per programmare gli interventi da attuare nelle successive Fasi.

## TABELLA DI SINTESI: VALUTAZIONE DEGLI SPAZI PUBBLICI URBANI (S.P.)

**PERCORSO: SP.1 - Piazza Stazione**

CRITICITÀ

Informazione preventiva:

- Assenza di comunicazione preventiva (attraverso il sito istituzionale del Comune di Cremona) dove viene descritto 1. dove si trova la piazza d'interesse, 2. come è possibile raggiungerla, 3. quali sono i servizi pubblici che si affacciano su tale spazio pubblico e come è possibile accedervi;

Percorribilità della piazza:

- Non è presente il percorso tattile-sensoriale (LVE) e sostituire quello esistente ormai logoro e non più a norma, in particolare per il collegamento tra Piazza della Stazione e Piazza delle Tramvie;
- Riposizionare arredi urbani punti visibili e non d'intralcio alla circolazione, in particolare lungo le linee guida naturali;
- Presenza di percorsi promiscui che causano interferenza tra il traffico pedonale e ciclabile;
- Attraversamenti Pedonali mancanti e privi di idonea segnaletica informativa e di pericolo.

Orientamento e segnaletica:

- Gli incroci pedonali sono privi di segnaletica acustica, tattile e visiva idoneamente posizionata e che permetta il corretto orientamento della persona;
- Presenza di barriere architettoniche puntuali superabili con percorso alternativo che va segnalato;
- Segnaletica orizzontale e verticale da implementare in corrispondenza di incroci e punti d'interesse;
- Necessità di posizionare delle mappe tattili descrittive in punti strategici del percorso per permettere un migliore orientamento;

Ostacoli di percorso:

- Presenza di arredi urbani difficilmente visibili e collocati in punti d'intralcio alla circolazione;
- Presenza di stalli per dedicati al carico-scarico delle merci su sede del marciapiede che ostacolano la fluida percorrenza dello stesso

Trasporto pubblico locale:

- Implementazione della visibilità e della segnaletica informativa in merito alle fermate TPL presenti lungo il percorso o nelle immediate vicinanze dello stesso.
- Realizzazione di un nuovo percorso tattile LVE di collegamento con Piazza delle Tramvie;

| | |
|---|---|
| | Parcheggi per Disabili:<br>• Presenza di stalli correttamente dimensionati di cui va implementata la segnaletica informativa ed il collegamento con i principali punti d'interesse circostanti;<br>• Assenza dell'accessibilità diretta e sicura o di un collegamento diretto con il marciapiede adiacente agli stalli; |
| PUNTI DI FORZA | Percorribilità dello spazio pedonale:<br>• Manto di finitura in ottime condizioni e assenza quasi totale di buche o avvallamenti;<br>• pendenze rispettate delle rampe rispettate;<br>• Utilizzo si rampe in corrispondenza dell'interruzione dei marciapiedi correttamente pendenziate che eliminano eventuali barriere architettoniche (gradino < 2,5 cm);<br>• Larghezza dei marciapiedi sempre superiore a 90 cm;<br>• Presenza di aree pedonali estese e facilmente percorribili;<br>Parcheggi per Disabili:<br>• Sono presenti un numero adeguato di stalli per persone con disabilità; |
| ESITO | **Accessibilità Limitata (L)** |
| **PERCORSO:** | **S.P.2 - Piazza Stradivari** |
| CRITICITÀ | Informazione preventiva:<br>• Assenza di comunicazione preventiva (attraverso il sito istituzionale del Comune di Cremona) dove viene descritto 1. dove si trova la piazza d'interesse, 2. come è possibile raggiungerla, 3. quali sono i servizi pubblici che si affacciano su tale spazio pubblico e come è possibile accedervi;<br>Percorribilità della piazza:<br>• Non è presente il percorso tattile-sensoriale (LVE);<br>• Riposizionare arredi urbani punti visibili e non d'intralcio alla circolazione, in particolare lungo le linee guida naturali;<br>• Attraversamenti Pedonali mancanti e privi di idonea segnaletica informativa e di pericolo.<br>Orientamento e segnaletica:<br>• Gli incroci pedonali sono privi di segnaletica acustica, tattile e visiva idoneamente posizionata e che permetta il corretto orientamento della persona;<br>• Presenza di barriere architettoniche puntuali superabili con percorso alternativo che va segnalato;<br>• Segnaletica orizzontale e verticale da implementare in corrispondenza di incroci e punti d'interesse; |

| | |
|---|---|
| | • Necessità di posizionare delle mappe tattili descrittive in punti strategici del percorso per permettere un migliore orientamento;<br>Ostacoli di percorso:<br>• Valutare il riposizionamento di arredi urbani di vario genere in punti differenti da quelli attuali per evitare di interrompere e creare intralcio lungo le linee guida naturali della piazza o degli edifici che vi si affacciano<br>Trasporto pubblico locale:<br>• Implementazione della visibilità e della segnaletica informativa in merito alle fermate TPL presenti lungo il percorso o nelle immediate vicinanze dello stesso.<br>Parcheggi per Disabili:<br>• Presenza di stalli correttamente dimensionati di cui va implementata la segnaletica informativa ed il collegamento con i principali punti d'interesse circostanti;<br>• Assenza dell'accessibilità diretta e sicura o di un collegamento diretto con il marciapiede adiacente agli stalli; |
| PUNTI DI FORZA | Percorribilità dello spazio pedonale:<br>• Manto di finitura in discrete condizioni;<br>• pendenze rispettate delle rampe rispettate;<br>• Utilizzo si rampe in corrispondenza dell'interruzione dei marciapiedi correttamente pendenziate che eliminano eventuali barriere architettoniche (gradino < 2,5 cm);<br>• Presenza di aree pedonali estese e delimitate da dissuasori e cordoli rialzati che separano lo spazio della Piazza dalla sede della strada; |
| ESITO | **Accessibilità Limitata (L)** |
| **PERCORSO:** | **SP.3 Piazza del Comune** |
| CRITICITÀ | Informazione preventiva:<br>• Assenza di comunicazione preventiva (attraverso il sito istituzionale del Comune di Cremona) dove viene descritto 1. dove si trova la piazza d'interesse, 2. come è possibile raggiungerla, 3. quali sono i servizi pubblici che si affacciano su tale spazio pubblico e come è possibile accedervi;<br>Percorribilità della piazza:<br>• Non è presente il percorso tattile-sensoriale (LVE);<br>• Riposizionare arredi urbani punti visibili e non d'intralcio alla circolazione, in particolare lungo le linee guida naturali;<br>• Attraversamenti Pedonali mancanti e privi di idonea segnaletica informativa e di pericolo.<br>Orientamento e segnaletica: |

| | |
|---|---|
| | • Gli incroci pedonali sono privi di segnaletica acustica, tattile e visiva idoneamente posizionata e che permetta il corretto orientamento della persona;<br>• Presenza di barriere architettoniche puntuali superabili con percorso alternativo che va segnalato;<br>• Segnaletica orizzontale e verticale da implementare in corrispondenza di incroci e punti d'interesse;<br>• Necessità di posizionare delle mappe tattili descrittive in punti strategici del percorso per permettere un migliore orientamento;<br><u>Ostacoli di percorso</u>:<br>• Valutare il riposizionamento di arredi urbani di vario genere in punti differenti da quelli attuali per evitare di interrompere e creare intralcio lungo le linee guida naturali della piazza o degli edifici che vi si affacciano<br><u>Trasporto pubblico locale</u>:<br>• Implementazione della visibilità e della segnaletica informativa in merito alle fermate TPL presenti lungo il percorso o nelle immediate vicinanze dello stesso.<br><u>Parcheggi per Disabili</u>:<br>• Presenza di stalli correttamente dimensionati di cui va implementata la segnaletica informativa ed il collegamento con i principali punti d'interesse circostanti;<br>• Assenza dell'accessibilità diretta e sicura o di un collegamento diretto con il marciapiede adiacente agli stalli; |
| PUNTI DI FORZA | <u>Percorribilità dello spazio pedonale</u>:<br>• Manto di finitura in discrete condizioni;<br>• pendenze rispettate delle rampe rispettate;<br>• Utilizzo si rampe in corrispondenza dell'interruzione dei marciapiedi correttamente pendenziate che eliminano eventuali barriere architettoniche (gradino < 2,5 cm);<br>• Larghezza dei marciapiedi sempre superiore a 90 cm;<br>• Presenza di aree pedonali estese e delimitate da dissuasori e cordoli rialzati che separano lo spazio della Piazza dalla sede della strada; |
| ESITO | **Accessibilità Limitata (L)** |
| **PERCORSO**: | **SP.4 - Piazza G. Marconi** |
| CRITICITÀ | <u>Informazione preventiva:</u><br>• Assenza di comunicazione preventiva (attraverso il sito istituzionale del Comune di Cremona) dove viene descritto 1. dove si trova la piazza d'interesse, 2. come è possibile raggiungerla, 3. quali sono i servizi pubblici che si affacciano su |

| | |
|---|---|
| | tale spazio pubblico e come è possibile accedervi;<br>Percorribilità della piazza:<br>• Non è presente il percorso tattile-sensoriale (LVE);<br>• Riposizionare arredi urbani punti visibili e non d'intralcio alla circolazione, in particolare lungo le linee guida naturali;<br>• Attraversamenti Pedonali mancanti e privi di idonea segnaletica informativa e di pericolo.<br>Orientamento e segnaletica:<br>• Gli incroci pedonali sono privi di segnaletica acustica, tattile e visiva idoneamente posizionata e che permetta il corretto orientamento della persona;<br>• Presenza di barriere architettoniche puntuali superabili con percorso alternativo che va segnalato;<br>• Segnaletica orizzontale e verticale da implementare in corrispondenza di incroci e punti d'interesse;<br>• Necessità di posizionare delle mappe tattili descrittive in punti strategici del percorso per permettere un migliore orientamento;<br>Ostacoli di percorso:<br>• Valutare il riposizionamento di arredi urbani di vario genere in punti differenti da quelli attuali per evitare di interrompere e creare intralcio lungo le linee guida naturali della piazza o degli edifici che vi si affacciano<br>Trasporto pubblico locale:<br>• Implementazione della visibilità e della segnaletica informativa in merito alle fermate TPL presenti lungo il percorso o nelle immediate vicinanze dello stesso.<br>Parcheggi per Disabili:<br>• Presenza di stalli correttamente dimensionati di cui va implementato il numero, la segnaletica informativa ed il collegamento con i principali punti d'interesse circostanti;<br>• Assenza dell'accessibilità diretta e sicura o di un collegamento diretto con il marciapiede adiacente agli stalli; |
| PUNTI DI FORZA | Percorribilità dello spazio pedonale:<br>• Manto di finitura in ottime condizioni;<br>• pendenze rispettate delle rampe rispettate;<br>• Utilizzo si rampe in corrispondenza dell'interruzione dei marciapiedi correttamente pendenziate che eliminano eventuali barriere architettoniche (gradino < 2,5 cm);<br>• Larghezza dle marciapiede sempre superiore a 90 cm;<br>• Presenza di aree pedonali estese e facilmente percorribili; |
| ESITO | **Accessibilità Limitata (L)** |

**PERCORSO: SP.5 - Piazza Roma**

CRITICITÀ

Informazione preventiva:

- Assenza di comunicazione preventiva (attraverso il sito istituzionale del Comune di Cremona) dove viene descritto 1. dove si trova la piazza d'interesse, 2. come è possibile raggiungerla, 3. quali sono i servizi pubblici che si affacciano su tale spazio pubblico e come è possibile accedervi;

Percorribilità della piazza:

- Non è presente il percorso tattile-sensoriale (LVE);
- Riposizionare arredi urbani punti visibili e non d'intralcio alla circolazione, in particolare lungo le linee guida naturali;
- Attraversamenti Pedonali mancanti e privi di idonea segnaletica informativa e di pericolo.
- Manto di usura in calcestre – valutare la realizzazione di percorsi idonei alla fruizione, facilmente identificabili e percorribili attraverso linee guida naturali;

Orientamento e segnaletica:

- Gli incroci pedonali sono privi di segnaletica acustica, tattile e visiva idoneamente posizionata e che permetta il corretto orientamento della persona;
- Presenza di barriere architettoniche puntuali superabili con percorso alternativo che va segnalato;
- Segnaletica orizzontale e verticale da implementare in corrispondenza di incroci e punti d'interesse;
- Necessità di posizionare delle mappe tattili descrittive in punti strategici del percorso per permettere un migliore orientamento;
- Difficoltà nell'identificazione di spazi di sosta e degli arredi urbani;

Ostacoli di percorso:

- Valutare il riposizionamento di arredi urbani di vario genere in punti differenti da quelli attuali per evitare di interrompere e creare intralcio lungo le linee guida naturali della piazza o degli edifici che vi si affacciano

Trasporto pubblico locale:

- Implementazione della visibilità e della segnaletica informativa in merito alle fermate TPL presenti lungo il percorso o nelle immediate vicinanze dello stesso.

Parcheggi per Disabili:

- Presenza di stalli correttamente dimensionati di cui va implementata la segnaletica informativa ed il collegamento con i principali punti d'interesse circostanti;
- Assenza dell'accessibilità diretta e sicura o di un collegamento diretto con il marciapiede adiacente agli stalli;

PUNTI DI FORZA Percorribilità dello spazio pedonale:

- pendenze rispettate delle rampe rispettate;
- Utilizzo si rampe in corrispondenza dell'interruzione dei marciapiedi correttamente pendenziate che eliminano eventuali barriere architettoniche (gradino < 2,5 cm);
- Larghezza dei marciapiedi sempre superiore a 90 cm;
- Presenza di aree pedonali estese e facilmente percorribili;

Parcheggi per Disabili:

- Sono presenti un numero adeguato di stalli per persone con disabilità dotati delle corrette dimensioni nel contesto viabilistico circostante;

ESITO **Accessibilità Limitata (L)**

**PERCORSO**: **SP.6 Piazza IV Novembre**

CRITICITÀ Informazione preventiva:

- Assenza di comunicazione preventiva (attraverso il sito istituzionale del Comune di Cremona) dove viene descritto 1. dove si trova la piazza d'interesse, 2. come è possibile raggiungerla, 3. quali sono i servizi pubblici che si affacciano su tale spazio pubblico e come è possibile accedervi;

Percorribilità della piazza:

- Non è presente il percorso tattile-sensoriale (LVE);
- Riposizionare arredi urbani punti visibili e non d'intralcio alla circolazione, in particolare lungo le linee guida naturali;
- Attraversamenti Pedonali mancanti e privi di idonea segnaletica informativa e di pericolo.
- Manto di usura in cattive condizioni;

Orientamento e segnaletica:

- Gli incroci pedonali sono privi di segnaletica acustica, tattile e visiva idoneamente posizionata e che permetta il corretto orientamento della persona;
- Presenza di barriere architettoniche puntuali superabili con percorso alternativo che va segnalato;
- Segnaletica orizzontale e verticale da implementare in corrispondenza di incroci e punti d'interesse;
- Necessità di posizionare delle mappe tattili descrittive in punti strategici del percorso per permettere un migliore orientamento;

Ostacoli di percorso:

- Valutare il riposizionamento di arredi urbani di vario genere in punti differenti da quelli attuali per evitare di interrompere e creare intralcio lungo le linee guida naturali della piazza o degli edifici che vi si affacciano

| | |
|---|---|
| | Trasporto pubblico locale:<br>• Implementazione della visibilità e della segnaletica informativa in merito alle fermate TPL presenti lungo il percorso o nelle immediate vicinanze dello stesso.<br>Parcheggi per Disabili:<br>• Presenza di stalli correttamente dimensionati di cui va implementata la segnaletica informativa ed il collegamento con i principali punti d'interesse circostanti;<br>• Assenza dell'accessibilità diretta e sicura o di un collegamento diretto con il marciapiede adiacente agli stalli; |
| PUNTI DI FORZA | Percorribilità dello spazio pedonale:<br>• Pendenze rispettate delle rampe rispettate;<br>• Utilizzo si rampe in corrispondenza dell'interruzione dei marciapiedi correttamente pendenziate che eliminano eventuali barriere architettoniche (gradino < 2,5 cm); |
| ESITO | **Accessibilità Limitata (L)** |

*Tabella 4: Tabella di Valutazione degli Spazi Pubblici Urbani*

Tra gli interventi di maggiore urgenza, che verranno messi in programma all'interno del presente piano, vi sono l'inserimento di **Mappe tattili** e sensoriali e di **Segnaletica informativa** di idonea dimensione e colorazione che permetta di percepire in modo più intuitivo gli spazi e definire dei percorsi che garantiscano la fruizione in autonomia di questi luoghi per raggiungere esercizi ed edifici d'interesse pubblico, **l'Adeguamento degli attraversamenti pedonali** in corrispondenza degli incroci semaforici e il **miglioramento del servizio di Trasporto Pubblico Locale.**

Nella planimetria riportata di seguito viene identificata, a livello cartografico, la localizzazione gli spazzi pubblici descritti nella precedente Tabella di Sintesi.
All'interno della stessa viene evidenziato in GIALLO il grado di accessibilità della singola piazza e possiamo quindi dedurre che tutti gli Spazi Pubblici Urbani presi in considerazione attualmente dal Piano ha un livello di **Accessibilità Limitata.**

*Figura 14: Planimetria degli Spazi Pubblici oggetto di analisi del PEBA*

Di seguito vengono riportate alcune fotografie realizzate in fase di sopralluogo.

*Figura 15: Piazza Roma - SP.1*

*Figura 16: Piazza Stradivari – SP.2*

*Figura 17: Via Palestro - SP.2*

*Figura 18: Piazza Roma - SP.5*

*Figura 19: Piazza del Comune – SP.3*

*Figura 20: Piazza G. Marconi - SP.4*

### *6.3.3 Edifici Pubblici*

Per una corretta analisi degli edifici sono state identificate delle macro-categorie di problematiche, per ognuna delle quali è stata studiata la normativa e confrontata con quanto rilevato in fase di sopralluoghi.

Da ciò è stato possibile identificare gli edifici che non corrispondono o meno ai requisiti della normativa riportati nella tabella di seguito:

| CATEGORIA | NORMATIVA | ARTICOLI |
|---|---|---|
| PARCHEGGI | D.P.R. 503/96 | Art. 10<br>Art. 16 |
| ACCESSO | D.P.R. 503/96 | Art. 16<br>Art. 15 |
| | D.M. 236/89 | Art. 4.1.1<br>Art. 4.1.2<br>Art. 4.2.3<br>Art. 8.1.1<br>Art. 8.1.2<br>Art. 8.1.5 |
| SERVIZI IGIENICI | D.P.R. 503/96 | Art. 15 |
| | D.M. 236/89 | Art. 4.1.6<br>Art. 8.1.6 |
| COLLEGAMENTI VERTICALI | D.P.R. 503/96 | Art. 7<br>Art. 13<br>Art. 15 |
| | D.M. 236/89 | Art. 4.1.10<br>Art. 4.1.12<br>Art. 8.1.10<br>Art. 8.1.12 |
| PERCORSI INTERNI | D.P.R. 503/96 | Art. 15<br>Art. 16<br>Art. 17 |
| | D.M. 236/89 | Art. 4.1.1<br>Art. 4.1.9<br>Art. 4.2.2 |

| | |
|---|---|
| | Art. 4.3<br>Art. 8.1.1<br>Art. 8.1.9<br>Art. 8.2.2 |

*Tabella 5: Tabella riepilogativa della normativa di riferimento utilizzata - Edifici Pubblici*

Si riportano di seguito le principali criticità riscontrate e il giudizio sul livello di accessibilità per ogni edificio. Per un'analisi più esaustiva si rimanda alle schede compilate e riportate negli allegati alla presente relazione e facenti parte integrante del Piano stesso.

Si tiene a precisare che l'analisi del grado di accessibilità dell'edificio è stata condotta, in questa prima redazione del PEBA, limitatamente agli edifici aventi un alto grado di priorità degli interventi o quelli che si trovano nelle immediate vicinanze dei percorsi PEBA, al fine di garantire una maggiore efficienza e funzionalità del piano già in questo primo stadio di avanzamento del piano. Si specifica inoltre, che eventuali altre criticità puntuali che costituiscono un forte disagio per i cittadini verranno affrontate dal Gruppo di Lavoro in modo specifico al fine di programmare un intervento

Sarà poi obiettivo del piano stesso estendere questa analisi agli latri edifici pubblici che è possibile trovare nelle schede di analisi delle criticità riportate in allegato alla presente relazione.

| **TABELLA DI SINTESI: VALUTAZIONE DEGLI EDIFICI PUBBLICI (E.P.)** | |
|---|---|
| **EDIFICIO**: | **E.P.01 – PALAZZO COMUNALE** |
| CRITICITÀ | <u>Informazione preventiva:</u><br>• Assenza di comunicazione preventiva (attraverso il sito istituzionale del Comune di Cremona) dove viene descritto 1. dove si trova l'edificio d'interesse, 2. come è possibile raggiungerlo, 3. dove è situato l'ingresso, 4. quali sono i servizi pubblici disponibili presso tale sede e come è possibile accedervi;<br>• Assenza di Mappe tattili o Totem Multimediali (dotati di eventuale sintetizzatore vocale) che identificano gli uffici e gli spazi |

| | |
|---|---|
| | accessibili e diano indicazione su come comportarsi e dove recarsi;<br>• Assenza, nell'area di pertinenza esterna all'edificio, di segnaletica informativa chiara che permetta di identificare con chiarezza l'accesso all'edificio e trasmettere le informazioni preliminari sulle modalità di accesso allo stesso e i servizi erogati presso al struttura;<br>Accesso all'edificio:<br>• Assenza di rampe non correttamente pendenziate in corrispondenza dell'ingresso dell'edificio e priva di corrimano.<br>Servizi igienici:<br>• Servizi igienici accessibili solo al piano terra;<br>• Servizi igienici con arredo non a norma o posizionato ad altezze non corrette;<br>Percorsi interni (disimpegni, sportelli pubblici e porte):<br>• Necessità di implementare la segnaletica informativa e descrittiva della disposizione degli spazi interni;<br>• Verificare il livello di illuminazione minimo da garantire per una sufficiente visione tra fruitori per favorire una comunicazione fluida e la lettura delle labbra;<br>• Assenza di indicazioni visive, sonore, luminose e tattili che permettano di informare preventivamente e comunicare la più veloce via di esodo in caso di pericolo;<br>Parcheggi per Disabili:<br>• Assenza di stalli dotati di dell'accessibilità diretta al marciapiede adiacente o di un collegamento sicuro (anche su sede stradale) che permetta di accedere all'ingresso;<br>• Assenza di segnaletica informativa ed il collegamento con l'ingresso dell'edificio; |
| PUNTI DI FORZA | Accesso all'edificio:<br>• Porta d'ingresso con luce netta superiore a 80 cm;<br>Collegamenti Verticali:<br>• Ascensore, servo-scala o montacarichi presente e delle dimensioni corrette;<br>• Accessori ad altezza inferiore di 1,20 cm;<br>• Scale con larghezza maggiore o uguale a 1,20 m, con finitura in buone condizioni e dimensioni delle pedate/alzate corrette;<br>Percorsi interni (disimpegni, sportelli pubblici e porte):<br>• Sportello pubblico dotato di piano d'appoggio con altezza adatta all'utilizzo di persone con disabilità (74cm< h <90cm);<br>• Corridoio con larghezza superiore a 1 m e dotato di spazi di |

| | |
|---|---|
| | stazionamento;<br>• Assenza di dislivelli interni superiori a 2,5 cm che non consentono la completa fruizione di tutti gli ambienti presenti al piano di riferimento;<br><u>Pavimentazioni</u>:<br>• Pavimentazioni interne in buone condizioni, con dislivelli inferiori a 2,5 cm o dotati di rampe con pendenza inferiore all'8%;<br>• Assenza di percorsi tattili-sensoriali (LVE) che permettono di raggiungere in modo autonomo i luoghi aperti al pubblico;<br>• Verificare, negli ambienti aperti alla fruizione del pubblico, la presenza di contrasto tra pareti e pavimento;<br><u>Elementi di arredo</u>:<br>• Elementi d'arredo che non ostacolano la fruizione e presenza di eventuali slarghi per la rotazione di carrozzine e inversione di marcia; |
| ESITO | **Accessibilità Limitata** |
| **EDIFICIO**: | **E.P.02 – PALAZZO AFFAITATI** |
| CRITICITÀ | <u>Informazione preventiva:</u><br>• Assenza di comunicazione preventiva (attraverso il sito istituzionale del Comune di Cremona) dove viene descritto 1. dove si trova l'edificio d'interesse, 2. come è possibile raggiungerlo, 3. dove è situato l'ingresso, 4. quali sono i servizi pubblici disponibili presso tale sede e come è possibile accedervi;<br>• Assenza di Mappe tattili o Totem Multimediali (dotati di eventuale sintetizzatore vocale) che identificano gli uffici e gli spazi accessibili e diano indicazione su come comportarsi e dove recarsi;<br>• Assenza, nell'area di pertinenza esterna all'edificio, di segnaletica informativa chiara che permetta di identificare con chiarezza l'accesso all'edificio e trasmettere le informazioni preliminari sulle modalità di accesso allo stesso e i servizi erogati presso al struttura;<br><u>Percorsi interni (disimpegni, sportelli pubblici e porte)</u>:<br>• Presenza di dislivelli interni superiori a 2,5 cm che non consentono la completa fruizione di tutti gli ambienti presenti al piano di riferimento (informa-giovani e centro fumetto);<br>• Necessità di implementare la segnaletica informativa e descrittiva della disposizione degli spazi interni;<br>• Verificare il livello di illuminazione minimo da garantire per una sufficiente visione tra fruitori per favorire una comunicazione fluida e la lettura delle labbra; |

| | |
|---|---|
| | • Assenza di indicazioni visive, sonore, luminose e tattili che permettano di informare preventivamente e comunicare la più veloce via di esodo in caso di pericolo;<br>Pavimentazioni:<br>• Manto di usura rovinato o in cattive condizioni (museo civico – percorso est.);<br>• Assenza di percorsi tattili-sensoriali (LVE) che permettono di raggiungere in modo autonomo i luoghi aperti al pubblico;<br>• Verificare, negli ambienti aperti alla fruizione del pubblico, la presenza di contrasto tra pareti e pavimento;<br>Servizi igienici (informa-giovani e centro fumetto):<br>• Servizi igienici non accessibili o con dimensioni non corrette;<br>• Servizi igienici con arredo non a norma o posizionato ad altezze non corrette;<br>Parcheggi per Disabili:<br>• Assenza di stalli dotati di dell'accessibilità diretta al marciapiede adiacente o di un collegamento sicuro (anche su sede stradale) che permetta di accedere all'ingresso;<br>• Assenza di segnaletica informativa ed il collegamento con l'ingresso dell'edificio; |
| PUNTI DI FORZA | Accesso all'edificio:<br>• Rampe correttamente pendenziate in corrispondenza dell'ingresso dell'edificio e con campanello o citofono posizionato all'altezza corretta;<br>• Porta d'ingresso con luce netta superiore a 80 cm;<br>Collegamenti Verticali:<br>• Presenza di ascensori / montacarichi / servo-scala adeguatamente dimensionati e accessibili;<br>• Accessori ad altezza inferiore di 1,20 cm;<br>• Scale con larghezza maggiore o uguale a 1,20 m, con finitura in buone condizioni e dimensioni delle pedate/alzate corrette;<br>Percorsi interni (disimpegni, sportelli pubblici e porte):<br>• Sportello pubblico dotato di piano d'appoggio con altezza adatta all'utilizzo di persone con disabilità (74cm< h <90cm);<br>• Corridoio con larghezza superiore a 1 m e dotato di spazi di stazionamento;<br>• Assenza di dislivelli interni superiori a 2,5 cm che non consentono la completa fruizione di tutti gli ambienti presenti al Piano di riferimento;<br>Elementi di arredo:<br>• Elementi d'arredo che non ostacolano la fruizione e presenza di |

| | |
|---|---|
| | eventuali slarghi per la rotazione di carrozzine e inversione di marcia; |
| ESITO | **Accessibilità Limitata** |
| **EDIFICIO**: | **E.P.03 – PALAZZO ALA PONZONE** |
| CRITICITÀ | <u>Informazione preventiva:</u><br>• Assenza di comunicazione preventiva (attraverso il sito istituzionale del Comune di Cremona) dove viene descritto 1. dove si trova l'edificio d'interesse, 2. come è possibile raggiungerlo, 3. dove è situato l'ingresso, 4. quali sono i servizi pubblici disponibili presso tale sede e come è possibile accedervi;<br>• Assenza di Mappe tattili o Totem Multimediali (dotati di eventuale sintetizzatore vocale) che identificano gli uffici e gli spazi accessibili e diano indicazione su come comportarsi e dove recarsi;<br>• Assenza, nell'area di pertinenza esterna all'edificio, di segnaletica informativa chiara che permetta di identificare con chiarezza l'accesso all'edificio e trasmettere le informazioni preliminari sulle modalità di accesso allo stesso e i servizi erogati presso al struttura;<br><u>Accesso all'edificio</u>:<br>• Porta d'ingresso con luce netta inferiore a 80 cm o che può essere aperta solo con una forte pressione (ufficio anagrafe);<br>• Necessità di implementare la segnaletica informativa e descrittiva della disposizione degli spazi carente;<br><u>Percorsi interni</u>:<br>• Verificare il livello di illuminazione minimo da garantire per una sufficiente visione tra fruitori per favorire una comunicazione fluida e la lettura delle labbra;<br>• Assenza di indicazioni visive, sonore, luminose e tattili che permettano di informare preventivamente e comunicare la più veloce via di esodo in caso di pericolo;<br><u>Collegamenti Verticali</u>:<br>• Ascensore, servo-scala o montacarichi assente o delle dimensioni non corrette;<br><u>Pavimentazioni</u>:<br>• Pavimentazione di pregio esterna che risulta in centri punti ammalorata o sdrucciolevole;<br>• Assenza di percorsi tattili-sensoriali (LVE) che permettono di raggiungere in modo autonomo i luoghi aperti al pubblico;<br>• Verificare, negli ambienti aperti alla fruizione del pubblico, la presenza di contrasto tra pareti e pavimento; |

| | |
|---|---|
| | Servizi igienici:<br>• Servizio igienico accessibile solo al piano terra;<br>Parcheggi per Disabili:<br>• Assenza di stalli dotati di dell'accessibilità diretta al marciapiede adiacente o di un collegamento sicuro (anche su sede stradale) che permetta di accedere all'ingresso;<br>• Assenza di segnaletica informativa ed il collegamento con l'ingresso dell'edificio; |
| PUNTI DI FORZA | Accesso all'edificio:<br>• Presenza di uscieri in corrispondenza dell'accesso all'ufficio anagrafe;<br>Percorsi interni (disimpegni, sportelli pubblici e porte):<br>• Sportello pubblico dotato di piano d'appoggio con altezza adatta all'utilizzo di persone con disabilità (74cm< h <90cm);<br>• Corridoio con larghezza superiore a 1 m e dotato di spazi di stazionamento;<br>• Assenza di dislivelli interni superiori a 2,5 cm che non consentono la completa fruizione di tutti gli ambienti presenti al piano di riferimento;<br>Elementi di arredo:<br>• Elementi d'arredo che non ostacolano la fruizione e presenza di eventuali slarghi per la rotazione di carrozzine e inversione di marcia;<br>Servizi igienici:<br>• Servizi igienici accessibili e delle dimensioni corrette con i relativi arredi posizionati alle altezze corrette; |
| ESITO | **Accessibilità Limitata** |
| **EDIFICIO**: | **E.P.04 – ASILO NIDO SAN FRANCESCO** |
| CRITICITÀ | Informazione preventiva:<br>• Assenza di comunicazione preventiva (attraverso il sito istituzionale del Comune di Cremona) dove viene descritto 1. dove si trova l'edificio d'interesse, 2. come è possibile raggiungerlo, 3. dove è situato l'ingresso, 4. quali sono i servizi pubblici disponibili presso tale sede e come è possibile accedervi;<br>• Assenza di Mappe tattili o Totem Multimediali (dotati di eventuale sintetizzatore vocale) che identificano gli uffici e gli spazi accessibili e diano indicazione su come comportarsi e dove recarsi;<br>• Assenza, nell'area di pertinenza esterna all'edificio, di segnaletica informativa chiara che permetta di identificare con |

| | |
|---|---|
| | chiarezza l'accesso all'edificio e trasmettere le informazioni preliminari sulle modalità di accesso allo stesso e i servizi erogati presso al struttura;<br>Accesso all'edificio:<br>• Porta d'ingresso che può essere aperta solo con una forte pressione dall'interno;<br>• Campanello e/o citofono posti ad un'altezza da terra superiore a 1,20m;<br>Percorsi interni (disimpegni, sportelli pubblici e porte):<br>• Luce netta delle porte interne inferiori a 0,75 cm;<br>• Necessità di implementare la segnaletica informativa e descrittiva della disposizione degli spazi carente;<br>• Verificare il livello di illuminazione minimo da garantire per una sufficiente visione tra fruitori per favorire una comunicazione fluida e la lettura delle labbra;<br>• Assenza di indicazioni visive, sonore, luminose e tattili che permettano di informare preventivamente e comunicare la più veloce via di esodo in caso di pericolo;<br>Pavimentazione:<br>• Assenza di percorsi tattili-sensoriali (LVE) che permettono di raggiungere in modo autonomo i luoghi aperti al pubblico;<br>• Verificare, negli ambienti aperti alla fruizione del pubblico, la presenza di contrasto tra pareti e pavimento;<br>Servizi igienici:<br>• Servizi igienici non accessibili per posizionamento di arredo che intralcia la fruizione degli stessi;<br>Parcheggi per Disabili:<br>• Assenza di stalli dotati di dell'accessibilità diretta al marciapiede adiacente o di un collegamento sicuro (anche su sede stradale) che permetta di accedere all'ingresso;<br>• Assenza di segnaletica informativa ed il collegamento con l'ingresso dell'edificio; |
| PUNTI DI FORZA | Accesso all'edificio:<br>• Rampe correttamente pendenziate in corrispondenza dell'ingresso dell'edificio e con campanello o citofono posizionato all'altezza corretta (intervento del 2025);<br>• Porta d'ingresso con luce netta superiore a 80 cm;<br>Collegamenti Verticali:<br>• Ascensore, servo-scala o montacarichi presente e delle dimensioni corrette;<br>• Accessori ad altezza inferiore di 1,20 cm; |

| | |
|---|---|
| | • Scale con larghezza maggiore o uguale a 1,20 m, con finitura in buone condizioni e dimensioni delle pedate/alzate corrette;<br>Percorsi interni (disimpegni, sportelli pubblici e porte):<br>• Corridoio con larghezza superiore a 1 m e dotato di spazi di stazionamento;<br>Pavimentazioni:<br>• Pavimentazioni interne in buone condizioni, con dislivelli inferiori a 2,5 cm o dotati di rampe con pendenza inferiore all'8%; |
| ESITO | **Accessibilità Limitata** |
| **EDIFICIO**: | **E.P.05 – SUOLA PER L'INFANZIA ZUCCHI** |
| CRITICITÀ | Informazione preventiva:<br>• Assenza di comunicazione preventiva (attraverso il sito istituzionale del Comune di Cremona) dove viene descritto 1. dove si trova l'edificio d'interesse, 2. come è possibile raggiungerlo, 3. dove è situato l'ingresso, 4. quali sono i servizi pubblici disponibili presso tale sede e come è possibile accedervi;<br>• Assenza di Mappe tattili o Totem Multimediali (dotati di eventuale sintetizzatore vocale) che identificano gli uffici e gli spazi accessibili e diano indicazione su come comportarsi e dove recarsi;<br>• Assenza, nell'area di pertinenza esterna all'edificio, di segnaletica informativa chiara che permetta di identificare con chiarezza l'accesso all'edificio e trasmettere le informazioni preliminari sulle modalità di accesso allo stesso e i servizi erogati presso al struttura;<br>Accesso all'edificio:<br>• Porta d'ingresso con luce netta inferiore a 80 cm o che può essere aperta solo con una forte pressione;<br>Percorsi interni (disimpegni, sportelli pubblici e porte):<br>• Sportello pubblico dotato di piano d'appoggio con altezza non adatta all'utilizzo di persone con disabilità (altezza < 74 cm o > a 90cm);<br>• Porte interne con luce inferiore a 75 cm (una delle due ante risulta bloccata da chiavistelli)<br>• Segnaletica informativa non chiara o assente;<br>• Verificare il livello di illuminazione minimo da garantire per una sufficiente visione tra fruitori per favorire una comunicazione fluida e la lettura delle labbra;<br>• Assenza di indicazioni visive, sonore, luminose e tattili che permettano di informare preventivamente e comunicare la più veloce via di esodo in caso di pericolo; |

| | |
|---|---|
| | Pavimentazioni:<br>• Pavimentazione con grigliati o pozzetti impiantistici che rendono la superficie irregolare e di difficile fruizione;<br>• Assenza di percorsi tattili-sensoriali (LVE) che permettono di raggiungere in modo autonomo i luoghi aperti al pubblico;<br>• Verificare, negli ambienti aperti alla fruizione del pubblico, la presenza di contrasto tra pareti e pavimento;<br>Servizi igienici:<br>• Servizi igienici non accessibili o con dimensioni non corrette e che non consentono la corretta fruizione dello spazio da parte degli utenti;<br>Parcheggi per Disabili:<br>• Assenza di stalli dotati di dell'accessibilità diretta al marciapiede adiacente o di un collegamento sicuro (anche su sede stradale) che permetta di accedere all'ingresso;<br>• Assenza di segnaletica informativa ed il collegamento con l'ingresso dell'edificio; |
| PUNTI DI FORZA | Accesso all'edificio:<br>• Rampe correttamente pendenziate in corrispondenza dell'ingresso dell'edificio e con campanello o citofono posizionato all'altezza corretta;<br>Collegamenti Verticali:<br>• Ascensore, servo-scala o montacarichi presente e delle dimensioni corrette;<br>• Accessori ad altezza inferiore di 1,20 cm;<br>Percorsi interni (disimpegni, sportelli pubblici e porte):<br>• Corridoio con larghezza superiore a 1 m e dotato di spazi di stazionamento;<br>• Assenza di dislivelli interni superiori a 2,5 cm che non consentono la completa fruizione di tutti gli ambienti presenti al Piano di riferimento;<br>Elementi di arredo:<br>• Elementi d'arredo che non ostacolano la fruizione e presenza di eventuali slarghi per la rotazione di carrozzine e inversione di marcia; |
| ESITO | **Accessibilità Limitata** |
| **EDIFICIO**: | **E.P.06 – SCUOLA PRIMARIA TRENTO-TRIESTE** |
| CRITICITÀ | Informazione preventiva:<br>• Assenza di comunicazione preventiva (attraverso il sito istituzionale del Comune di Cremona) dove viene descritto 1. dove si trova l'edificio d'interesse, 2. come è possibile |

| | |
|---|---|
| | raggiungerlo, 3. dove è situato l'ingresso, 4. quali sono i servizi pubblici disponibili presso tale sede e come è possibile accedervi;<br>• Assenza di Mappe tattili o Totem Multimediali (dotati di eventuale sintetizzatore vocale) che identificano gli uffici e gli spazi accessibili e diano indicazione su come comportarsi e dove recarsi;<br>• Assenza, nell'area di pertinenza esterna all'edificio, di segnaletica informativa chiara che permetta di identificare con chiarezza l'accesso all'edificio e trasmettere le informazioni preliminari sulle modalità di accesso allo stesso e i servizi erogati presso al struttura;<br>Accesso all'edificio:<br>• Assenza di pensilina / tettoia all'ingresso dello stabile;<br>• Campanello e/o citofono posti ad un'altezza da terra superiore a 1,20m;<br>Percorsi interni (disimpegni, sportelli pubblici e porte):<br>• Segnaletica informativa non chiara o assente;<br>• Verificare il livello di illuminazione minimo da garantire per una sufficiente visione tra fruitori per favorire una comunicazione fluida e la lettura delle labbra;<br>• Assenza di indicazioni visive, sonore, luminose e tattili che permettano di informare preventivamente e comunicare la più veloce via di esodo in caso di pericolo;<br>Pavimentazione:<br>• Assenza di percorsi tattili-sensoriali (LVE) che permettono di raggiungere in modo autonomo i luoghi aperti al pubblico;<br>• Verificare, negli ambienti aperti alla fruizione del pubblico, la presenza di contrasto tra pareti e pavimento;<br>Servizi igienici:<br>• Docce con assenza di seggiolini;<br>Parcheggi per Disabili:<br>• Assenza di stalli dotati di dell'accessibilità diretta al marciapiede adiacente o di un collegamento sicuro (anche su sede stradale) che permetta di accedere all'ingresso;<br>• Assenza di segnaletica informativa ed il collegamento con l'ingresso dell'edificio; |
| PUNTI DI FORZA | Accesso all'edificio:<br>• Porta d'ingresso con luce netta superiore a 80 cm;<br>Collegamenti Verticali:<br>• Ascensore, servo-scala o montacarichi presente e delle dimensioni corrette; |

| | |
|---|---|
| | • Accessori ad altezza inferiore di 1,20 cm;<br>• Scale con larghezza maggiore o uguale a 1,20 m, con finitura in buone condizioni e dimensioni delle pedate/alzate corrette;<br><u>Percorsi interni (disimpegni, sportelli pubblici e porte)</u>:<br>• Corridoio con larghezza superiore a 1 m e dotato di spazi di stazionamento;<br>• Assenza di dislivelli interni superiori a 2,5 cm che non consentono la completa fruizione di tutti gli ambienti presenti al Piano di riferimento;<br><u>Pavimentazioni</u>:<br>• Pavimentazioni interne in buone condizioni, con dislivelli inferiori a 2,5 cm o dotati di rampe con pendenza inferiore all'8%;<br><u>Elementi di arredo</u>:<br>• Elementi d'arredo che non ostacolano la fruizione e presenza di eventuali slarghi per la rotazione di carrozzine e inversione di marcia; |
| ESITO | **Accessibilità Limitata** |
| **EDIFICIO**: | **E.P.07 - SCUOLA SECONDARIA DI 1° VIDA** |
| CRITICITÀ | <u>Informazione preventiva:</u><br>• Assenza di comunicazione preventiva (attraverso il sito istituzionale del Comune di Cremona) dove viene descritto 1. dove si trova l'edificio d'interesse, 2. come è possibile raggiungerlo, 3. dove è situato l'ingresso, 4. quali sono i servizi pubblici disponibili presso tale sede e come è possibile accedervi;<br>• Assenza di Mappe tattili o Totem Multimediali (dotati di eventuale sintetizzatore vocale) che identificano gli uffici e gli spazi accessibili e diano indicazione su come comportarsi e dove recarsi;<br>• Assenza, nell'area di pertinenza esterna all'edificio, di segnaletica informativa chiara che permetta di identificare con chiarezza l'accesso all'edificio e trasmettere le informazioni preliminari sulle modalità di accesso allo stesso e i servizi erogati presso al struttura;<br><u>Accesso all'edificio</u>:<br>• Assenza di pensilina o tettoia all'ingresso dell'edificio;<br>• Campanello e/o citofono posti ad un'altezza da terra superiore a 1,20m;<br><u>Percorsi interni (disimpegni, sportelli pubblici e porte)</u>:<br>• Sportello pubblico dotato di piano d'appoggio con altezza non adatta all'utilizzo di persone con disabilità (altezza < 74 cm o > di |

| | |
|---|---|
| | 90cm);<br>• Necessità di implementare la segnaletica informativa e descrittiva della disposizione degli spazi carente;<br>• Verificare il livello di illuminazione minimo da garantire per una sufficiente visione tra fruitori per favorire una comunicazione fluida e la lettura delle labbra;<br>• Assenza di indicazioni visive, sonore, luminose e tattili che permettano di informare preventivamente e comunicare la più veloce via di esodo in caso di pericolo;<br>Servizi igienici:<br>• Docce con assenza di seggiolini;<br>Pavimentazione:<br>• Assenza di percorsi tattili-sensoriali (LVE) che permettono di raggiungere in modo autonomo i luoghi aperti al pubblico;<br>• Verificare, negli ambienti aperti alla fruizione del pubblico, la presenza di contrasto tra pareti e pavimento;<br>Parcheggi per Disabili:<br>• Assenza di stalli dotati di dell'accessibilità diretta al marciapiede adiacente o di un collegamento sicuro (anche su sede stradale) che permetta di accedere all'ingresso;<br>• Assenza di segnaletica informativa ed il collegamento con l'ingresso dell'edificio; |
| PUNTI DI FORZA | Accesso all'edificio:<br>• Rampe correttamente pendenziate in corrispondenza dell'ingresso dell'edificio e con campanello o citofono posizionato all'altezza corretta;<br>• Porta d'ingresso con luce netta superiore a 80 cm;<br>Collegamenti Verticali:<br>• Ascensore, servo-scala o montacarichi presente e delle dimensioni corrette;<br>• Scale con larghezza maggiore o uguale a 1,20 m, con finitura in buone condizioni e dimensioni delle pedate/alzate corrette;<br>Percorsi interni (disimpegni, sportelli pubblici e porte):<br>• Corridoio con larghezza superiore a 1 m e dotato di spazi di stazionamento;<br>• Assenza di dislivelli interni superiori a 2,5 cm che non consentono la completa fruizione di tutti gli ambienti presenti al Piano di riferimento;<br>Pavimentazioni:<br>• Pavimentazioni interne in buone condizioni, con dislivelli inferiori a 2,5 cm o dotati di rampe con pendenza inferiore all'8%; |

| | |
|---|---|
| | Elementi di arredo:<br>• Elementi d'arredo che non ostacolano la fruizione e presenza di eventuali slarghi per la rotazione di carrozzine e inversione di marcia; |
| ESITO | **Accessibilità Limitata** |
| **EDIFICIO**: | **E.P.08 – PISCINA COMUNALE** |
| CRITICITÀ | Informazione preventiva:<br>• Assenza di comunicazione preventiva (attraverso il sito istituzionale del Comune di Cremona) dove viene descritto 1. dove si trova l'edificio d'interesse, 2. come è possibile raggiungerlo, 3. dove è situato l'ingresso, 4. quali sono i servizi pubblici disponibili presso tale sede e come è possibile accedervi;<br>• Assenza di Mappe tattili o Totem Multimediali (dotati di eventuale sintetizzatore vocale) che identificano gli uffici e gli spazi accessibili e diano indicazione su come comportarsi e dove recarsi;<br>• Assenza, nell'area di pertinenza esterna all'edificio, di segnaletica informativa chiara che permetta di identificare con chiarezza l'accesso all'edificio e trasmettere le informazioni preliminari sulle modalità di accesso allo stesso e i servizi erogati presso al struttura;<br>Accesso all'edificio:<br>• Assenza di rampe correttamente pendenziate in corrispondenza dell'ingresso dell'edificio<br>• Campanello e/o citofono assenti;<br>Percorsi interni (disimpegni, sportelli pubblici e porte):<br>• Necessità di implementare la segnaletica informativa e descrittiva della disposizione degli spazi carente;<br>• Verificare il livello di illuminazione minimo da garantire per una sufficiente visione tra fruitori per favorire una comunicazione fluida e la lettura delle labbra;<br>• Assenza di indicazioni visive, sonore, luminose e tattili che permettano di informare preventivamente e comunicare la più veloce via di esodo in caso di pericolo;<br>Pavimentazione:<br>• Assenza di percorsi tattili-sensoriali (LVE) che permettono di raggiungere in modo autonomo i luoghi aperti al pubblico;<br>• Verificare, negli ambienti aperti alla fruizione del pubblico, la presenza di contrasto tra pareti e pavimento;<br>Parcheggi per Disabili:<br>• Assenza di stalli dotati di dell'accessibilità diretta al marciapiede |

| | |
|---|---|
| | adiacente o di un collegamento sicuro (anche su sede stradale) che permetta di accedere all'ingresso;<br>• Assenza di segnaletica informativa ed il collegamento con l'ingresso dell'edificio; |
| PUNTI DI FORZA | Accesso all'edificio:<br>• Porta d'ingresso con luce netta superiore a 80 cm;<br>Percorsi interni (disimpegni, sportelli pubblici e porte):<br>• Sportello pubblico dotato di piano d'appoggio con altezza adatta all'utilizzo di persone con disabilità (74cm< h <90cm);<br>• Corridoio con larghezza superiore a 1 m e dotato di spazi di stazionamento;<br>• Assenza di dislivelli interni superiori a 2,5 cm che non consentono la completa fruizione di tutti gli ambienti presenti al Piano di riferimento;<br>Pavimentazioni:<br>• Pavimentazioni interne in buone condizioni, con dislivelli inferiori a 2,5 cm o dotati di rampe con pendenza inferiore all'8%;<br><br>Elementi di arredo:<br>• Elementi d'arredo che non ostacolano la fruizione e presenza di eventuali slarghi per la rotazione di carrozzine e inversione di marcia;<br>Servizi igienici:<br>• Servizi igienici accessibili e delle dimensioni corrette con i relativi arredi posizionati alle altezze corrette;<br>• Docce degli spogliatoi dotati di seggiolini; |
| ESITO | **Accessibilità Limitata** |
| **EDIFICIO:** | **E.P.09 – PALESTRA VILLETTA** |
| CRITICITÀ | Informazione preventiva:<br>• Assenza di comunicazione preventiva (attraverso il sito istituzionale del Comune di Cremona) dove viene descritto 1. dove si trova l'edificio d'interesse, 2. come è possibile raggiungerlo, 3. dove è situato l'ingresso, 4. quali sono i servizi pubblici disponibili presso tale sede e come è possibile accedervi;<br>• Assenza di Mappe tattili o Totem Multimediali (dotati di eventuale sintetizzatore vocale) che identificano gli uffici e gli spazi accessibili e diano indicazione su come comportarsi e dove recarsi;<br>• Assenza, nell'area di pertinenza esterna all'edificio, di segnaletica informativa chiara che permetta di identificare con |

| | |
|---|---|
| | chiarezza l'accesso all'edificio e trasmettere le informazioni preliminari sulle modalità di accesso allo stesso e i servizi erogati presso al struttura;<br>Accesso all'edificio:<br>• Assenza di rampe correttamente pendenziate in corrispondenza dell'ingresso dell'edificio (è possibile accedervi solo dalla scuola attraverso apposita rampa);<br>• Campanello e/o citofono posti ad un'altezza da terra superiore a 1,20m;<br>Collegamenti Verticali:<br>• Ascensore, servo-scala o montacarichi assente o delle dimensioni non corrette;<br>Percorsi interni (disimpegni, sportelli pubblici e porte):<br>• Segnaletica informativa non chiara o assente;<br>• Presenza di dislivelli interni superiori a 2,5 cm che non consentono la completa fruizione di tutti gli ambienti presenti al Piano di riferimento;<br>• Verificare il livello di illuminazione minimo da garantire per una sufficiente visione tra fruitori per favorire una comunicazione fluida e la lettura delle labbra;<br>• Assenza di indicazioni visive, sonore, luminose e tattili che permettano di informare preventivamente e comunicare la più veloce via di esodo in caso di pericolo;<br>Pavimentazione:<br>• Assenza di percorsi tattili-sensoriali (LVE) che permettono di raggiungere in modo autonomo i luoghi aperti al pubblico;<br>• Verificare, negli ambienti aperti alla fruizione del pubblico, la presenza di contrasto tra pareti e pavimento;<br>Servizi igienici:<br>• Servizi igienici non accessibili o con dimensioni non corrette;<br>• Servizi igienici con arredo non a norma o posizionato ad altezze non corrette;<br>• Docce con assenza di seggiolini;<br>Parcheggi per Disabili:<br>• Assenza di stalli dotati di dell'accessibilità diretta al marciapiede adiacente o di un collegamento sicuro (anche su sede stradale) che permetta di accedere all'ingresso;<br>• Assenza di segnaletica informativa ed il collegamento con l'ingresso dell'edificio; |
| PUNTI DI FORZA | Percorsi interni (disimpegni, sportelli pubblici e porte):<br>• Corridoio con larghezza superiore a 1 m e dotato di spazi di |

| | |
|---|---|
| | stazionamento;<br>Pavimentazioni:<br>• Pavimentazioni interne in buone condizioni;<br>Elementi di arredo:<br>• Elementi d'arredo che non ostacolano la fruizione e presenza di eventuali slarghi per la rotazione di carrozzine e inversione di marcia; |
| ESITO | **Accessibilità Limitata** |
| **EDIFICIO**: | **E.P.10 – PALESTRA CAVATIGOZZI** |
| CRITICITÀ | Informazione preventiva:<br>• Assenza di comunicazione preventiva (attraverso il sito istituzionale del Comune di Cremona) dove viene descritto 1. dove si trova l'edificio d'interesse, 2. come è possibile raggiungerlo, 3. dove è situato l'ingresso, 4. quali sono i servizi pubblici disponibili presso tale sede e come è possibile accedervi;<br>• Assenza di Mappe tattili o Totem Multimediali (dotati di eventuale sintetizzatore vocale) che identificano gli uffici e gli spazi accessibili e diano indicazione su come comportarsi e dove recarsi;<br>• Assenza, nell'area di pertinenza esterna all'edificio, di segnaletica informativa chiara che permetta di identificare con chiarezza l'accesso all'edificio e trasmettere le informazioni preliminari sulle modalità di accesso allo stesso e i servizi erogati presso al struttura;<br>Accesso all'edificio:<br>• Campanello e/o citofono assenti;<br>Percorsi interni (disimpegni, sportelli pubblici e porte):<br>• Segnaletica informativa non chiara o assente;<br>• Verificare il livello di illuminazione minimo da garantire per una sufficiente visione tra fruitori per favorire una comunicazione fluida e la lettura delle labbra;<br>• Assenza di indicazioni visive, sonore, luminose e tattili che permettano di informare preventivamente e comunicare la più veloce via di esodo in caso di pericolo;<br>Pavimentazione:<br>• Assenza di percorsi tattili-sensoriali (LVE) che permettono di raggiungere in modo autonomo i luoghi aperti al pubblico;<br>• Verificare, negli ambienti aperti alla fruizione del pubblico, la presenza di contrasto tra pareti e pavimento;<br>Servizi igienici: |

| | |
|---|---|
| | • Docce con assenza di seggiolini;<br>Parcheggi per Disabili:<br>• Assenza di stalli dotati di dell'accessibilità diretta al marciapiede adiacente o di un collegamento sicuro (anche su sede stradale) che permetta di accedere all'ingresso;<br>• Assenza di segnaletica informativa ed il collegamento con l'ingresso dell'edificio; |
| PUNTI DI FORZA | Accesso all'edificio:<br>• Porta d'ingresso con luce netta superiore a 80 cm;<br>Percorsi interni (disimpegni, sportelli pubblici e porte):<br>• Corridoio con larghezza superiore a 1 m e dotato di spazi di stazionamento;<br>• Assenza di dislivelli interni superiori a 2,5 cm che non consentono la completa fruizione di tutti gli ambienti presenti al Piano di riferimento;<br>Pavimentazioni:<br>• Pavimentazioni interne in buone condizioni, con dislivelli inferiori a 2,5 cm o dotati di rampe con pendenza inferiore all'8%;<br>Elementi di arredo:<br>• Elementi d'arredo che non ostacolano la fruizione e presenza di eventuali slarghi per la rotazione di carrozzine e inversione di marcia; |
| ESITO | **Accessibilità Limitata** |
| **EDIFICIO:** | **E.P.11 – RESIDENZE PUBBLICHE IN VIA GIUSEPPINA (6-6A-6B)** |
| CRITICITÀ | Informazione preventiva:<br>• Assenza di comunicazione preventiva (attraverso il sito istituzionale del Comune di Cremona) dove viene descritto 1. dove si trova l'edificio d'interesse, 2. come è possibile raggiungerlo, 3. dove è situato l'ingresso, 4. quali sono i servizi pubblici disponibili presso tale sede e come è possibile accedervi;<br>• Assenza di Mappe tattili o Totem Multimediali (dotati di eventuale sintetizzatore vocale) che identificano gli uffici e gli spazi accessibili e diano indicazione su come comportarsi e dove recarsi;<br>• Assenza, nell'area di pertinenza esterna all'edificio, di segnaletica informativa chiara che permetta di identificare con chiarezza l'accesso all'edificio e trasmettere le informazioni preliminari sulle modalità di accesso allo stesso e i servizi erogati presso al struttura;<br>Accesso all'edificio: |

- Assenza di rampe correttamente pendenziate in corrispondenza dell'ingresso dell'edificio;
- Porta d'ingresso con luce netta inferiore a 80 cm o che può essere aperta solo con una forte pressione;
- Assenza di pensilina o tettoia in corrispondenza dell'ingresso;

Collegamenti Verticali:

- Ascensore, servo-scala o montacarichi assente o delle dimensioni non corrette;
- Assenza di spazio di manovra interno;
- Scale con larghezza minore di 1,20 m;

Percorsi interni (disimpegni, sportelli pubblici e porte):

- Porte interne con luce netta inferiore a 75 cm – bagni alloggi;
- Segnaletica informativa non chiara o assente;
- Presenza di dislivelli interni superiori a 2,5 cm che non consentono la completa fruizione di tutti gli ambienti presenti al Piano di riferimento;
- Assenza di spazi di stazionamento e manovra;
- Verificare il livello di illuminazione minimo da garantire per una sufficiente visione tra fruitori per favorire una comunicazione fluida e la lettura delle labbra;
- Assenza di indicazioni visive, sonore, luminose e tattili che permettano di informare preventivamente e comunicare la più veloce via di esodo in caso di pericolo;

Pavimentazioni:

- Rampe interne di raccordo assenti o con pendenza maggiore dell'8%;
- Manto di usura rovinato o in cattive condizioni;
- Assenza di percorsi tattili-sensoriali (LVE) che permettono di raggiungere in modo autonomo i luoghi aperti al pubblico;
- Verificare, negli ambienti aperti alla fruizione del pubblico, la presenza di contrasto tra pareti e pavimento;

Servizi igienici:

- Servizi igienici non accessibili o con dimensioni non corrette;
- Servizi igienici con arredo non a norma o posizionato ad altezze non corrette;

Parcheggi per Disabili:

- Assenza di stalli dotati di dell'accessibilità diretta al marciapiede adiacente o di un collegamento sicuro (anche su sede stradale) che permetta di accedere all'ingresso;
- Assenza di segnaletica informativa ed il collegamento con l'ingresso dell'edificio;

| | |
|---|---|
| PUNTI DI FORZA | Elementi di arredo:<br>• Elementi d'arredo che non ostacolano la fruizione e presenza di eventuali slarghi per la rotazione di carrozzine e inversione di marcia; |
| ESITO | **Accessibilità Nulla** |
| **EDIFICIO**: | **E.P.12 - RESIDENZE PUBBLICHE IN VIA CAUDANA (1-4-6)** |
| CRITICITÀ | Informazione preventiva:<br>• Assenza di comunicazione preventiva (attraverso il sito istituzionale del Comune di Cremona) dove viene descritto 1. dove si trova l'edificio d'interesse, 2. come è possibile raggiungerlo, 3. dove è situato l'ingresso, 4. quali sono i servizi pubblici disponibili presso tale sede e come è possibile accedervi;<br>• Assenza di Mappe tattili o Totem Multimediali (dotati di eventuale sintetizzatore vocale) che identificano gli uffici e gli spazi accessibili e diano indicazione su come comportarsi e dove recarsi;<br>• Assenza, nell'area di pertinenza esterna all'edificio, di segnaletica informativa chiara che permetta di identificare con chiarezza l'accesso all'edificio e trasmettere le informazioni preliminari sulle modalità di accesso allo stesso e i servizi erogati presso al struttura;<br>Collegamenti Verticali:<br>• Ascensore, servo-scala o montacarichi assente o delle dimensioni non corrette;<br>• Scale con larghezza minore di 1,20 m;<br>Percorsi interni (disimpegni, sportelli pubblici e porte):<br>• Segnaletica informativa non chiara o assente;<br>• Assenza di spazi di stazionamento;<br>• Verificare il livello di illuminazione minimo da garantire per una sufficiente visione tra fruitori per favorire una comunicazione fluida e la lettura delle labbra;<br>• Assenza di indicazioni visive, sonore, luminose e tattili che permettano di informare preventivamente e comunicare la più veloce via di esodo in caso di pericolo;<br>Pavimentazioni:<br>• Rampe interne di raccordo assenti o con pendenza maggiore dell'8%;<br>• Manto di usura in buone condizioni che necessità però la posa di strisce anti-sdrucciolo;<br>• Assenza di percorsi tattili-sensoriali (LVE) che permettono di |

| | |
|---|---|
| | raggiungere in modo autonomo i luoghi aperti al pubblico;<br>• Verificare, negli ambienti aperti alla fruizione del pubblico, la presenza di contrasto tra pareti e pavimento;<br>Servizi igienici:<br>• Una parte degli alloggi sono stati resi adattabili o addirittura accessibili ma molti necessitano ancora di interventi di abbattimento delle barriere architettoniche (fruibilità e arredo);<br>Parcheggi per Disabili:<br>• Assenza di stalli dotati di dell'accessibilità diretta al marciapiede adiacente o di un collegamento sicuro (anche su sede stradale) che permetta di accedere all'ingresso;<br>• Assenza di segnaletica informativa ed il collegamento con l'ingresso dell'edificio; |
| PUNTI DI FORZA | Accesso all'edificio:<br>• Rampe correttamente pendenziate in corrispondenza dell'ingresso dell'edificio e con campanello o citofono posizionato all'altezza corretta;<br>• Porta d'ingresso con luce netta superiore a 80 cm;<br>Percorsi interni (disimpegni, sportelli pubblici e porte):<br>• Corridoio con larghezza superiore a 1 m e dotato di spazi di stazionamento;<br>• Assenza di dislivelli interni superiori a 2,5 cm che non consentono la completa fruizione di tutti gli ambienti presenti al Piano di riferimento;<br>Pavimentazioni:<br>• Pavimentazioni interne in buone condizioni, con dislivelli inferiori a 2,5 cm o dotati di rampe con pendenza inferiore all'8%;<br>Elementi di arredo:<br>• Elementi d'arredo che non ostacolano la fruizione e presenza di eventuali slarghi per la rotazione di carrozzine e inversione di marcia; |
| ESITO | **Accessibilità Nulla** |
| **EDIFICIO**: | **E.P.13 - RESIDENZE PUBBLICHE IN VIA ALLENDE (1-3)** |
| CRITICITÀ | Informazione preventiva:<br>• Assenza di comunicazione preventiva (attraverso il sito istituzionale del Comune di Cremona) dove viene descritto 1. dove si trova l'edificio d'interesse, 2. come è possibile raggiungerlo, 3. dove è situato l'ingresso, 4. quali sono i servizi pubblici disponibili presso tale sede e come è possibile accedervi;<br>• Assenza di Mappe tattili o Totem Multimediali (dotati di eventuale |

| | |
|---|---|
| | sintetizzatore vocale) che identificano gli uffici e gli spazi accessibili e diano indicazione su come comportarsi e dove recarsi;<br>• Assenza, nell'area di pertinenza esterna all'edificio, di segnaletica informativa chiara che permetta di identificare con chiarezza l'accesso all'edificio e trasmettere le informazioni preliminari sulle modalità di accesso allo stesso e i servizi erogati presso al struttura;<br>Collegamenti Verticali:<br>• Ascensore, servo-scala o montacarichi assente o delle dimensioni non corrette;<br>Percorsi interni (disimpegni, sportelli pubblici e porte):<br>• Segnaletica informativa non chiara o assente;<br>• Verificare il livello di illuminazione minimo da garantire per una sufficiente visione tra fruitori per favorire una comunicazione fluida e la lettura delle labbra;<br>• Assenza di indicazioni visive, sonore, luminose e tattili che permettano di informare preventivamente e comunicare la più veloce via di esodo in caso di pericolo;<br>Pavimentazione:<br>• Assenza di percorsi tattili-sensoriali (LVE) che permettono di raggiungere in modo autonomo i luoghi aperti al pubblico;<br>• Verificare, negli ambienti aperti alla fruizione del pubblico, la presenza di contrasto tra pareti e pavimento;<br>Servizi igienici:<br>• Una parte degli alloggi sono stati resi adattabili o addirittura accessibili ma molti necessitano ancora di interventi di abbattimento delle barriere architettoniche (fruibilità e arredo);<br>Parcheggi per Disabili:<br>• Assenza di stalli dotati di dell'accessibilità diretta al marciapiede adiacente o di un collegamento sicuro (anche su sede stradale) che permetta di accedere all'ingresso;<br>• Assenza di segnaletica informativa ed il collegamento con l'ingresso dell'edificio; |
| PUNTI DI FORZA | Accesso all'edificio:<br>• Rampe correttamente pendenziate in corrispondenza dell'ingresso dell'edificio e con campanello o citofono posizionato all'altezza corretta;<br>• Porta d'ingresso con luce netta superiore a 80 cm;<br>Collegamenti Verticali:<br>• Accessori ad altezza inferiore di 1,20 cm;<br>• Scale con larghezza maggiore o uguale a 1,20 m, con finitura in |

| | |
|---|---|
| | buone condizioni e dimensioni delle pedate/alzate corrette;<br>Percorsi interni (disimpegni, sportelli pubblici e porte):<br>• Corridoio con larghezza superiore a 1 m e dotato di spazi di stazionamento;<br>• Assenza di dislivelli interni superiori a 2,5 cm che non consentono la completa fruizione di tutti gli ambienti presenti al Piano di riferimento;<br>Pavimentazioni:<br>• Pavimentazioni interne in buone condizioni, con dislivelli inferiori a 2,5 cm o dotati di rampe con pendenza inferiore all'8%;<br>Elementi di arredo:<br>• Elementi d'arredo che non ostacolano la fruizione e presenza di eventuali slarghi per la rotazione di carrozzine e inversione di marcia; |
| ESITO | **Accessibilità Nulla** |
| **EDIFICIO**: | **E.P.14 – CIMITERO MONUMENTALE** |
| CRITICITÀ | Informazione preventiva:<br>• Assenza di comunicazione preventiva (attraverso il sito istituzionale del Comune di Cremona) dove viene descritto 1. dove si trova l'edificio d'interesse, 2. come è possibile raggiungerlo, 3. dove è situato l'ingresso, 4. quali sono i servizi pubblici disponibili presso tale sede e come è possibile accedervi;<br>• Assenza di Mappe tattili o Totem Multimediali (dotati di eventuale sintetizzatore vocale) che identificano gli uffici e gli spazi accessibili e diano indicazione su come comportarsi e dove recarsi;<br>• Assenza, nell'area di pertinenza esterna all'edificio, di segnaletica informativa chiara che permetta di identificare con chiarezza l'accesso all'edificio e trasmettere le informazioni preliminari sulle modalità di accesso allo stesso e i servizi erogati presso al struttura;<br>Accesso all'edificio:<br>• Assenza di pensilina o tettoia posta all'ingresso della struttura;<br>Collegamenti Verticali:<br>• Ascensore, servo-scala o montacarichi assente o delle dimensioni non corrette (problematica riscontrata nella zona degli androni a celle);<br>• Scale con larghezza minore di 1,20 m (problematica riscontrata nella zona degli androni a celle);<br>Percorsi interni (disimpegni, sportelli pubblici e porte): |

| | |
|---|---|
| | • Segnaletica informativa non chiara o assente;<br>• Presenza di dislivelli interni superiori a 2,5 cm che non consentono la completa fruizione di tutti gli ambienti presenti al piano di riferimento (problematica riscontrata nella zona degli androni a celle);<br>• Verificare il livello di illuminazione minimo da garantire per una sufficiente visione tra fruitori per favorire una comunicazione fluida e la lettura delle labbra;<br>• Assenza di indicazioni visive, sonore, luminose e tattili che permettano di informare preventivamente e comunicare la più veloce via di esodo in caso di pericolo;<br>Pavimentazioni:<br>• Pavimentazione con grigliati dall'interasse minore di 2 cm e non ortogonali al senso di marcia;<br>• Giunti della pavimentazione maggiori di 5 cm in alcuni punti;<br>• Rampe interne di raccordo assenti o con pendenza maggiore dell'8%;<br>• Manto di usura rovinato o in cattive condizioni;<br>• Assenza di percorsi tattili-sensoriali (LVE) che permettono di raggiungere in modo autonomo i luoghi aperti al pubblico;<br>• Verificare, negli ambienti aperti alla fruizione del pubblico, la presenza di contrasto tra pareti e pavimento;<br>Parcheggi per Disabili:<br>• Assenza di stalli dotati di dell'accessibilità diretta al marciapiede adiacente o di un collegamento sicuro (anche su sede stradale) che permetta di accedere all'ingresso;<br>• Assenza di segnaletica informativa ed il collegamento con l'ingresso dell'edificio; |
| PUNTI DI FORZA | Collegamenti Verticali:<br>• Quasi tutti gli spazi sono accessibili e forniti di piattaforma elevatrice / ascensore che permette di accedere a tutti i livelli dell'edificio;<br>Percorsi interni (disimpegni, sportelli pubblici e porte):<br>• Corridoi con larghezza superiore a 1 m e dotato di spazi di stazionamento;<br>Elementi di arredo:<br>• Elementi d'arredo che non ostacolano la fruizione e presenza di eventuali slarghi per la rotazione di carrozzine e inversione di marcia; |
| ESITO | **Accessibilità Limitata** |
| **EDIFICIO**: | **E.P.15 – CIMITERO CAVATIGOZZI** |

| | |
|---|---|
| CRITICITÀ | <u>Informazione preventiva:</u><br>• Assenza di comunicazione preventiva (attraverso il sito istituzionale del Comune di Cremona) dove viene descritto 1. dove si trova l'edificio d'interesse, 2. come è possibile raggiungerlo, 3. dove è situato l'ingresso, 4. quali sono i servizi pubblici disponibili presso tale sede e come è possibile accedervi;<br>• Assenza di Mappe tattili o Totem Multimediali (dotati di eventuale sintetizzatore vocale) che identificano gli uffici e gli spazi accessibili e diano indicazione su come comportarsi e dove recarsi;<br>• Assenza, nell'area di pertinenza esterna all'edificio, di segnaletica informativa chiara che permetta di identificare con chiarezza l'accesso all'edificio e trasmettere le informazioni preliminari sulle modalità di accesso allo stesso e i servizi erogati presso al struttura;<br><u>Accesso all'edificio</u>:<br>• Assenza di pensilina o tettoia posta all'ingresso della struttura;<br><u>Percorsi interni (disimpegni, sportelli pubblici e porte)</u>:<br>• Segnaletica informativa non chiara o assente;<br>• Verificare il livello di illuminazione minimo da garantire per una sufficiente visione tra fruitori per favorire una comunicazione fluida e la lettura delle labbra;<br>• Assenza di indicazioni visive, sonore, luminose e tattili che permettano di informare preventivamente e comunicare la più veloce via di esodo in caso di pericolo;<br><u>Pavimentazioni</u>:<br>• Pavimentazione con grigliati dall'interasse minore di 2 cm e non ortogonali al senso di marcia;<br>• Manto di usura rovinato o in cattive condizioni;<br>• Assenza di percorsi tattili-sensoriali (LVE) che permettono di raggiungere in modo autonomo i luoghi aperti al pubblico;<br>• Verificare, negli ambienti aperti alla fruizione del pubblico, la presenza di contrasto tra pareti e pavimento;<br><u>Elementi di arredo</u>:<br>• Elementi d'arredo che ostacolano la fruizione e assenza di eventuali slarghi per la rotazione di carrozzine e inversione di marcia;<br><u>Parcheggi per Disabili</u>:<br>• Assenza di stalli dotati di dell'accessibilità diretta al marciapiede adiacente o di un collegamento sicuro (anche su sede stradale) che permetta di accedere all'ingresso; |

| | |
|---|---|
| | • Assenza di segnaletica informativa ed il collegamento con l'ingresso dell'edificio; |
| PUNTI DI FORZA | <u>Accesso all'edificio</u>:<br>• Rampe correttamente pendenziate in corrispondenza dell'ingresso dell'edificio;<br>• Porta d'ingresso con luce netta superiore a 80 cm;<br><u>Collegamenti Verticali</u>:<br>• Montacarichi presente e delle dimensioni corrette;<br>• Accessori ad altezza inferiore di 1,20 cm;<br><u>Percorsi interni (disimpegni, sportelli pubblici e porte)</u>:<br>• Assenza di dislivelli interni superiori a 2,5 cm che non consentono la completa fruizione di tutti gli ambienti presenti al Piano di riferimento;<br><u>Elementi di arredo</u>:<br>• Elementi d'arredo che non ostacolano la fruizione e presenza di eventuali slarghi per la rotazione di carrozzine e inversione di marcia; |
| ESITO | **Accessibilità Limitata** |

*Tabella 6: Tabella 4: Tabella di Valutazione degli Edifici Pubblici*

Dalle schede di valutazione compilate possiamo evidenziare il fatto che nel complesso, gli edifici individuati hanno un grado di accessibilità abbastanza limitato e presentano particolari barriere architettoniche fisiche, visive e comunicative, che devono essere risolte con opportuni e tempestivi interventi. Risultano pertanto necessari interventi anche sostanziali al fine di rendere tali strutture accessibili e fruibili in completa autonomia a persone che differenti tipologie di disabilità.

Tra gli interventi di maggiore urgenza, che verranno messi in atto all'interno del presente piano rientrano quelli legati alla **Comunicazione** e **all'Informazione** perché risultano particolarmente utili e propedeutici agli altri interventi di abbattimento barriere e risultano molto utili anche per persone non disabili: tra questi rientro in particolare **l'aggiornamento del sito comunale** con descrizioni dettagliate delle modalità di accesso (alla tale piazza o edificio) e dei servizi o eventi erogati, l'installazione di **mappe tattili-sensoriali** descrittive e la realizzazione di **segnaletica / totem informativi** con indicazioni più precise e pratiche inerenti all'accessibilità dello specifico edificio/piazza.

# 7 PROGETTAZIONE

Nel presente capitolo vengono approfondite le indicazioni tecniche da tenere in considerazione in fase di progettazioni, ovvero nel passaggio tra la fase Pianificatori e di esecuzione degli interventi riportati all'interno del piano e suddivisi per fasi all'interno del Capitolo 7.5. Si precisa che, al fine di portare avanti il percorso partecipativo avviato e per rendere ancora più efficaci gli interventi, i progetti elaborati potranno essere condivisi con l'ambito di consultazione permanente previsto dal P.E.B.A. stesso.

## 7.1 Caratteristiche di misure e norme

Le misure di superamento delle barriere architettoniche vengono suddivise in tre tipologie:

- **misure attive**, cioè interventi finalizzati all'eliminazione di ostacoli fisici o percettivi esistenti, differenziati per livelli di priorità e suddivisi tra interventi su spazi urbani e interventi su edifici e loro pertinenze;
- **norme e indicazioni**, che intendono agevolare un approccio coordinato nelle fasi di progettazione ed esecuzione degli interventi sugli spazi collettivi;
- **misure passive**, consistenti in azioni di informazione e sensibilizzazione.

### *7.1.1 Spazi Pubblici Urbani*

Le proposte di intervento sono prevalentemente relative ai punti critici segnalati in sede di rilievo dello stato di fatto, ma possono essere anche relative a interventi per migliorare la sicurezza e il comfort dei luoghi (ad es. l'inserimento di sedute per la sosta, la previsione di nuovi attraversamenti pedonali, ecc.).

La proposta di intervento non costituisce un progetto dello spazio urbano, che esula dall'attività di natura pianificatoria del PEBA e per il quale si rimanda alle fasi di progettazione ed esecuzione degli interventi, ma costituisce uno schema di riferimento per le attività successive.

Per ogni tipologia di intervento si propone una stima del costo: viene elaborato un "abaco degli interventi", suddiviso per categorie, contenente la descrizione sommaria degli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche, i materiali utilizzati, il costo unitario. Il costo unitario è un costo standardizzato relativo a opere complete, comprendenti tutte le

lavorazioni, anche accessorie, necessarie a dare il lavoro finito a regola d'arte. E' una stima sommaria calcolata assumendo alla base della computazione le condizioni più comuni di intervento, suscettibili tuttavia di variazioni anche sostanziali con ricadute sull'effettivo costo complessivo dei lavori. Una stima più esaustiva non può prescindere, infatti, dall'entità complessiva del lavoro appaltato, da analisi più dettagliate dello stato dei luoghi (es. sottoservizi), dai costi di progettazione e di allestimento del cantiere, dalle variazioni dei prezzi delle materie prime, dalla forte incidenza delle lavorazioni in economia.

#### *7.1.1.1 Marciapiedi e percorsi pedonali*

**NORME**

✔ **Larghezza utile minima** di passaggio 90 cm, al netto di arredi e ostacoli di qualsiasi natura (DM 236/89);

✔ **Spazi per l'inversione** del senso di marcia in piano ogni 10 m di dimensioni pari a 150 x 150 cm o 140x170 (DM 236/89).

✔ **Inclinazione longitudinale** massima 5%. In caso di adeguamento sono ammesse pendenze superiori, nel rispetto del grafico seguente.

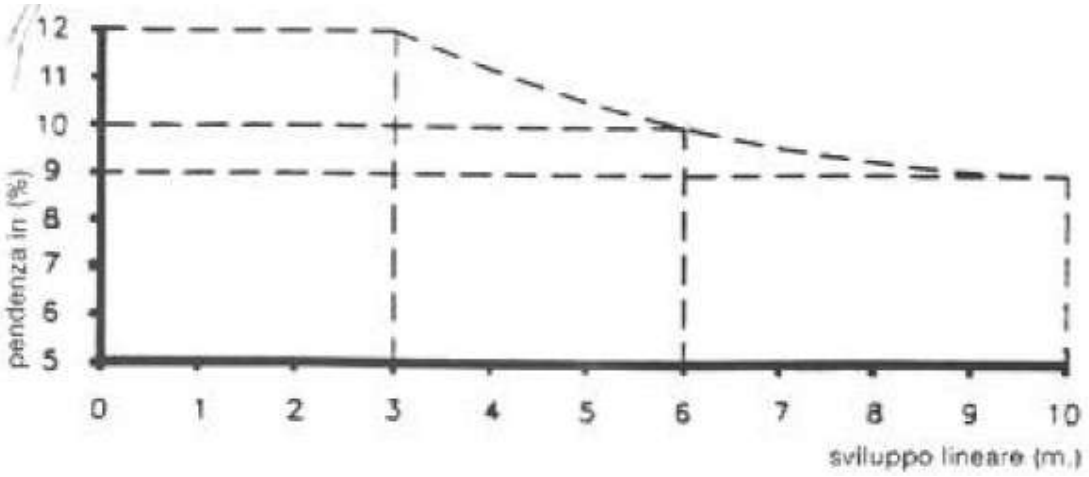



*Figura 21: Schema delle pendenze massime da rispettare in relazione allo sviluppo lineare del percorso*

Per pendenze del 5% prevedere ripiano di sosta ogni 15 metri; per pendenze superiori, la lunghezza va proporzionalmente ridotta fino a 10 metri per pendenze dell'8% (DM 236/89).

✔ **Inclinazione trasversale** massima 1% (DM 236/89).

✔ **Raccordo** tra marciapiede e carreggiata: pendenza massima del 15%, dislivello massimo 15 cm (DM 236/89; DPR 503/96).

✔ **Superficie** continua, priva di asperità e antisdrucciolevole. Il coefficiente di attrito deve essere superiore a 0,40, i giunti inferiori a 5 mm, risalti inferiori a 2 mm (DM 236/89).

✔ **Altezza minima** priva di ostacoli 2,10 m (DM 236/89); altezza minima segnaletica verticale 2,20 (D.P.R. 495/92 e ss.mm.ii.).

✔ Le **svolte** e i cambi di direzione devono avvenire in piano. In caso di svolta ortogonale, la zona interessata alla svolta per almeno 1,70 m su ciascun lato deve risultare in piano e priva di interruzioni (DM 236/89).

✔ Le **rampe** vanno raccordate in modo continuo con il piano carrabile, devono avere larghezza minima 90 cm e prevedere slarghi per inversione di marcia ogni 10 m, dimensioni 150x150 o 140x170. (DM 236/89).

✔ Le **intersezioni** tra percorsi pedonali e zone carrabili devono essere segnalate ai non vedenti (DM 236/89).

✔ **Segnaletica**: deve essere predisposta adeguata segnaletica che faciliti l'orientamento e la fruizione e che fornisca informazioni sull'accessibilità dei percorsi, da integrare con segnalazioni acustiche o tabelle con scritte in Braille. Devono essere previsti punti di riferimento ben riconoscibili e ogni situazione di pericolo deve essere immediatamente e chiaramente avvertibile tramite segnalazione visiva e acustica (DM 236/89).

✔ Le **tabelle** e i dispositivi segnaletici, le strutture di sostegno di linee elettriche, telefoniche, di illuminazione pubblica e di apparecchiature di qualsiasi tipo, sono installate in modo da non essere fonte di infortunio e intralcio, anche a persona su sedia a ruote (DPR 503/96).

**INDICAZIONI**

✔ Ogni intervento che restringe il marciapiede esistente deve lasciare uno spazio minimo di passaggio pari a 90 cm (es.: paleria per segnaletica e illuminazione pubblica, insegne pubblicitarie, dissuasori, alberi e relativa area di rispetto se non percorribile, armadi per sottoservizi).

✔ Tutti gli arredi mobili posizionati su marciapiedi e spazi pedonali devono garantire larghezze minime di passaggio pari a 90 cm. La norma si applica anche ai bidoni per la

raccolta differenziata e per la raccolta porta a porta. Nel caso in cui il marciapiede non abbia larghezza tale da consentire un agevole passaggio di fianco al bidone, lo stesso va collocato su apposite rientranze ricavate nelle proprietà private o su banchina, al di fuori dello spazio di transito veicoli, qualora non costituisca pericolo.

✔ Le rastrelliere per cicli vanno posizionate in modo che l'ingombro della bicicletta non riduca il passaggio destinato ai pedoni a meno di 90 cm. Sono preferibili le rastrelliere a fissaggio alto, al fine di incentivarne l'utilizzo e disincentivare il parcheggio improprio (sui marciapiedi, con fissaggio alla segnaletica verticale o alle recinzioni).

✔ Tutte le siepi e gli elementi vegetazionali collocati lungo i percorsi pedonali, sia di proprietà pubblica che di proprietà privata, devono essere potati periodicamente al fine di non ridurre la sezione utile del marciapiede. Si raccomanda l'applicazione rigorosa e tempestiva delle norme e delle procedure già previste per sollecitare i privati a provvedere.

✔ I pali per l'illuminazione pubblica e la segnaletica stradale devono essere posizionati a lato dello spazio destinato al passaggio dei pedoni, privilegiando soluzioni progettuali che permettano di collocare la paleria sui bordi del marciapiede. Qualora il palo non sia aderente a una recinzione o al cordolo del marciapiede, è necessario realizzare una differenziazione cromatica della parte inferiore del palo, per un'altezza minima di circa 1 metro da terra.

✔ La pendenza trasversale massima per i marciapiedi è pari a 1%. Tutti gli interventi di nuova realizzazione devono rispettare il limite di pendenza trasversale, fatte salve eventuali esigenze tecniche debitamente documentate. In tutti gli interventi di manutenzione su marciapiedi la cui pendenza trasversale sia superiore a questo valore, si devono mettere in atto tutti gli accorgimenti utili a ridurre il più possibile la pendenza trasversale, che costituisce un ostacolo rilevante alla percorribilità con ausili motori. In corrispondenza ai passi carrai privati in quota con il marciapiede, è
preferibile mantenere pendenza ridotta sul marciapiede (1%) e realizzare saliscendi carrabile sul lato esterno del marciapiede stesso. In caso di accesso carraio a quota stradale, è preferibile realizzare rampe di discesa con pendenza massima pari a 15% ai lati del passo carraio e, in caso di assenza di guida naturale su entrambi i lati del marciapiede lungo il ribassamento, è utile posizionare segnale tattile lungo la linea di separazione tra marciapiede e carreggiata.

✔ In caso di intervento di manutenzione che interferisca con pista tattile o segnale tattile esistente, la pista o il segnale devono essere correttamente ripristinati per non interromperne la continuità e la funzionalità.

✔ Tutte le caditoie posizionate sui marciapiedi o sui percorsi pedonali devono avere maglie non superiori a 2 cm ed essere disposte in senso trasversale alla direzione di marcia del pedone. Dove possibile, evitare di posizionare le caditoie in corrispondenza degli attraversamenti pedonali.

✔ I percorsi ciclo-pedonali promiscui sono da evitare, soprattutto su strade con elevato traffico di ciclisti e pedoni, in quanto creano elevata conflittualità tra gli utenti e situazioni di pericolo, reale e percepito, in particolare per l'utenza pedonale più debole (anziani, persone ipovedenti o non vedenti, bambini, persone su sedia a ruote).

I percorsi ciclo-pedonali esistenti devono essere provvisti di idonee segnalazioni che permettano ai pedoni di avere una maggiore percezione di sicurezza rispetto al transito dei ciclisti, i quali a loro volta devono scendere dal mezzo nel caso in cui arrechino pericolo o intralcio ai pedoni. La segnalazione può essere cromatica (mediante differenziazione della pavimentazione), qualora lo spazio destinato esclusivamente ai pedoni sia provvisto di guida naturale (es. muretta, ciglio, recinzione, ecc.). La segnalazione dovrà essere tattile (striscia codice arresto-pericolo differenziata cromaticamente, di almeno 20 cm di larghezza, a separazione tra lo spazio utilizzabile dai ciclisti e quello pedonale), qualora non vi siano guide naturali sufficienti. E' preferibile evitare gli archetti dissuasori, che ostacolano il passaggio di persone che si muovono su sedia a ruote o con altri ausili; qualora l'installazione di dissuasori sia necessaria, si raccomanda il rispetto della norma vigente (DM 236/89, art. 8.0.2, spazi di manovra) nel posizionamento degli stessi.

✔ Qualora dal marciapiede, per raggiungere un servizio o un attraversamento stradale, sia necessario l'attraversamento di una pista ciclabile, è opportuno inserire idonea segnalazione tattile differenziata cromaticamente.

✔ I marciapiedi, qualora non delimitati su almeno un lato da guide naturali (cordoli, muretti, recinzioni, portici ecc.) che consentano l'orientamento delle persone ipovedenti, devono essere adeguatamente segnalati mediante guide artificiali (pista tattile differenziata cromaticamente). In particolare i tratti di marciapiede complanari alla sede stradale non rettilinei e non interessati da attraversamento vanno delimitati (segnale tattile codice

"arresto-pericolo", eventuale codice "direzione rettilinea" per indirizzare alla posizione dell'attraversamento, eventuali dissuasori per evitare l'invasione da parte delle auto.

✔ I dissuasori (pali, archetti) devono essere cromaticamente differenziati dalla pavimentazione circostante. In tutti i casi in cui sia possibile, è preferibile l'utilizzo di archetti, in luogo dei paletti sottili, in quanto più facilmente intercettabili da bastone. Gli archetti devono avere un traverso ad altezza di circa 30 cm da terra, al fine di garantirne l'intercettazione con bastone. Ogni qualvolta gli archetti siano posizionati lungo lo spazio di passaggio dei pedoni, la loro collocazione deve essere tale da garantire un agevole passaggio di persone su sedia a ruote, sulla base degli schemi di manovra di cui al DM 236/89, art. 8.0.2..

✔ Gli spazi di risulta dei marciapiedi (es. isole per la raccolta rifiuti dismesse a seguito dell'introduzione della raccolta porta a porta, slarghi, aiuole, penisole, ecc.) devono essere prioritariamente utilizzati per la piantumazione di alberi e la collocazione di panchine, rastrelliere e altri elementi di arredo urbano, funzionali a migliorare la fruibilità e godibilità degli spazi senza ridurre lo spazio di passaggio sul marciapiede.

✔ Eventuali attrezzature sospese realizzate all'interno dello spazio di passaggio dei pedoni (es. cassette della posta, tabelle, ecc.) devono prevedere elementi prolungati fino a terra sulla proiezione dell'ingombro e opportunamente differenziati cromaticamente.

✔ La pavimentazione del marciapiede deve essere durabile e mantenere nel tempo le caratteristiche previste dalla norma (continua, antisdrucciolevole, priva di asperità). Pertanto sono da preferire soluzioni con asfalto, cemento, gomma per esterni nel caso di presenza di radici.

### *7.1.1.2 Attraversamenti pedonali*

**NORME**

✔ **Illuminazione**: nelle strade ad alto volume di traffico gli attraversamenti pedonali devono essere illuminati nelle ore notturne o di scarsa visibilità (DPR 503/96).

✔ **Il fondo stradale** in prossimità dell'attraversamento pedonale può essere differenziato mediante rugosità poste sul manto stradale al fine di segnalare la necessità di moderare la velocità (DPR 503/96).

✔ **La piattaforma salvagente** devono essere accessibili a persona su sedia a ruote (DPR 503/96)

✔ **Gli impianti semaforici**, di nuova installazione o di sostituzione, devono essere dotati di avvisatori acustici che segnalano il tempo di via libera anche ai non vedenti e, dove necessario, di comandi manuali accessibili per consentire tempi sufficienti per l'attraversamento da parte di persone che si muovono lentamente.

**INDICAZIONI**

✔ Gli attraversamenti pedonali devono essere segnalati mediante segnale tattile (tipo LVE - codice pericolo valicabile) cromaticamente differenziato e posizionato a 40 cm dalla linea di separazione tra marciapiede e carreggiata. Nel caso di attraversamento perpendicolare alla direzione di marcia o in posizione traslata rispetto allo spazio di percorrenza del pedone, è necessario integrare il segnale tattile con un tratto di segnale (codice direzione rettilinea, incrocio, svolta, in base alla situazione) che consenta l'individuazione dell'attraversamento.

✔ Gli attraversamenti devono essere, fatti salvi casi di impossibilità tecnica, ortogonali alla strada, al fine di favorire l'orientamento autonomo. In caso di attraversamenti non ortogonali è necessario prevedere idonee segnalazioni tattili.

✔ Ove possibile, è preferibile che gli attraversamenti pedonali siano realizzati alla quota del marciapiede (attraversamenti rialzati) e cromaticamente differenziati al fine di aumentare la visibilità dei pedoni.

✔ Se l'attraversamento collega anche piste o percorsi ciclabili, deve essere del tipo ciclo-pedonale, con idonee larghezza, segnaletica orizzontale e verticale, illuminazione.

✔ Ove possibile si consiglia di realizzare interventi di moderazione del traffico in corrispondenza degli incroci e delle strade utilizzate per la sosta dei veicoli, realizzando slarghi dei marciapiedi agli incroci e conseguenti riduzioni della carreggiata, funzionali ad aumentare la visibilità dei pedoni, a ridurre la velocità dei veicoli e a ridurre la lunghezza dell'attraversamento.

✔ Tutti i raccordi tra scivolo del marciapiede e carreggiata destinati al transito pedonale (con esclusione dei saliscendi per il transito carrabile) devono essere privi di dislivello. La tolleranza massima ammessa è pari a 1 cm, purché lo spigolo sia smussato e solo nei casi

in cui non sia possibile ottenere la complanarità per ragioni tecniche.

✔ Tutti i semafori devono essere provvisti di segnalazione acustica a richiesta. Per i requisiti tecnici si richiamano le linee guida ANMACI, art. 5.15.

### *7.1.1.3 Fermate dei mezzi del trasporto pubblico locale*

**INDICAZIONI**

✔ Le pensiline devono prevedere uno spazio libero di passaggio pari a 90 cm. Qualora lo spazio disponibile non sia sufficiente, ad esempio nelle fermate del tram su isola centrale, va prevista una zona di incarrozzamento coperta mediante tratto di pensilina a sbalzo o mediante idonea soluzione progettuale.

✔ Le fermate devono essere segnalate mediante idonea pavimentazione tattile cromaticamente differenziata. Per una corretta progettazione si fa riferimento alle linee guida per la progettazione dei segnali e percorsi tattili, INMACI LVE (ultima edizione).

✔ Il pannello informativo (o tabella) deve essere integrato con informazioni in caratteri braille e testi ben contrastati cromaticamente.

✔ La tabella e il cestino devono essere collocati nel senso di transito dei pedoni per non costituire pericolo per gli ipovedenti. Qualora siano presenti elementi sospesi ad altezza intercettabile dai pedoni, gli stessi devono essere opportunamente segnalati mediante elementi prolungati fino a terra e differenziati cromaticamente.

✔ Le fermate devono essere adeguatamente illuminate e ben visibili, analizzando attentamente l'idonea collocazione di altri elementi al fine di non ostacolare il passaggio e la sosta dei pedoni (es. paleria, fioriere, rastrelliere, ecc.).

### *7.1.1.4 Parcheggi riservati*

**NORME**

✔ Per ogni area di parcheggio obbligo di 1 **parcheggio riservato** ogni 50 posti o frazione, ubicato in aderenza ai percorsi e nelle vicinanze dell'edificio o attrezzatura (DM 236/89).

✔ **Dimensioni** minime: larghezza minima 3,20 se a pettine, lunghezza minima 6,20 m se in linea (DM 236/89, DLgs 285/92, DPR 503/96).

**INDICAZIONI**

✔ Obbligo di verifica periodica dei termini di validità dei contrassegni mediante controllo incrociato dei dati anagrafici e dei titoli rilasciati.

### *7.1.1.5 Parchi e giardini pubblici*

**NORME**

✔ Per i **percorsi** pedonali all'interno delle aree verdi si richiamano le prescrizioni di cui al punto 1.1.

✔ Per eventuali **servizi igienici**, chioschi, altre attrezzature, si richiamano le norme per gli edifici di cui al successivo punto 1.2. Indicazioni

✔ I percorsi devono essere il più possibile rettilinei, chiaramente identificati mediante differenziazione cromatica e realizzati alla stessa quota del prato. Devono essere realizzati in materiali stabili nel tempo, compatti, omogenei e non soggetti a rapido dissesto, privilegiando soluzioni permeabili e ad elevato drenaggio per evitare ristagni (calcestruzzo drenante, terra stabilizzata, gomma antitrauma, ecc.). Sono da evitare i masselli in cls.

✔ Le pavimentazioni a ghiaia sciolta vanno sostituite con pavimentazioni a finitura superficiale fine e compressa, la cui compattezza e resistenza favorisce la percorribilità anche a persone anziane, su sedia a ruote, ecc..

✔ L'arredo deve facilitare l'orientamento, essere privo di spigoli vivi e di elementi sospesi non segnalati, prevedere aree di sosta e manovra adeguate per persone su sedia a ruote (es. tavoli con prolughe e sedute adatte, fontanelle con altezza adeguata a bambini e persone su sedia a ruote).

✔ I giochi per bambini, oltre ai requisiti previsti per l'arredo, devono essere inclusivi, cioè non dedicati esclusivamente ad alcune categorie di bambini, ma divertenti e sicuri per tutti. In particolare si suggerisce l'installazione di giochi che permettano la stimolazione passiva (es. dondoli di varie tipologie); utilizzabili anche in posizione seduta (es. sabbiere rialzate, installazioni per giochi di relazione e da tavolo, lavagne, pannelli per tris, labirinti, telefono senza fili, giochi sonori, ecc.); utilizzabili da adulti e bambini (es. percorsi vita, giochi d'acqua, piste rettilinee per la corsa, tavoli da ping

pong con spazio sottostante libero, piramide a funi, ecc.); utilizzabili con diverse modalità e abilità (es. altalene con sedute a cestone); che prevedano movimenti del terreno in alternativa alle scale (es. scivolo su collinetta con differenti funzioni:
rampa dolce per la salita, arrampicata, ecc.); che stimolino la creatività e il gioco simbolico (casette, tane, ecc.).

✔ Idonea segnaletica deve illustrare in modo semplice e intuitivo -testuale e grafico- le funzioni ospitate all'interno del parco ed essere integrata da informazioni tattili.

✔ Nella scelta delle piantumazioni si devono privilegiare soluzioni che costituiscano riferimenti sensoriali e che non siano posizionate immediatamente a ridosso dei passaggi pedonali per evitare la necessità di potature troppo frequenti.

### *7.1.2 Edifici*

La fase di progettazione e stima dei costi sugli edifici consiste nella creazione di un abaco di interventi standard per l'eliminazione delle barriere architettoniche sugli edifici e per la realizzazione di idonei accorgimenti per favorire l'orientamento delle persone con deficit sensoriali. Anche in questo caso si tratta di stime sommarie basate su condizioni comuni di intervento e possono presentare variazioni sensibili nei casi specifici, la cui determinazione non può prescindere da analisi di dettaglio dello stato dei luoghi che vengono demandate alle fasi progettuali degli interventi.

#### *7.1.2.1 Edifici pubblici*

**NORME**

✔ Deve essere previsto almeno un **percorso di accesso** all'edificio con caratteristiche tali da consentire la mobilità delle persone con ridotte capacità motorie. Il percorso deve avere andamento il più possibile regolare ed essere privo di strozzature, arredi, ostacoli che riducano la larghezza utile di passaggio di 90 cm. In punti non eccessivamente distanti la larghezza deve consentire l'inversione di marcia da parte di persona su sedia a ruote. Se il percorso è adiacente a zone non pavimentate, deve essere previsto un ciglio con materiale atto ad assicurare l'immediata percezione visiva o acustica (DM 236/89).

✔ **Porte di accesso** facilmente manovrabili, luce netta 80 cm; spazio di manovra antistante e retrostante; dislivello massimo in corrispondenza della porta pari a 1 cm con spigolo arrotondato. Da evitare porte girevoli o a ritorno automatico non ritardato. Le porte vetrate devono avere vetri di sicurezza e facilmente individuabili mediante apposizione di segnali. Sono preferibili maniglie a leva curvate e arrotondate ad altezza 90 cm; pressione massima 8 kg (DM 236/89 e L.R. n. 6/1989).

✔ **Pavimenti** complanari e non sdrucciolevoli. Eventuali dislivelli devono essere superati con rampe e segnalati con variazioni cromatiche. Le soglie devono avere spigolo arrotondato. Eventuali grigliati devono avere maglie che non costituiscono pericolo. Gli zerbini devono essere incassati, le guide ancorate. Dislivello max: 2,5 cm (DM 236/89).

✔ **Percorsi** nelle parti comuni individuati con differenziazioni di materiali o colore. Larghezza minima dei corridoi 100 cm, slarghi ogni 10 m per l'inversione di direzione (150x150 o 140x170, in caso di adeguamento ammesso 130x130) (DM 236/89).

✔ **Infissi esterni** con meccanismi di apertura facilmente manovrabili e percepibili; altezza delle maniglie o dispositivi equivalenti ad altezza 120 cm, anta apribile con pressione non superiore a 8 kg. Parapetto alto almeno 100 cm e inattraversabile da una sfera di diametro 10 cm. Traversa inferiore dell'anta sagomata o protetta (DM 236/89).

✔ **Porte interne** di luce netta minima 75 cm, con spazi antistanti e retrostanti adeguatamente dimensionati; altezza delle maniglie compresa tra 85 e 95 cm; anta mobile apribile con pressione massima 8 kg. (DM 236/89).

✔ Gli **arredi fissi** non devono costituire ostacolo e devono essere privi di spigoli vivi. Tavoli: distanza libera minima frontale 1,50 m, laterale 1,20 m. Spazi di attesa liberi. Eventuali transenne con passaggi di lunghezza massima 4 m, larghezza utile minima pari a 0,70 m, interrotte a 1,20 m dall'ingombro del piano (sportello o bancone o altro), fissate a pavimento e altezza al corrimano di 0,90 m. Se previsto in funzione alla tipologia di servizio, almeno un bancone deve avere altezza di 85 cm, essere accostabile frontalmente da sedia a ruote, avere altezza libera sottostante di 65 cm e profondità minima di 65 cm. (DM 236/89, L.R. n. 6/1989).

✔ **Terminali impianti** raggiungibili anche da persona su sedia a ruote, facilmente individuabili e protetti dal danneggiamento per urto. Regolatori, citofoni, campanelli posti ad altezza compresa tra 40 e 140 cm. (DM 236/89).

✔ **Servizi igienici:** almeno un servizio igienico per piano deve essere accessibile. Spazio libero per accostamento laterale a tazza wc minimo 100 cm dall'asse del sanitario, accostamento frontale minimo 80 cm da bordo anteriore; preferibile l'accostamento bilaterale o la presenza di due wc con accostamento differenziato. Wc preferibilmente sospeso, distanza da parete di fondo 65 cm. Asse tazza a distanza minima 40 cm da parete laterale. Maniglioni in prossimità della tazza wc a 70 cm da terra, diametro 3-4 cm, a 5 cm dalla parete. Spazio libero per accostamento frontale al lavabo minimo 80 cm dal bordo anteriore. Lavabo con piano superiore ad altezza 80 cm, senza colonna e preferibilmente con sifone accostato o incassato, distanza bordo anteriore da parete di fondo 65 cm. Doccia a pavimento con sedile ribaltabile e doccino a telefono. Preferibili porte scorrevoli o aperte verso l'esterno (DM 236/89 e
L.R. n. 6/1989). Per i requisiti dimensionali e le attrezzature dei bagni negli edifici scolastici di primo e secondo grado si fa riferimento alla norma specifica (L.R. n. 6/1989).

✔ **Scale:** andamento omogeneo, scalini con le stesse caratteristiche geometriche per ogni rampa, pedata (p) min 30 cm antisdrucciolevole, somma doppio dell'alzata + pedata=62-64 cm, pianta preferibilmente rettangolare e spigoli arrotondati. Larghezza minima 1,20 m e possibilità di passaggio barella con inclinazione massima del 15%. Lunghezza rampe contenuta o con pianerottoli. Parapetto e corrimano su entrambi i lati, altezza minima 100 cm, inattraversabile da sfera diametro 10 cm, con secondo corrimano a 75 cm se è prevista utenza prevalente di bambini. Obbligo di illuminazione artificiale con comando individuabile al buio. Profondità spazi di sbarco idonea per garantire manovra su sedia a ruote (min 150 x 150); segnalazione tattile a pavimento per non vedenti a min 30 cm da primo e ultimo scalino ad ogni piano. Utilizzare differenziazioni cromatiche per le strisce antiscivolo, le pavimentazioni tattili, i corrimani. (DM 236/89).

✔ **Rampe:** larghezza minima 90 cm, pendenza massima 8% in caso di adeguamento, 5% in caso di nuova realizzazione; ogni 10 m e in caso di interruzioni per porte, prevedere ripiani orizzontali 1,50 x 1,50 o 1,40 x 1,40 m. Se il parapetto non è pieno, deve essere previsto un cordolo di altezza minima 10 cm. Dislivelli superiori a 3,20 m non sono accessibili se superati mediante rampe poste in successione (DM 236/89).

✔ **Ascensore:** Dimensioni minime lunghezza 1,40 x larghezza 1,10 m, porta luce minima 80 cm, piattaforma di distribuzione minimo 1,50 x 1,50 m; in caso di adeguamento sono

ammesse, se motivate, misure minime pari a 1,20 x 0,80, porta con luce 75 cm, sul lato corto, piattaforma 1,40x1,40 m. Porte automatiche con meccanismo di arresto e inversione in caso di ostruzione; bottoniera e citofono ad altezza compresa tra 1,10 e 1,30 m e distanza minima 35 cm dalla porta, con numerazione in rilievo e traduzione in Braille. Segnale luminoso e di ricezione emergenza e luce di emergenza. Arresto complanare al pavimento; segnalazione sonora di emergenza e di arrivo al piano. In adiacenza alla bottoniera esterna placca di riconoscimento in Braille (DM 236/89).

✔ **Servoscala e piattaforma elevatrice:** da utilizzare in alternativa ad ascensore e rampe solo in casi motivati in cui non siano possibili alternative. (DM 236/89 e L.R. n. 6/1989). Per specifiche tecniche si rimanda al punto 8.1.13 del DM 236/89 e prescrizioni ISPESL e UNI.

✔ **Segnaletica:** deve essere predisposta adeguata segnaletica che indichi le attività svolte, che faciliti l'orientamento e la fruizione e che fornisca informazioni sull'accessibilità dei percorsi, da integrare con apparecchi fonici o tabelle con targhe tattili. Devono essere previsti punti di riferimento ben riconoscibili e ogni situazione di pericolo deve essere immediatamente e chiaramente avvertibile tramite segnalazione visiva e acustica (DM 236/89).

✔ **Normativa antincendio:** devono essere previsti ambienti protetti opportunamente distribuiti a in numero adeguato, resistenti al fuoco e facilmente raggiungibili in modo autonomo da parte delle persone disabili ove ottenere i soccorsi (DM 236/89).

✔ **Sale per riunioni e spettacolo:** due posti riservati ogni 400 posti, con un minimo di due. Due spazi liberi riservati per sedia a ruote su pavimento orizzontale ogni 400 posti, con un minimo di due. Accessibilità ad almeno un servizio igienico, un camerino-spogliatoio e relativo servizio igienico (DM 236/89).

✔ **Sale per ristorazione:** almeno una zona raggiungibile mediante percorso continuo e raccordato con rampe, con spazi liberi per sedia a ruote, e accessibilità di almeno un servizio igienico. Una parte dei tavoli deve essere accostabile frontalmente da sedia a ruote, larghezza minima 80 cm, altezza libera sottostante 65 cm e profondità minima 65 cm, altezza massima del piano 85 cm (DM 236/89).

✔ In attesa di adeguamento, ogni edificio deve essere dotato, a cura dell'amministrazione pubblica che utilizza l'edificio, di un sistema di chiamata per attivare un **servizio di**

**assistenza** per consentire la fruizione dei servizi espletati, collocato in luogo accessibile e contrassegnato con l'indicazione di "accessibilità condizionata". (DPR 503/1996).

**INDICAZIONI**

✔ Tutti gli edifici che ospitano servizi pubblici devono essere dotati di pannello segnaletico all'esterno dell'edificio, finalizzato a indicare il percorso accessibile a tutti per raggiungere l'interno dell'immobile. La segnaletica deve prevedere modalità di lettura da parte di non vedenti e ipovedenti (differenziazione cromatica, traduzione in Braille, targhe tattili). Nei pressi dell'ingresso deve essere prevista segnalazione tattilo-plantare di orientamento.

✔ I dislivelli del pavimento non devono superare 1 cm.

✔ E' preferibile che i bagni attrezzati per disabili non siano differenziati per sesso e che l'accesso avvenga da locali non differenziati per genere, in modo da consentire l'accompagnamento della persona con disabilità da parte di persona di sesso diverso.

✔ L'apertura di porte interne e di infissi esterni su corridoi, percorsi pedonali o altri spazi di passaggio non deve interferire con il transito delle persone. In situazioni esistenti, è obbligatorio segnalare lo spazio di ingombro dell'anta aperta mediante differenziazione cromatica del pavimento. La larghezza utile consigliata delle porte è pari a 90 cm.

✔ Le scale devono prevedere segnalazioni tattilo-plantari all'inizio e al termine della stessa (codice attenzione/servizio ai piedi della scala, codice pericolo valicabile alla sommità) e sui pianerotti intermedi qualora superiori a 180 cm di lunghezza; i parapetti vanno opportunamente prolungati sui pianerotti e oltre l'inizio e la fine della scala di 30 cm.

✔ Nei luoghi spaziosi dove mancano guide naturali e in corrispondenza dei servizi rilevanti (es. servizi igienici, uscite di emergenza, ascensori, ecc.), vanno previsti idonei segnali tattilo-plantari.

✔ Qualora siano presenti tornelli, è obbligatorio prevedere un accesso alternativo per sedia a ruote.

### *7.1.2.2 Edifici sedi di attività aperte al pubblico*

**NORME**

✔ Gli ambienti destinati ad **attività sociali**, come quelle scolastiche, sanitarie,

assistenziali, culturali, sportive, gli edifici sedi di aziende o imprese soggette alla normativa sul **collocamento** obbligatorio devono essere accessibili (DM 236/89).

✔ Le unità immobiliari sedi di **riunioni** o spettacoli all'aperto o al chiuso, compresi i circoli privati, e per la **ristorazione**, devono essere visitabili, cioé devono essere accessibili almeno una zona riservata al pubblico, un servizio igienico e i servizi previsti (es. biglietteria) (DM 236/89).

✔ Nelle unità immobiliari sedi di **attività aperte al pubblico** devono essere accessibili gli spazi di relazione in cui il cittadino entra in rapporto con la funzione svolta. Se la superficie netta è superiore a 150 mq, deve essere accessibile anche un servizio igienico (DM 236/89 eL.R. n. 6/1989).

✔ I **luoghi di lavoro** sedi di attività non aperte al pubblico e non soggette alla normativa sul collocamento obbligatorio devono soddisfare il requisito dell'adattabilità.

✔ I **luoghi di culto** devono prevedere l'accessibilità di una zona della sala per funzioni religiose.

### *7.1.2.3 Edifici scolastici*

**NORME**

✔ Si recepisce integralmente quanto previsto dalla L.R. n. 6/1989, "Norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche e prescrizioni tecniche di attuazione ". La norma si applica in caso di nuova costruzione o ristrutturazione degli edifici esistenti.

**INDICAZIONI**

✔ Si richiamano integralmente le indicazioni per gli edifici pubblici.

✔ La progettazione ed esecuzione degli interventi sugli edifici scolastici, anche se limitati alla manutenzione ordinaria e straordinaria, deve sempre essere mirata all'eliminazione delle barriere architettoniche e all'ottenimento di un maggiore grado autonomia degli studenti, indipendentemente dallo stato di salute. Pertanto ogni scelta progettuale e realizzativa deve considerare i seguenti aspetti:

✔ eliminazione delle situazioni di pericolo, quali ad es. mancata segnalazione tattile delle rampe di scale a tutti i piani, parapetti non adeguati, vetri non certificati di sicurezza,

presenza di arredi con spigoli vivi, ecc.;

✔ differenziazione di colore e materiali per favorire la visibilità e riconoscibilità degli spazi;

✔ creazione di punti di riferimento e accorgimenti per agevolare l'orientamento, in particolare nei luoghi spaziosi e privi di guide naturali;

✔ eliminazione degli ostacoli (posizione di arredi fissi o mobili, ostacoli strutturali);

✔ scelta degli arredi e della distribuzione degli ambienti al fine di garantire l'inclusione (è preferibile realizzare spazi e attrezzature utilizzabili da tutti, piuttosto che utilizzabili esclusivamente dalla persona con disabilità).

## 7.2. Norme e indicazioni

La funzione pianificatoria del PEBA si esplicita in modo essenziale nel suo apparato normativo, che mira a fornire le prescrizioni normative e le indicazioni da rispettare e considerare in tutti gli interventi di manutenzione di edifici e spazi urbani, nonché negli interventi di nuova realizzazione.

Oltre all'apparato normativo, vengono prodotti dei vademecum destinati a specifiche categorie di utenti, finalizzati ad intervenire non soltanto sulle caratteristiche fisiche dei luoghi, ma anche e soprattutto sui comportamenti, la consapevolezza, le conoscenze e le abitudini di cittadini, progettisti, esecutori, amministratori, operatori di enti terzi, ecc..

Le presenti norme e indicazioni sono così strutturate:

- **Le norme** riepilogano e fanno sintesi della normativa vigente in materia di barriere architettoniche avente per oggetto edifici pubblici e spazi urbani, in modo facilmente consultabile e suddiviso per categorie di intervento; ai sensi del DPR 503/96, le norme hanno carattere prescrittivo vincolante nei seguenti casi: nuova realizzazione; ristrutturazione dell'esistente; in tutti gli interventi suscettibili di limitare l'accessibilità degli spazi; negli interventi di cambio di destinazione d'uso se finalizzata all'uso pubblico; ai servizi speciali di pubblica utilità.

Negli edifici esistenti sono ammesse deroghe alle norme in caso di dimostrata impossibilità tecnica connessa agli elementi strutturali o impiantistici.

Per gli edifici soggetti a vincolo ex art. 1 L L.1497/39 ed ex art 2 L. 1089/39 (come sostituiti

dal Codice dei Beni culturali e del paesaggio, D.Lgs 42/2004, parte terza e parte seconda), la deroga è consentita nel caso in cui le opere di adeguamento costituiscano pregiudizio per valori storici ed estetici del bene tutelato; in tal caso il soddisfacimento del requisito di accessibilità è realizzato mediante opere provvisionali ovvero, in subordine, con attrezzature d'ausilio e apparecchiature mobili non stabilmente ancorate alle strutture edilizie. La mancata applicazione delle norme deve essere motivata con la specificazione della natura e della serietà del pregiudizio (DPR 503/96).

- **Le indicazioni** forniscono informazioni utili a progettisti, esecutori, amministratori, enti che intervengono su spazi comunali, al fine di interpretare correttamente le norme e di migliorare la qualità degli spazi; le indicazioni derivano dall'applicazione della norma su situazioni ripetutamente riscontrate nel corso dei rilievi o da segnalazioni specifiche delle associazioni di persone con disabilità. Hanno carattere prescrittivo nel caso di nuove realizzazioni; nel caso di adeguamenti dell'esistente la mancata applicazione deve essere adeguatamente motivata.

### *7.2.1 Indicazioni di carattere procedurale*

✔ Tutte le ditte che operano sugli spazi pubblici, sia direttamente incaricate dal Comune, sia per conto di enti terzi (Telecom, Enel, ecc.) devono rispettare integralmente le prescrizioni normative in materia di barriere architettoniche e le norme del presente PEBA. Eventuali deroghe devono essere adeguatamente motivate e autorizzate per iscritto dal responsabile del procedimento, nel caso di appalto comunale, e dal responsabile del settore comunale di riferimento nel caso di interventi realizzati da enti terzi.

Il responsabile del procedimento è tenuto alla verifica della corretta esecuzione delle opere realizzate e al rispetto delle norme vigenti e del presente PEBA.

Nel caso di spazi pertinenziali privati ad uso pubblico, quali ad esempio portici, piazze, percorsi pedonali, i proprietari degli immobili sono tenuti al rispetto delle normative vigenti in materia di barriere architettoniche, con particolare riferimento al DM 236/89 e al mantenimento degli spazi in adeguate condizioni di funzionalità e decoro. E' vietato installare segnaletica, dissuasori, isole per la raccolta porta a porta, opere di arredo, qualora in contrasto con le norme e le indicazioni del presente PEBA.

Integrare il regolamento del bike sharing a flusso libero con indicazioni prescrittive sulle

modalità di parcheggio responsabile.

In sede di rilascio o rinnovo di concessioni per occupazione di spazi e aree pubbliche per pubblici esercizi, è obbligatorio verificare il rispetto delle norme e delle indicazioni del presente PEBA.

## 7.3 Misure passive

Alle misure di superamento vanno accompagnate idonee azioni di informazione e sensibilizzazione di progettisti, esecutori, cittadini, dipendenti comunali, amministratori, enti operanti sul territorio comunale. Tali azioni iniziano durante la redazione del PEBA, in particolare mediante il percorso di partecipazione, ma per essere efficaci e portare a risultati duraturi in termini di comportamenti e abitudini vanno intraprese e promosse su lungo periodo.

**È importante la promozione di strategie di comunicazione e divulgazione in tema di mobilità, fruibilità e sicurezza dei luoghi**, utilizzo in autonomia degli spazi e delle attrezzature. Infine, considerata la modalità di redazione di questo PEBA, riveste particolare rilievo la diffusione online delle informazioni acquisite.

## 7.4 Programmazione

La fase di programmazione degli interventi consiste nella definizione dell'ordine di priorità degli stessi e delle tempistiche presunte per la loro realizzazione. La scelta delle priorità deriva dalla necessità di garantire condizioni idonee di accessibilità agli spazi con elevata concentrazione di servizi.

Nella definizione delle tempistiche per la realizzazione delle opere di adeguamento si devono valutare anche la programmazione degli interventi di manutenzione in corso, le eventuali previsioni di nuove realizzazioni o trasferimenti, la presenza di strutture che forniscono servizi di particolare utilità ad anziani e persone con disabilità.

Il programma pluriennale di attuazione deve infine coordinare gli interventi sul territorio, al fine di evitare sovrapposizioni e manomissioni successive all'esecuzione degli interventi. La programmazione degli interventi si esplicita mediante un crono-programma di massima

di realizzazione degli interventi.

All'interno delle seguenti tabelle che illustrano la programmazione dei lavori di abbattimento barriere architettoniche sulle future fasi vengono riportati:

- **Codice di riferimento della MACRO-categoria**, il quale identifica la categoria d'intervento secondo la lavorazione in oggetto, la quale viene poi descritta all'interno della colonna 3 (tipologia d'intevrento);
- **Via/Piazza/Edificio**, identifica sulla base della catalogazione durante la procedura di analisi dell'edificio, percorso, o spazio pubblico sul quale è necessario attuare l'intervento. I codici riportati fanno riferimento alle planimetrie descrittive riportate nei capitoli precedenti dalle quali è possibile individuare meglio a cosa si riferiscono i codici inseriti (P1, P2, SP.1, SP.2, SP.3, SP.4, SP.5, SP.6);
- **Tipologia d'intervento,** nella quale viene descritta la tipologia di lavorazione da eseguire per l'abbattimento barriere;
- **Urgenza,** dove verranno utilizzati dei numeri progressivi da 1 a 3 (dove 1 è la priorità più alta e 3 quella più bassa) per definire l'urgenza che ha il singolo intervento rispetto a tutti quelli della relativa annualità.
- **Stato**, identifica le fasi di avanzamento dell'azione e quindi se deve essere ancora attuata (**P** – programmata), se i lavori sono in fase di esecuzione (**E** – esecuzione) o se l'intervento è già stato realizzato (**A** – attuato).

  In particolari casi in cui l'azione prevede dei lavori tecnicamente complessi e onerosi, questa verrà identificata con la lettera **V** (valutazione): questo significa che l'intervento è stato programmato ma può essere soggetto a modifiche o rivalutazioni sulla base dell'interlocuzione con enti terzi competenti, di imprevisti, o per via della particolarità delle lavorazioni necessarie alla sua esecuzione.

  **N. B.** in fase di monitoraggio del P.E.B.A. verrà poi controllato lo stato di avanzamento dei lavori e quindi il completamento della rispettiva macro categoria d'intervento. Se questa necessiterà di più annualità per essere ultimata, ogni anno verrà inserita la percentuale di opere realizzate rispetto al programma del Piano.

Si precisa che la presente tabella suddivide le tipologie d'intervento da attuare per l'abbattimento delle barriere architettoniche suddividendole in MACRO-CATEGORIE. Queste verranno realizzate sulla base delle sulla base della programmazione degli interventi e delle disponibilità finanziarie provenienti da Bandi o altre opportunità simili.
Tale partizione degli interventi permette di non seguire obbligatoriamente l'ordine delle fasi ma intervenire secondo la tipologia degli interventi sulla base delle opportunità e necessità contestuali e attuali.

*FASE 1*

| Tipologia | Codice ID PEBA | Descrizione dell'Intervento | Urgenza | Stato |
|---|---|---|---|---|
| **A1** | P.1, P.2, SP.6 | Adeguamento degli attraversamenti semaforici con segnaletica sensoriale verticale e tattile orizzontale | **1** | **E** |
| **A2** | P1, P2, SP.1, SP.2, SP.3, SP.4, SP.5, SP.6 | Adeguamento degli stalli per disabili verificando la corretta collocazione, dimensione e la possibilità di ricollocamento a seconda delle condizioni viabili-stradali contingenti | **1** | **P** |
| **B1** | E.P.04, E.P.05, E.P.06, E.P.07 | ACCESSO - Adeguamento dell'ingresso pedonale di accesso all'edificio: realizzazione rampa, adeguamento altezza campanello o citofono e larghezza della porta e realizzazione pensilina / tettoia | **2** | **P** |
| **B2** | E.P.04, E.P.05, E.P.06, E.P.07 | FRUIZIONE INTERNA - Implementazione della segnaletica informativa, adeguamento degli sportelli pubblici e, ove necessario, ridistribuzione dell'arredo per una fruizione fluida e priva di ostacoli | **3** | **V** |
| **B3** | E.P.04, E.P.05, E.P.06, E.P.07 | SERVIZI IGIENICI - Adeguamento dei servizi igienici e delle porte interne | **1** | **P** |
| **B5** | E.P.05 | PAVIMENTAZIONE - Abbattimenti dei dislivelli interni (> 2,50 cm) e sistemazione del manto di finitura usurato o danneggiato. | **2** | **V** |

*FASE 2*

| Tipologia | Codice ID PEBA | Descrizione dell'Intervento | Urgenza | Stato |
|---|---|---|---|---|
| **A** | P1, P2, SP.1, SP.2, SP.3, SP.4, SP.5, SP.6 | Adeguamento ed implementazione delle Fermate TPL all'interno del centro storico | **2** | **E** |
| **B1** | E.P.14, E.P.15 | ACCESSO - Adeguamento dell'ingresso | **2** | **P** |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | | pedonale di accesso all'edificio: realizzazione rampa, adeguamento altezza campanello o citofono e larghezza della porta e realizzazione pensilina / tettoia | | |
| **B2** | E.P.14, E.P.15 | FRUIZIONE INTERNA - Implementazione della segnaletica informativa, adeguamento degli sportelli pubblici e, ove necessario, ridistribuzione dell'arredo per una fruizione fluida e priva di ostacoli | **3** | **V** |
| **B4** | E.P.14 | SISTEMI DI RISALITA - Adeguamento dei sistemi di risalita verticale (ascensori, montacarichi, scale) | **1** | **P** |
| **B5** | E.P.14, E.P.15 | PAVIMENTAZIONE - Abbattimenti dei dislivelli interni (> 2,50 cm) e sistemazione del manto di finitura usurato, danneggiato o sconnesso. | **2** | **V** |

*FASE 3*

| Tipologia | Codice ID PEBA | Descrizione dell'Intervento | Urgenza | Stato |
|---|---|---|---|---|
| **A** | P1, P2, SP.1, SP.2, SP.3, SP.4, SP.5, SP.6 | Sistemazione di ammaloramenti del manto di usura in corrispondenza di banchine sterrate, marciapiedi, intersezioni stradali e ricollocazione di eventuali arredi urbani di ostacolo alla circolazione dei marciapiedi | **3** | **E** |
| **B1** | E.P.01, E.P.03 | ACCESSO - Adeguamento dell'ingresso pedonale di accesso all'edificio: realizzazione rampa, adeguamento altezza campanello o citofono e larghezza della porta e realizzazione pensilina / tettoia | **2** | **P** |
| **B2** | E.P.01, E.P.02, E.P.03 | FRUIZIONE INTERNA - Implementazione della segnaletica informativa, adeguamento degli sportelli pubblici e, ove necessario, ridistribuzione dell'arredo per una fruizione fluida e priva di ostacoli | **3** | **V** |
| **B3** | E.P.01, E.P.02, E.P.03 | SERVIZI IGIENICI - Adeguamento dei servizi igienici e delle porte interne | **1** | **P** |
| **B4** | E.P.03 | SISTEMI DI RISALITA - Adeguamento dei sistemi di risalita verticale (ascensori, montacarichi, scale) | **1** | **P** |
| **B5** | E.P.02, E.P.03 | PAVIMENTAZIONE - Abbattimenti dei dislivelli interni (> 2,50 cm) e sistemazione del manto di finitura usurato, danneggiato o sconnesso. | **2** | **V** |

## *FASE 4*

| Tipologia | Codice ID PEBA | Descrizione dell'Intervento | Urgenza | Stato |
|---|---|---|---|---|
| **A** | P1, P2, SP.1, SP.2, SP.3, SP.4, SP.5, SP.6 | Realizzazione del percorso tattile sensoriale LVE | **2** | **V** |
| **B1** | E.P.11, E.P.12 | ACCESSO - Adeguamento dell'ingresso pedonale di accesso all'edificio: realizzazione rampa, adeguamento altezza campanello o citofono e larghezza della porta e realizzazione pensilina / tettoia | **2** | **E** |
| **B2** | E.P.11, E.P.12, E.P.13 | FRUIZIONE INTERNA - Implementazione della segnaletica informativa e, ove necessario, ridistribuzione dell'arredo per una fruizione fluida e priva di ostacoli | **3** | **V** |
| **B3** | E.P.11, E.P.12, E.P.13 | SERVIZI IGIENICI - Adeguamento dei servizi igienici e delle porte interne | **1** | **P** |
| **B4** | E.P.11, E.P.12, E.P.13 | SISTEMI DI RISALITA - Adeguamento dei sistemi di risalita verticale (ascensori, montacarichi, scale) | **1** | **E** |
| **B5** | E.P.11, E.P.12 | PAVIMENTAZIONE - Abbattimenti dei dislivelli interni (> 2,50 cm) e sistemazione del manto di finitura usurato, danneggiato o sconnesso. | **2** | **V** |

## *FASE 5*

| Tipologia | Codice ID PEBA | Descrizione dell'Intervento | Urgenza | Stato |
|---|---|---|---|---|
| **A** | P1, P2, SP.1, SP.2, SP.3, SP.4, SP.5, SP.6 | Posizionamento lungo il percorso e mappe tattili informative e di orientamento | **2** | **P** |
| **B1** | E.P.08, E.P.09, E.P.10 | ACCESSO - Adeguamento dell'ingresso pedonale di accesso all'edificio: realizzazione rampa, adeguamento altezza campanello o citofono e larghezza della porta e realizzazione pensilina / tettoia | **2** | **P** |
| **B2** | E.P.08, E.P.09, E.P.10 | FRUIZIONE INTERNA - Implementazione della segnaletica informativa, adeguamento degli sportelli pubblici e, ove necessario, ridistribuzione dell'arredo per una fruizione fluida e priva di ostacoli | **3** | **V** |
| **B3** | E.P.09, E.P.10 | SERVIZI IGIENICI - Adeguamento dei servizi igienici e delle porte interne | **1** | **P** |
| **B4** | E.P.09 | SISTEMI DI RISALITA - Adeguamento dei sistemi di risalita verticale (ascensori, montacarichi, scale) | **1** | **P** |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **B5** | E.P.09 | PAVIMENTAZIONE - Abbattimenti dei dislivelli interni (> 2,50 cm) e sistemazione del manto di finitura usurato, danneggiato o sconnesso. | **2** | **V** |

L'elenco delle azioni riportate nelle precedenti tabelle identificano quindi tutti gli interveniti da attuare per rendere efficace il presente Piano, al fine di restituire a tutti gli utenti della città degli spazi più inclusivi ed accessibili.

Si tiene a precisare che in fase di progettazione ed esecuzione tali azioni verranno adattate e modificate sulla base delle esigenze contestuali, come ad esempio:

- Pavimentazioni di pregio o di valore storico da valutare con la soprintendenza;
- Presenza di percorsi nel verde;
- Modifica dell'itinerario con opportuna segnaletica per favorire percorsi più sicuri o ovviare a problematiche del tratto in oggetto.

# 8. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI STANDARD DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE PERCETTIVE: I LINGUAGGI LVE E LIS

## 8.1 Il sistema LVE: finalità e caratteristiche generali

LVE è un acronimo che significa “Loges-Vet-Evolution”, ovvero un sistema costituito da superfici dotate di rilievi studiati per essere percepiti sotto i piedi, e con colorazioni visivamente contrastanti, da installare sul piano di calpestio per consentire ai non vedenti e agli ipovedenti l’orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo”, come prescritto dalla normativa vigente (D.P.R. n. 503/1996, D.M. n. 236/1989). Queste superfici sono articolate in codici informativi di semplice comprensione, che consentono la realizzazione di “percorsi-guida” o “piste tattili”, di veri e propri **itinerari guidati per non vedenti**, che consentono l’individuazione diretta di segnali informativi **cioè indicazioni puntuali necessarie a far individuare un punto di interesse** (ad esempio una fermata autobus, un complesso di uffici pubblici ad alta frequentazione ecc...)

Il sistema LVE utilizza profili, rilievi, spessori, distanze e spaziature sperimentati in via preliminare. Tutti i parametri sono stati sottoposti al vaglio di prove pratiche e modificati all’occorrenza, fino all’individuazione del codice tattile/acustico più idoneo a trasmettere in modo chiaro e inequivocabile l’informazione necessaria ai disabili della vista, consentendone una sicura mobilità urbana. Poiché l’eliminazione delle barriere percettive riguarda sia i ciechi che gli ipovedenti, il sistema LVE prevede che gli elementi tattili siano anche contrastati cromaticamente con il pavimento circostante o con la pavimentazione stradale secondo coefficienti di luminanza predefiniti, sia per ambienti interni che esterni.

Il sistema denominato LVE (Loges-Vet-Evolution) costituisce un linguaggio tattile-sensoriale finalizzato a favorire l’orientamento e la sicurezza delle persone con disabilità visive, nell’ottica della piena accessibilità e fruibilità degli spazi pubblici e privati aperti al pubblico, consentemdo di individuare direzioni, punti di interesse e situazioni di pericolo, al con l’obiettivo di garantire una mobilità **AUTONOMA**, **SICURA** e **INCLUSIVA**.

**Caratteristiche e principi del sistema**

Il linguaggio LVE si basa su un insieme di codici tattili normalizzati che traducono informazioni spaziali in segnali percepibili. Tali codici consentono la realizzazione di percorsi guida lineari (piste tattili) e segnali tattili puntuali, finalizzati rispettivamente a fornire indicazioni direzionali e a segnalare la presenza di ostacoli, cambi di direzione o elementi di interesse.

Le Linee guida LVE elaborate da INMACI (Istituto Nazionale per la Mobilità Autonoma di Ciechi e Ipovedenti) stabiliscono che le informazioni devono essere trasmesse mediante quattro canali sensoriali integrati:

- **tattile-plantare**, attraverso variazioni di rilievo e di texture;
- **tattile-manuale**, percepibile tramite il bastone bianco;
- **uditivo**, per la differente risposta acustica tra percorso e pavimentazione adiacente;
- **visivo**, grazie al contrasto di luminanza tra la pista e l'intorno, utile agli ipovedenti e, più in generale, a tutti gli utenti.

Le stesse Linee guida precisano che l'efficacia del sistema è subordinata al rigoroso rispetto dei parametri tecnici (profondità, larghezza, spaziatura e contrasto cromatico), determinati attraverso prove sperimentali con utenti non vedenti e ipovedenti. La verifica in opera rappresenta un requisito essenziale per accertare la conformità funzionale del sistema installato.

**Applicazioni e contesti di utilizzo**

Il sistema LVE trova applicazione in una vasta gamma di contesti: spazi urbani esterni, percorsi pedonali, aree di transito, nodi di interscambio, edifici pubblici e strutture ad elevata frequentazione. L'adozione di tali ausili è particolarmente raccomandata nei luoghi in cui la configurazione ambientale non fornisce autonomamente riferimenti percettivi utili all'orientamento.

Le Linee guida INMACI evidenziano l'importanza di una progettazione integrata che assicuri la continuità dei percorsi, la connessione con i punti di interesse e la coerenza con gli altri sistemi sensoriali presenti nell'ambiente. Tra i principali vantaggi del sistema si

annoverano l'elevata riconoscibilità, la chiarezza dei codici informativi e la capacità di adattamento a differenti tipologie di spazi.

Il sistema LVE costituisce un linguaggio standardizzato, universalmente interpretabile dagli utenti con disabilità visive, e rappresenta una misura concreta per l'eliminazione delle barriere percettive.

La possibilità di realizzazione in diversi materiali (gomma, gres, granito, pietra naturale) consente di scegliere la soluzione più idonea in base al contesto: la gomma è indicata per ambienti interni in virtù della facilità di posa e di eventuale modifica del tracciato, mentre i materiali lapidei assicurano maggiore durabilità e resistenza agli agenti atmosferici, risultando idonei agli spazi esterni.

**Aspetti progettuali e manutentivi**

L'efficacia del sistema LVE dipende in misura significativa dalla corretta posa in opera. Rilievi insufficienti, fughe irregolari, discontinuità superficiali o difetti di adesione possono compromettere la percepibilità del percorso. È pertanto necessario adottare soluzioni tecniche che evitino ristagni d'acqua, garantiscano l'adeguato raccordo con la pavimentazione esistente e mantengano l'emergenza dei rilievi entro i limiti prescritti. Le scelte cromatiche devono assicurare un contrasto di luminanza idoneo a favorire la percezione visiva da parte degli ipovedenti, senza generare eccessive discontinuità estetiche. Un contrasto calibrato migliora, al contempo, la leggibilità dello spazio urbano anche per gli utenti normovedenti.

In sede di programmazione e gestione, si raccomanda di prevedere un piano di manutenzione periodica comprendente la pulizia delle superfici, la verifica dell'adesione e dell'integrità dei materiali, nonché il controllo del mantenimento dei contrasti visivi. Le Linee guida INMACI indicano inoltre l'opportunità di coinvolgere, nella fase di verifica e collaudo, esperti in mobilità autonoma per persone con disabilità visive, in modo da garantire la piena funzionalità e conformità del sistema installato.

**Innovazione tecnologica e limiti applicativi**

L'evoluzione recente del sistema LVE prevede la possibilità di integrazione con tecnologie di localizzazione e segnalazione in radiofrequenza, collocate sotto le piastre tattili, in grado di interagire con dispositivi mobili fornendo informazioni vocali sull'orientamento e sulla presenza di servizi. Tale innovazione amplia le potenzialità del sistema, consentendo una mobilità più informata e sicura. Tuttavia, l'efficacia di tali soluzioni dipende dalla disponibilità di dispositivi idonei e dalla qualità della connessione di rete, fattori che possono limitarne l'uso effettivo.

Parallelamente, deve essere considerato il ruolo delle guide naturali, ossia quegli elementi architettonici o urbani che orientano spontaneamente il movimento (muri, cordoli, cambi di pavimentazione). Sebbene in alcuni casi tali elementi possano supplire alla presenza di ausili tattili, la loro assenza o discontinuità rende necessario l'impiego del sistema LVE per garantire la completa autonomia dell'utente.

**Considerazioni**

L'introduzione del sistema LVE rappresenta una misura strategica all'interno del Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche e Sensoriali, in quanto consente di superare le barriere percettive e di assicurare un effettivo livello di accessibilità universale. L'adozione di tali dispositivi deve avvenire nel rispetto delle Linee guida INMACI e delle migliori prassi tecniche, con particolare attenzione alla coerenza tra percorso tattile, caratteristiche materiche e funzione spaziale dell'ambiente.

All'interno del PEBA comunale, il sistema LVE potrà essere individuato quale intervento prioritario nelle aree di maggiore flusso pedonale, nei nodi di interscambio, negli edifici pubblici e nei luoghi di pubblica utilità. Solo attraverso una progettazione accurata, una posa qualificata e una manutenzione costante sarà possibile garantire che il linguaggio LVE assolva pienamente alla propria funzione di strumento di orientamento, sicurezza e inclusione, contribuendo in modo sostanziale alla qualità e alla fruibilità complessiva dello spazio urbano.

## 8.2 Applicazioni più comuni

Ad ogni elemento che lo compone, attraverso la variazione della forma, del colore e del disegno del rilievo, il sistema LVE attribuisce un significato specifico e veicola in modo univoco al disabile l'informazione che intende trasmettere. Esistono due categorie di codici: un codice fondamentale o di primo livello e un codice di secondo livello.

**I codici fondamentali o di primo livello sono due**:

- quello di "Direzione rettilinea";
- quello di "Arresto/Pericolo".

**I codici di secondo livello sono i seguenti**:

- quello di "Attenzione/Servizio";
- quello di "Pericolo valicabile";

e sono riconoscibili attraverso la **texture superficiale**.

### *8.2.1 I singoli codici*

Di seguito vengono riportate le principali indicazioni sui singoli codici da impiegare per le realizzazione del codice tattile-sensoriale LVE, sulla base di quanto precisato nelle Linee guida INMACI, le quali contengono ulteriori indicazioni e precisazioni da seguire in fase di progettazione ed esecuzione delle opere.

**Codice di Direzione Rettilinea**

Il Codice di Direzione Rettilinea rappresenta l'elemento principale e più riconoscibile del percorso tattile. È costituito da una sequenza di scanalature parallele al senso di marcia, delimitate da cordoli o barre rilevate. Tali elementi sono dimensionati in modo da risultare facilmente percepibili al tatto e con il bastone bianco, ma senza costituire ostacolo alla normale deambulazione, né per persone normodotate né per quelle con ausili alla mobilità.

Il fondo dei canali deve essere perfettamente liscio per favorire lo scorrimento del bastone, mentre la parte sommitale dei cordoli presenta una texture ruvida con funzione antisdrucciolo. La larghezza standard del percorso guidato è di 60 cm, valore ritenuto

idoneo per assicurare un corretto indirizzamento del passo e una confortevole fruizione.

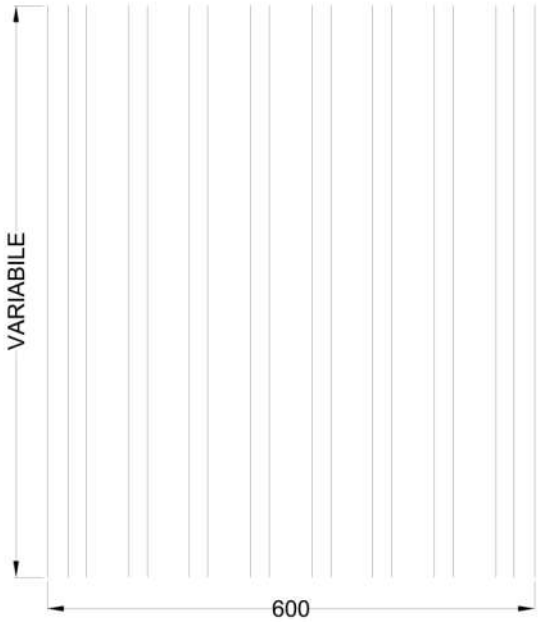



*Figura 22: Codice di direzione rettilinea*

La percezione cinestesica del dislivello regolare fra il fondo delle scanalature e la parte alta dei cordoli consente all'utente non vedente di riconoscere intuitivamente la direzione rettilinea del percorso, assimilando il segnale come guida sicura e continua. Questo codice costituisce dunque l'asse principale della rete tattile e la base per la connessione con gli altri elementi informativi.

**Codice di Svolta Obbligata a 90°**

Il Codice di Svolta Obbligata a 90° viene impiegato per raccordare due tratti rettilinei del percorso disposti ad angolo retto, garantendo continuità e orientamento anche nei cambi di direzione. Si presenta come una mattonella quadrata di 60 cm di lato, recante canali curvilinei disposti in modo da mantenere la perfetta coerenza geometrica con quelli del Codice di Direzione Rettilinea.

La curvatura delle scanalature agevola l'incanalamento del bastone bianco e consente di effettuare la svolta in maniera fluida e automatica, senza necessità di movimenti correttivi. Questo dispositivo è particolarmente apprezzato dagli utenti non vedenti poiché riduce il

rischio di disorientamento e favorisce la continuità del percorso anche in spazi articolati, come atri, corridoi o intersezioni urbane.

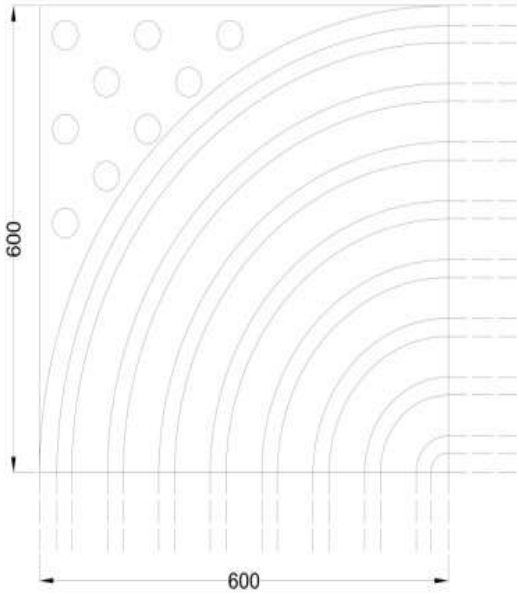



*Figura 23: svolta obbligata a 90°*

**Codice di Incrocio a "+" o a "T"**

Il Codice di Incrocio consente di riconoscere la presenza di una biforcazione o intersezione del percorso. Si compone di una superficie quadrata di 60 cm di lato, caratterizzata da piccoli segmenti disposti a scacchiera, orientati ortogonalmente fra loro.

Il bastone bianco, urtando leggermente contro questi rilievi di piccola entità, trasmette all'utente una serie di micro vibrazioni che vengono percepite come segnale di possibile deviazione o diramazione.

Questo codice permette di comprendere la configurazione spaziale del percorso e di scegliere in autonomia la direzione da intraprendere. È utilizzato sia per incroci a croce ("+") sia per derivazioni laterali a "T", e rappresenta un nodo di decisione nel sistema di orientamento tattile.

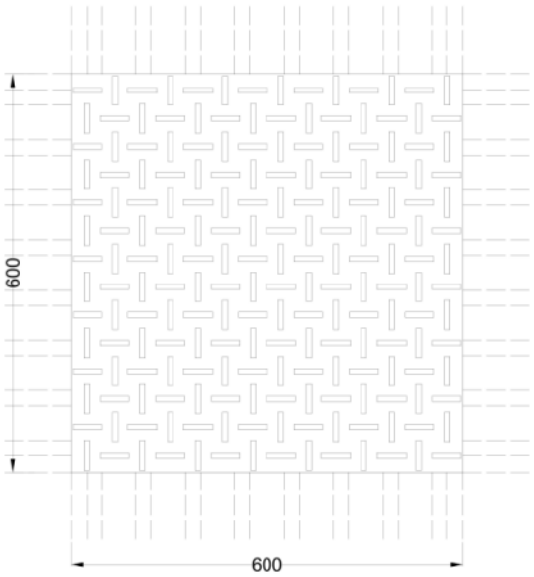



*Figura 24: Codice di "Incrocio a "+" o a “T”*

**Codice di Attenzione/Servizio**

Il Codice di Attenzione/Servizio svolge una funzione di preavviso o informazione: invita l’utente a prestare attenzione o segnala la presenza di un punto di interesse o di un servizio adiacente al percorso (ad esempio obliteratrici, mappe tattili, sportelli automatici o colonnine SOS).

Il codice si riconosce grazie a una righettatura fitta e perpendicolare rispetto alle scanalature del Codice di Direzione Rettilinea, che genera una vibrazione distinta sotto i piedi e al contatto del bastone bianco. Proprio per la sua funzione di segnale contestuale, non deve mai essere installato isolatamente, ma sempre integrato nel percorso guida.

A seconda della funzione, il codice assume configurazioni specifiche:

- Segnalazione di un oggetto di interesse: interrompe la pista per 40 cm e si estende lateralmente verso il servizio; se la distanza supera i 100-120 cm, si realizza un incrocio a “T” con un tratto di percorso dedicato che termina con il medesimo codice ai piedi dell’oggetto.
- Mappa tattile a rilievo: deve essere preferibilmente adiacente al percorso; la distanza non deve superare i 100-120 cm, per evitare manovre complesse di rotazione che potrebbero disorientare l’utente.

- Scale in salita: il codice occupa tutto il fronte della scala, con una profondità di 20 cm, posizionato a 30 cm dal primo gradino.
- Porte e passaggi automatici: inserito per 40 cm nel percorso, lungo la luce della porta, segnala la necessità di rallentare o prestare attenzione all'apertura.

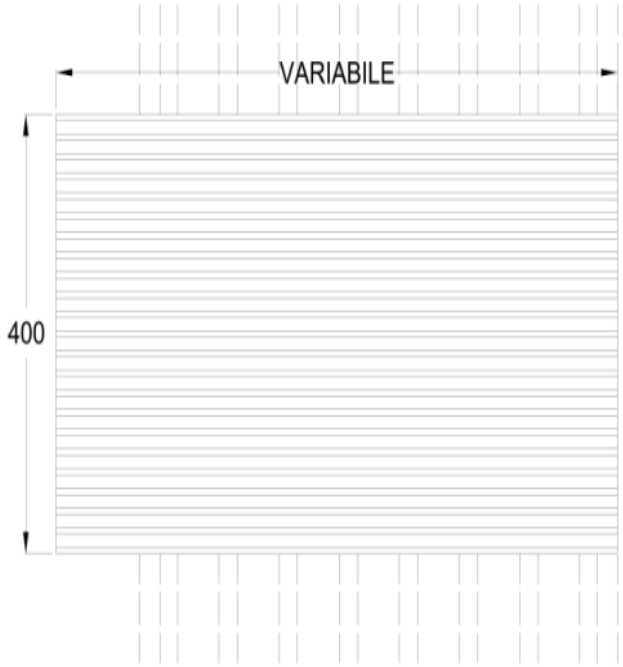



*Figura 25: segnale di attenzione/servizio*

L'adozione di questo codice garantisce un'informazione chiara e coerente, riducendo i rischi di interferenza e facilitando la lettura ambientale.

**Codice di Arresto/Pericolo**

Il Codice di Arresto/Pericolo, noto anche come "pericolo assoluto", segnala la presenza di una zona non valicabile o di un rischio immediato, indicando il divieto di procedere oltre. È costituito da una banda con calotte sferiche rilevate di circa 5 mm, disposte a reticolo diagonale. Questa configurazione garantisce una percezione netta sia plantare che con il bastone bianco, producendo una sensazione di disagio che induce all'arresto immediato.

La larghezza minima della banda è di 40 cm, misura considerata sufficiente per assicurare l'impatto di almeno un piede durante il passo, evitando scavalcamenti involontari. Nei casi di avvicinamento frontale o di maggiore rischio (es. bordi di banchine ferroviarie, scalinate

non protette, aree interdette), la larghezza può essere aumentata a 60 o 80 cm, o estesa a coprire l'intera zona pericolosa.

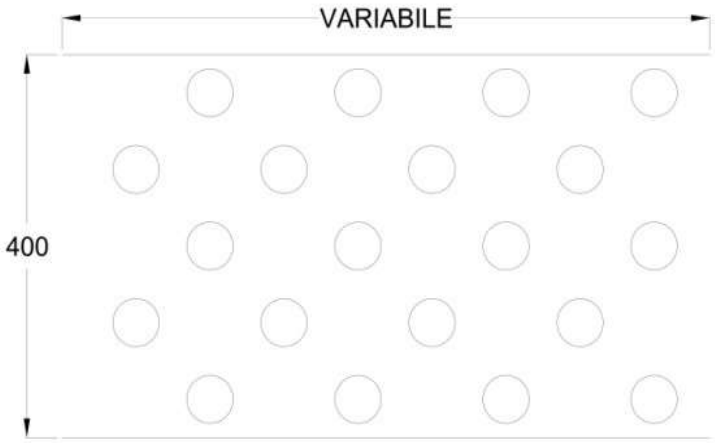



*Figura 26: Segnale di arresto/pericolo (in avvicinamento laterale)*

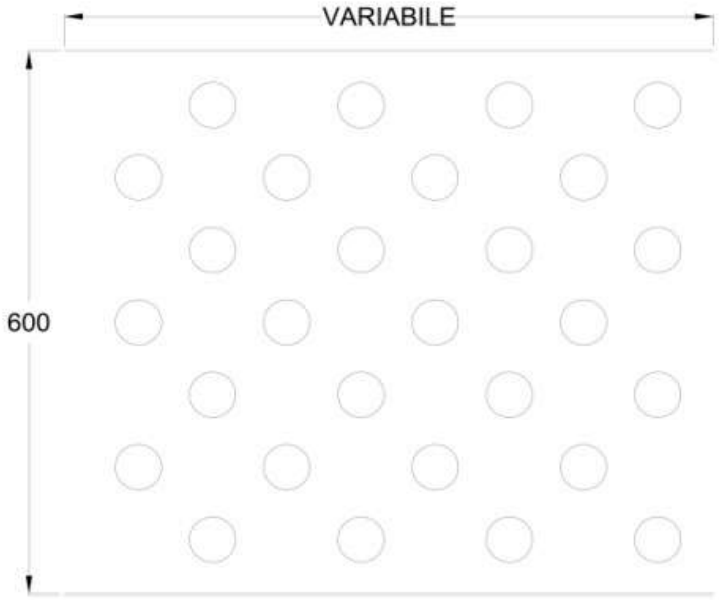



*Figura 27: Segnale di arresto/pericolo (in avvicinamento frontale)*

Questo codice è generalmente di colore giallo, in conformità agli standard internazionali di segnalazione di pericolo. Le sue caratteristiche tattili – calotte emisferiche regolari e orientamento diagonale – garantiscono un'immediata riconoscibilità e lo distinguono da ogni altra texture del percorso. Sono invece da evitare rilievi piatti o troncoconici, che potrebbero compromettere la chiarezza percettiva.

Codice di Pericolo Valicabile

Il Codice di Pericolo Valicabile ha la funzione di segnalare situazioni di rischio controllato, cioè zone che possono essere attraversate con cautela, come scalini, discese o attraversamenti pedonali.

È composto dalla combinazione di due bande consecutive:

- una di Attenzione/Servizio (20 cm),
- seguita da una di Arresto/Pericolo (20 cm).

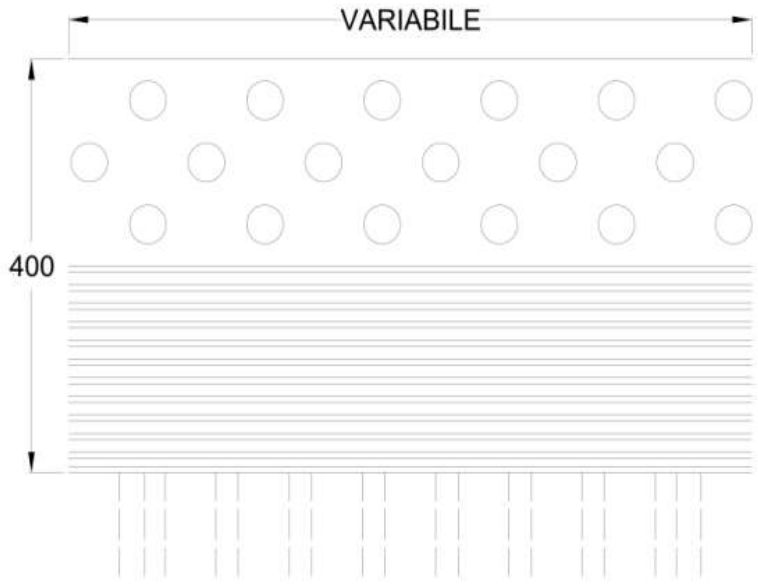



*Figura 28: segnale di pericolo invalicabile*

La successione dei due rilievi consente all'utente di comprendere che l'area è sì pericolosa, ma percorribile con prudenza. Il codice può essere impiegato anche al di fuori del percorso guida, in corrispondenza di scale o rampe raggiungibili direttamente. In tali casi è consigliato ripetere il segnale due volte, al fine di aumentarne la percepibilità.

Il non vedente distingue intuitivamente questo codice da quello di pericolo assoluto grazie alla diversa profondità della fascia e alla sequenza tattile dei rilievi, che trasmettono una sensazione meno intensa e più breve.

Un percorso guidato per disabili visivi, però, non è necessariamente composto solo da pavimentazioni speciali in codice LVE, ma da elementi complementari come segnali tattili e mappe a rilievo. In un'area complessa, come può essere l'atrio di una stazione o di un ospedale, o una zona universitaria, la sola presenza di una pista tattile, con le sue varie diramazioni, non consentirebbe al non vedente di raggiungere le destinazioni desiderate, se non avesse la possibilità di esplorare una mappa a rilievo che rappresenti lo sviluppo delle piste tattili e la cui legenda gli consenta di individuare le cose che lo interessano.
D'altra parte, una mappa a rilievo la cui collocazione non fosse indicata mediante l'apposito codice di Attenzione/Servizio inserito all'interno di una pista tattile, non potrebbe in alcun modo essere trovata da un disabile visivo.

La progettazione e l'esecuzione di una mappa a rilievo sono un lavoro di alta specializzazione che richiede la conoscenza approfondita delle caratteristiche del senso del tatto e dei processi mentali di memorizzazione delle informazioni acquisite da un cieco con tale mezzo. Il percorso-guida andrà progettato anche tenendo conto della necessità di collocare in determinati punti strategici le relative mappe e di passare a non più di 40-60 cm dalla mappa stessa, o a 120 cm in casi eccezionali.
Le mappe dovranno tener conto anche delle esigenze degli ipovedenti e quindi adottare i necessari contrasti di luminanza e le tipologie dei caratteri meglio percepibili, sia al tatto che a un limitato residuo visivo. Il Piano dispone che le mappe a rilievo siano installate preferibilmente su appositi leggii inclinati di circa 30°, il cui bordo inferiore non sia ad un'altezza da terra inferiore ai 75 cm. Nei casi in cui non sia possibile, le mappe possono essere poste sulla parete, ad un'altezza compresa fra i 110 cm e i 180 cm.

E' importante che l'asse del percorso tattile sulla mappa sia orientato nello stesso identico senso del percorso reale, onde facilitarne la memorizzazione da parte del non vedente e non obbligarlo a complicate rotazioni mentali che possano disorientarlo. Nei casi in cui l'area da illustrare sia particolarmente vasta, il Piano da indicazione di procedere ad un suo frazionamento in più parti, ciascuna delle quali riportata su una diversa mappa. Vi saranno, pertanto, mappe sia di entrata che di uscita dalla struttura di volta in volta

considerata e/o degli spazi esterni naturali o di aggregazione. La mappa dovrà indicare con lettere tutti i servizi o luoghi raggiunti dal percorso e riportarne il nome su un'apposita legenda.

Tutte le indicazioni dovranno essere scritte in caratteri normali ingranditi, in rilievo e contrastati, oltre che con caratteri Braille, in modo da essere perfettamente consultabili da ciechi che non conoscono tale linguaggio e dai normo-vedenti. Una piccola mappa tattile/visiva dei servizi igienici dovrà essere apposta sul muro accanto al loro ingresso, segnalandone la presenza con l'apposito codice di Attenzione/servizio posto lungo la pista tattile. Il supporto su cui disegnare la mappa potrà essere metallico o in plastica dura.

## 8.3 La Lingua dei segni italiana – LIS

La Lingua dei Segni Italiana (LIS) costituisce un sistema linguistico completo, dotato di una propria grammatica e sintassi, utilizzato dalle persone sorde e da una parte della comunità udente per comunicare in modo visivo-gestuale. Essa rappresenta uno strumento fondamentale per garantire il diritto all'informazione, alla comunicazione e alla partecipazione alla vita sociale, sanciti dall'art. 21 della Costituzione e dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità (ratificata con Legge n. 18/2009). L'inclusione della LIS negli ambienti pubblici e nei servizi al cittadino rientra a pieno titolo tra gli obiettivi del Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche e Sensoriali (PEBA), in quanto affronta le barriere di tipo comunicativo e informativo che ostacolano la piena fruizione degli spazi e delle funzioni urbane da parte delle persone sorde.

Il riconoscimento ufficiale della LIS è stato sancito con la Legge n. 178 del 30 dicembre 2020, art. 34-ter, che ne riconosce la valenza linguistica e culturale, promuovendo la diffusione dei servizi di interpretariato LIS e LIS tattile. Successivamente, il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 novembre 2022 ha definito i requisiti professionali degli interpreti e mediatori della LIS, favorendo la standardizzazione dei servizi e la loro integrazione nei contesti pubblici e istituzionali.
Ulteriori riferimenti normativi possono essere individuati nel Codice dell'Amministrazione Digitale (D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.), che prevede l'accessibilità universale ai servizi digitali, e nella Legge n. 104/1992, che promuove l'inclusione delle persone con disabilità anche attraverso strumenti di comunicazione adeguati.
Tali disposizioni, nel loro insieme, delineano un quadro di obblighi per le amministrazioni pubbliche volto a garantire l'accessibilità comunicativa mediante l'impiego di interpreti LIS, la produzione di contenuti audiovisivi accessibili e l'adozione di tecnologie assistive.

Le buone pratiche di utilizzo della LIS negli spazi pubblici includono:

- la presenza di interpreti LIS durante eventi istituzionali, convegni, cerimonie e attività di pubblico interesse;
- la traduzione in LIS dei contenuti video informativi pubblicati sui siti istituzionali e sui canali social dell'Ente;

- la realizzazione di pannelli informativi multimediali e totem interattivi dotati di video in LIS, collocati in punti strategici (uffici comunali, sportelli informativi, spazi culturali e museali);
- l'adozione di sistemi di videochiamata LIS per l'accesso ai servizi di front-office, consentendo agli utenti sordi di comunicare in tempo reale con un interprete remoto;
- la predisposizione di percorsi museali e didattici inclusivi, nei quali le spiegazioni audio siano affiancate da traduzioni in LIS e sottotitoli.

Tali interventi possono essere integrati nelle strategie di accessibilità previste dal PEBA, in coordinamento con le azioni di abbattimento delle barriere architettoniche e sensoriali, per una fruizione universale degli spazi pubblici.

Il P.E.B.A., oltre a favorire l'informazione sull'organizzazione di corsi di approfondimento sul linguaggio dei segni da parte di istituti, associazioni e cooperative attive in città, intende soprattutto sensibilizzare all'uso di tecniche, comportamenti e particolari accorgimenti che consentano di rafforzare la comunicazione vocale, facilitando la comprensione dei non udenti.
L'integrazione della Lingua dei Segni Italiana nei servizi e negli spazi pubblici rappresenta un passaggio essenziale verso un modello di città realmente accessibile e inclusiva. Essa consente di superare non solo le barriere fisiche ma anche quelle comunicative, promuovendo l'autonomia, la partecipazione e la piena cittadinanza delle persone sorde.

Nel contesto del P.EB.A. l'adozione sistematica di misure a favore della LIS contribuisce al perseguimento del principio di accessibilità universale, inteso non come adeguamento settoriale, ma come valore fondante della progettazione e della gestione dello spazio pubblico.

# 9. IMPLEMENTAZIONI E AGGIORNAMENTI DEL PIANO

Come più volte ribadito nei precedenti capitoli, la redazione del presente Piano ha seguito delle linee guida ben precise: partendo da una valutazione complessiva di edifici, spazi e percorsi pubblici, si è proceduto con una valutazione delle criticità più rilevanti per arrivare a definire determinate zone e punti d'interesse su cui concentrare, in questa prima redazione, il P.E.B.A.. Ovviamente, visto il consistente patrimonio del Comune di Cremona (che è stato analizzato nella sua completezza all'interno delle schede di analisi presenti negli allegati dall'1.1 all'1.9), l'attuale programmazione degli interventi non permette di attuare il Piano sull'interno territorio comunale, bensì sui luoghi di prioritario interesse.

Lo scopo dei seguenti capitoli è proprio quello di mettere in evidenza ulteriori Criticità e Opportunità che esulano dal percorso individuato in questa prima redazione del piano. **Questo ha l'obiettivo di portare avanti altre azioni e proposte, che sono emerse durante il percorso partecipativo e che contribuiscono a rendere il PEBA uno strumento trasversale e che sia in grado di rispondere ad esigenze future ed affrontare problematiche di vario genere attraverso al condivisione di obiettivi, soluzioni e idee.**

## 9.1 Spazi ed Edifici d'interesse prioritario

Durante il percorso partecipativo previsto nell'ambito del presente PEBA, sono emerse ulteriori criticità e ambiti di intervento legati a spazi ed edifici di particolare rilevanza pubblica, che verranno presi in considerazione parallelamente alle strategie di pianificazione e programmazione delineate nei capitoli precedenti. In particolare, si è evidenziata la necessità di approfondire il tema dell'accessibilità nei luoghi a maggiore affluenza (uffici pubblici, sedi istituzionali, poli culturali, spazi aggregativi, complessi sportivi e scolastici), ponendo attenzione non solo all'abbattimento delle barriere fisiche ma anche a quelle percettive e comunicative.

Nello specifico, un resoconto pratico e più dettagliato viene dato all'interno dell'allegato 4 del presente Piano dove vengono riportate le osservazioni presentate in occasione della condivisione preliminare del PEBA. Tra i principali punti d'interesse si evidenziano a scopo esemplificativo:

- **Piazza Mario Coppetti**, collocata sull'Asse Nord-Sud dei percorsi Peba sull'intersezione tra Via Palestro e Via Goito, è una delle Piazze minori presenti in centro storico. Di particolare interesse perché vi si affacciano alcune attività commerciali, ma presenta problematiche dal punto di vista della percorribilità (pavimentazione in ghiaia) e del posizionamento degli arredi urbani presenti;
- **Piazza Lodi**, che si colloca invece lungo l'asse Est-Ovest del Percorso e rappresenta uno spazio particolarmente funzionale e attrattivo perché sono presenti numerosi parcheggi che lo rendo ideale per accedere al centro storico. Come per Piazza Coppatti la pavimentazione in acciottolato, la mancanza di segnaletica informativa e l'area verde centrale praticamente inaccessibile risultano delle criticità piuttosto importanti da affrontare.

  Si evidenza che questa Piazza sarà oggetto nei prossimi anni di un intervento di riqualificazione che, se pure parziale perché il progetto vero e proprio si concentra sull'edificio pubblico adiacente sito in Via dei Colonnetti, sarà un'occasione per intervenire sulla piazza ed apportare delle modifiche per renderla più accessibile;
- **Piazza della Pace**, che come Piazza Coppetti riveste un ruolo attrattivo e d'interesse grazie alla presenza di numerosi esercizi commerciali ed anche perché è sede, insieme a Piazza del Comune e Piazza Stradivari del Mercato settimanale e di numero eventi che si svolgono nel Comune id Cremona durante l'anno;
- **Via Gioconda**, sede di numerosi istituti scolastici e dei associazioni presenta da tempo problemi di accessibilità e percorribilità alle strutture che vi si affacciano;
- **Palazzo Ala Ponzone, Loggia dei Militi, Teatro Monteverdi, Teatro Filo, Istituto scolastico Stradivari, Istituto scolastico Manzoni**, sono solo alcuni degli edifici di particolare interesse pubblico per molteplici motivi che saranno oggetto di abbattimento barriere architettoniche compatibilmente con la priorità dell'intervento e la programmazione del Piano.
- **Stalli Disabili**, In considerazione di favorire gli spostamenti in sicurezza e uno degli obiettivi prioritari del Piano è quello di migliorare migliorare l'accessibilità ai percorsi pedonali esistenti (come emerge anche dalle schede di valutazione contenute negli allegati alla presente) e porre particolare attenzione a quello nuovi.

## 9.2 PEBA e TPL

Il PEBA del Comune di Cremona riconosce il ruolo centrale del Trasporto Pubblico Locale (TPL) nel garantire la mobilità inclusiva e l'autonomia delle persone con disabilità. A tal fine, è essenziale un costante coordinamento con l'Agenzia che gestisce la logistica del Bacino di Cremona e Mantova e con i gestori del servizio, al fine di programmare interventi mirati alla piena accessibilità dei percorsi e delle fermate.
In coerenza con le Linee Guida INMACI (Istituto Nazionale per la Mobilità e l'Accessibilità Civile e Inclusiva), le azioni prioritarie riguardano:

- la riqualificazione delle fermate autobus, con pensiline accessibili, spazi di attesa liberi da ostacoli e adeguati contrasti visivi che ne facilitino l'identificazione;
- la realizzazione di scritte e pittogrammi ad alta leggibilità, conformi ai criteri di contrasto cromatico e dimensionale definiti dalle buone prassi INMACI e dalle raccomandazioni UNI 11168;
- l'inserimento di percorsi tattili LVE per agevolare l'avvicinamento ai punti di salita;
- l'adozione di sistemi di sintesi vocale interni ed esterni agli autobus, che comunichino in tempo reale la linea, la direzione e le fermate successive, secondo gli standard di accessibilità comunicativa.

L'obiettivo del PEBA è favorire la progressiva estensione di tali soluzioni all'interno del territorio comunale, promuovendo un dialogo operativo tra gli uffici tecnici, l'Agenzia TPL e le associazioni rappresentative delle persone con disabilità.
Proprio in tale direzione l'amministrazione e gli uffici comunali intendo avviare un'interlocuzione con i gestori del servizio pubblico per condividere le problematiche riscontrate e programmare l'implementazione delle fermate e dei mezzi di trasporto dal punto di vista di abbattimento delle barriere architettoniche, uditivi, percettive e sensoriali.

Tale azione rappresenterebbe un importante passo avanti per l'avanzamento del Piano ma soprattutto permetterebbe alle persone con disabilità fisico-motorie, percettive, uditive e visive di muoversi con maggiore autonomia e raggiungere con maggiore facilità il centro storico di Cremona e i servizi pubblici e privati ivi collocati.

## 9.3 PEBA, Eventi e Attività Commerciali

Il settore commerciale, in particolare quello diffuso e di prossimità, riveste un ruolo significativo nella vita urbana e nell'inclusione sociale. In tale contesto, il Comune di Cremona intende avviare un'interlocuzione con le associazioni di categoria (Confcommercio, Confesercenti, CNA, Confartigianato) e con i rappresentanti dei commercianti del centro storico per definire strategie condivise di miglioramento dell'accessibilità degli spazi commerciali.

L'obiettivo è ampliare la fruibilità del centro cittadino per tutte le persone, anche in occasione di eventi ad alta affluenza come il mercato bisettimanale. Tra le soluzioni pratiche ipotizzabili si segnalano:

- la regolamentazione dei banchi e delle strutture mobili del mercato in modo da garantire corridoi di passaggio liberi e continui;
- la predisposizione di segnaletica tattile e visiva per orientare le persone con disabilità sensoriali;
- la creazione di punti di informazione accessibili, dotati di mappe tattili o sistemi vocali sgombri e liberi da ostacoli;
- l'incentivazione all'adeguamento delle vetrine e degli ingressi commerciali mediante contributi o sgravi dedicati.

Queste azioni, coerenti con gli indirizzi del PEBA, consentiranno di estendere il concetto di accessibilità oltre la dimensione edilizia, favorendo una cultura diffusa dell'inclusione e una maggiore attrattività del tessuto commerciale cittadino.

A questo fine, potrebbe essere utile condividere con l'Ambito di Consultazione Permanente le problematiche di accessibilità durante lo svolgimento di eventi e ricorrenze per capire se è possibile adottare delle prassi ed attuare degli accorgimenti che permettano una circolazione più libera e in sicurezza alle persone con fragilità: tali azioni possono risultare utili non solo per le persone disabili ma anche per utenti anziani con problemi cognitivi e di deambulazione e pertanto non sono da intendersi unicamente come azioni mirate all'abbattimento barriere, bensì come accorgimenti che permetto di orientarsi meglio, fruire degli spazi con maggiore consapevolezza e permettere una comunicazione più fluida e diretta.

## 9.4 PEBA e Musei

L'accessibilità dei luoghi della cultura rappresenta un obiettivo strategico per il Comune di Cremona, che dispone di un patrimonio museale di grande valore storico e artistico: promuovere l'accessibilità universale dei musei e dei luoghi della cultura, intesa non solo come eliminazione delle barriere fisiche, ma anche come superamento degli ostacoli percettivi, sensoriali, comunicativi e cognitivi, è un'azione imprescindibile per favorire un trattamento equo e per arricchire l'esperienza di visita e le modalità di approccio all'arte.
L'adeguamento dei musei alle esigenze delle persone con disabilità fisiche, sensoriali e cognitive si inserisce nel quadro degli obiettivi promossi, con l'obiettivo di incentivare interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche e percettive nei luoghi della cultura: tale azione mira dunque a sostenere interventi che rendano i musei ambienti accoglienti, comprensibili e fruibili da tutti, in linea con i principi del Design for All e con le direttive della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (artt. 9 e 30). Tra le proposte progettuali per favorire il raggiungimento di questi risultati si riportano ad esempio:

- la realizzazione di percorsi museali accessibili, sia interni che esterni, comprensivi di rampe, ascensori e pavimentazioni idonee;
- l'adozione di ausili sensoriali e percettivi (mappe tattili, modelli tridimensionali, percorsi tattili LVE, sistemi di audioguida e video in LIS);
- la produzione di contenuti comunicativi inclusivi, come testi in linguaggio facile da leggere e comprendere (Easy to Read) o in simboli visivi (CAA);
- la formazione del personale museale sui temi dell'accoglienza e della mediazione con il pubblico con disabilità;
- la digitalizzazione e la creazione di piattaforme interattive accessibili, volte a migliorare la fruizione anche a distanza.

Queste azioni, coerenti con le linee strategiche del PEBA, rappresentano un'ulteriore opportunità per **consolidare il percorso** di accessibilità intrapreso dal Comune di Cremona, **ampliando progressivamente la rete** di luoghi pienamente fruibili e culturalmente inclusivi.

## 9.5 Comunicazione, Informazione e Mappatura

Un aspetto fondamentale per l'attuazione efficace del Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) del Comune di Cremona riguarda la comunicazione e la diffusione delle informazioni relative all'accessibilità del territorio. L'informazione costituisce infatti il primo e più immediato strumento di inclusione, in quanto permette a cittadini e visitatori di conoscere, comprendere e orientarsi consapevolmente nello spazio urbano, riducendo le barriere percettive, culturali e comportamentali che ancora ostacolano la piena partecipazione alla vita collettiva.

L'obiettivo principale è quello di aggiornare il sito istituzionale del Comune di Cremona con una sezione dedicata al PEBA, facilmente raggiungibile dalla home page, che diventi punto di riferimento per la consultazione pubblica e per la trasparenza amministrativa. Tale sezione dovrà contenere non solo i documenti e gli atti programmatici del Piano, ma anche una **rappresentazione chiara e interattiva** dello stato di accessibilità del territorio, in linea con quanto definito dallo stesso. All'interno della sezione dedicata potrebbero essere inserite descrizioni dettagliate degli spazi pubblici, siano essi edifici istituzionali, piazze, percorsi urbani o nodi di interscambio, corredate da:

1. **Informazioni pratiche sull'accessibilità**, come la presenza di rampe, ascensori, servizi igienici accessibili, segnaletica tattile e percorsi guida;
2. Indicazioni sui **comportamenti utili da adottare** per favorire la convivenza civile e la fruizione condivisa degli spazi;
3. **Descrizione delle eventuali criticità o limitazioni temporanee**, così da permettere a ciascun cittadino di pianificare i propri spostamenti in autonomia e sicurezza;
4. **Informazioni sui servizi disponibili**, quali sportelli pubblici, spazi culturali, parcheggi riservati e punti di interesse sociale.

Un ruolo di rilievo sarà riservato alla mappatura interattiva del territorio comunale, che consentirà di visualizzare in modo intuitivo lo stato dell'accessibilità dei diversi luoghi. Tale strumento digitale, integrato con il sistema informativo geografico comunale (OSM o GIS), permetterà di aggiornare costantemente i dati e di consultare le informazioni in base a categorie (edifici, percorsi, piazze, servizi, ecc.).

Tra gli elementi più significativi, e le criticità più rilevanti riscontrate da rappresentare all'interno della mappatura, vi sono gli **stalli di sosta riservati alle persone con disabilità**, la cui localizzazione e disponibilità rappresentano un'informazione strategica per la mobilità inclusiva.
La possibilità di conoscere in anticipo la posizione, le caratteristiche e l'accessibilità dei parcheggi dedicati consente di ridurre le difficoltà negli spostamenti e di migliorare la fruizione dei servizi pubblici e delle aree centrali. La comunicazione di tali dati, integrata con la segnaletica stradale conforme al Codice della Strada e alle linee guida INMACI in materia di accessibilità urbana, contribuirà a rendere il sistema di mobilità cittadino più equo e trasparente.

La trasmissione delle informazioni sull'accessibilità non deve limitarsi a un atto di pubblicazione, ma deve configurarsi come un **processo dinamico e partecipato**. L'Amministrazione comunale potrà attivare strumenti di dialogo diretto con i cittadini e le associazioni di categoria, al fine di ricevere segnalazioni, aggiornamenti e proposte di miglioramento (Ambito di Consultazione Permanente). Tale approccio partecipativo favorirà un costante allineamento tra la programmazione del PEBA e l'effettiva percezione dei bisogni della comunità.
In questa prospettiva, la comunicazione non rappresenta soltanto un mezzo per informare, ma un vero e proprio strumento di abbattimento delle barriere invisibili, quelle culturali e cognitive, che spesso limitano la piena integrazione delle persone con disabilità nella vita urbana.

L'attivazione di una sezione dedicata al PEBA sul sito istituzionale del Comune di Cremona, unitamente alla mappatura digitale dell'accessibilità, costituisce un passo decisivo verso una città trasparente, inclusiva e consapevole. Attraverso la condivisione delle informazioni, l'Amministrazione promuove non solo la fruibilità degli spazi, ma anche una nuova cultura dell'accessibilità fondata sulla conoscenza e sulla partecipazione.

## 9.6 Conclusioni

Dall'analisi condotta sul territorio comunale, in particolare su edifici, percorsi e spazi urbani di interesse pubblico, emerge che il Comune di Cremona ha adottato una strategia volta alla riduzione delle barriere architettoniche, garantendo un livello di accessibilità adeguato a vari edifici e percorsi presenti: il presente piano si pone come primo obiettivo la mappatura del livello attuale di accessibilità degli elementi considerati (per confermare i requisiti minimi e assicurarne la fruibilità) e, come secondo obiettivo, la risoluzione delle singole criticità mediante una serie di interventi volti a migliorare l'inclusività degli spazi individuati, permettendo a tutti gli utenti, indipendentemente dalle diverse fragilità, di muoversi in autonomia e sicurezza.
Questo rappresenta il primo step di un percorso dinamico che, attraverso la partecipazione di cittadini e associazioni e la collaborazione tra i diversi settori del Comune di Cremona, si propone di ampliare l'analisi condotta e garantire l'accessibilità e l'inclusività degli edifici di maggior interesse per la comunità, insieme ai relativi percorsi e spazi urbani.

Sulla base alle priorità d'intervento, le fasi successive di aggiornamento del P.E.B.A. prevedono le seguenti attività:

- Monitorare gli interventi programmati;
- Valutare la loro efficacia;
- Ampliare l'analisi a ulteriori edifici, percorsi e spazi pubblici urbani;
- Verificare il grado di accessibilità e le criticità emerse;
- Pianificare gli interventi da realizzare negli anni successivi.

Il P.E.B.A. si configura quindi come uno strumento flessibile e funzionale per organizzare gli interventi necessari a rendere Cremona una città più inclusiva e accessibile, in linea con le strategie dell'Amministrazione Comunale e la Normativa Nazionale e Regionale.